

IL PROVVEDIMENTO

Approvato il primo pacchetto due miliardi per gli alluvionati

GHISLERI, OLIVO E POLETTI / ALLE PAG. 2, 3 E 4



CAPACI

Mattarella ricorda Falcone «La mafia non è invincibile»

MAGRIE LA LICATA / ALLE PAG. 10 E 11



ECONOMIA

IL GRUPPO TAL

Siot garantisce alla Cechia l'indipendenza dal gas russo



Il terminal marino della Siot

«Trieste è sempre più strategica nel rifornire di energia le economie dell'Unione Europea»: Alessio Lilli, presidente di Siot, commenta così la svolta annunciata ieri dal governo di Praga. **FIUMANÒ** / APAG. 16

L'INTERVISTA

Bergamotto: «Wärtsilä stoppi per altri due mesi i licenziamenti»

Gli accordi sono stati disattesi: per questo il governo chiede a Wärtsilä di spostare di due mesi l'impegno a non licenziare. **D'AMELIO** / APAG. 9

IL BILANCIO

Trieste Airport torna all'utile e punta al milione di passeggeri

Superati gli anni della pandemia, Trieste Airport riparte con il ritorno all'utile di bilancio (per quasi 5 milioni di euro). **BALLICO** / APAG. 17

IL CASO

Quei malumori al "Pedocin"



BRUSAFERRO / APAG. 24



SILVESTRI / APAG. 15

TRIESTE

Dalla Vas ai progetti Così si decide sulla cabinovia

Aperta la conferenza dei servizi: si dovrà esprimere sulla deroga a costruire in zona Natura 2000

È iniziata questa settimana la conferenza dei servizi che dovrà decidere se dare o meno la deroga al vincolo Natura 2000 per la costruzione della cabinovia di Trieste. È un passaggio nodale della Valutazione ambienta-

le strategica (Vas) della variante urbanistica su cui si fonda l'opera, ma di certo non è l'ultimo: se l'obiettivo del Comune è arrivare a cantierare nel gennaio 2024, il cammino per raggiungerlo è tortuoso quanto un'a-

scesa al bosco Bovedo. Finora dei procedimenti in corso per realizzare l'opera s'è parlato molto, spesso in modo confuso. Trovare chiarezza significa perdersi in un dedalo di acronimi. **TOMASIN** / APAG. 20 E 21

CRONACA

Pacco sospetto sul bus in piazza Libertà Traffico in tilt per ore

SARTI / APAG. 26



Polizia e artificiere in azione

Il mondo del karate dà l'addio a Mileto il decano dei maestri

DE DENARO / APAG. 26

CULTURE

In marcia su Roma con Ezio Mauro



TOLUSSO / ALLE PAG. 30 E 31



Emergenza clima

LA GIORNATA

Il Salva Romagna

Il Consiglio dei ministri approva il primo pacchetto da 2 miliardi per gli alluvionati. La premier: «Non era facile». Mattarella: «Tutta Italia solidale». Oggi lutto nazionale

Francesco Olivo / ROMA

Si sono seduti accanto: premier e governatore. Un'unità di intenti esibita ancora una volta, che regge anche la prova di un decreto con molte misure e due miliardi di euro per finanziarle. Giorgia Meloni e Stefano Bonaccini, al termine del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera al decreto Alluvioni si sono scambiati complimenti e persino gesti complici. Entrambe hanno posto molta enfasi sull'appuntamento di ieri, la premier ha riunito praticamente tutti i ministri, (pochissimi gli assenti giustificati) e il presidente della Re-

Una parte importante dei fondi recuperati pari a 700 milioni si deve alla Farnesina

gione Emilia-Romagna si è fatto accompagnare da una delegazione formata da 18 rappresentanti di sindacati, associazioni di categoria e banche. Al Consiglio dei ministri di domani sono attese invece le misure destinate alle Marche, che nella parte settentrionale hanno subito danni ingenti: «abbiamo bisogno di aiuto. Attendiamo fiduciosi il Consiglio dei ministri di giovedì» ha dichiarato il sindaco di Pesaro Matteo Ricci.

Il governo ha decretato una giornata di lutto nazionale per oggi. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella parla di «una sofferenza che richiede un grande impegno di solidarietà da parte di tutta Italia che si sta manifestando in queste ore e in questi giorni».

Meloni nel descrivere il lavoro di questi giorni dice di essersi ispirata alla determinazione dei romagnoli che ha potuto incontrare durante il sopralluogo di domenica scorsa: «Mi ha molto colpito la reazione delle tante persone che ho incontrato. Di solito quando avvengono queste cose le sensazioni più diffuse sono la rabbia e la rassegnazione, invece io ho incontrato tantissima gente che mi diceva: "Ricostruiamo, ne usciamo più forti di prima"».

Per ripartire quindi il governo ha stanziato un pacchetto che nei giorni precedenti temeva di non riuscire a racimolare. Il merito, secondo la pre-

“

GIORGIA MELONI

Mi ha colpito molto la reazione delle persone. Niente rassegnazione o rabbia, tutti dicono "Ne usciremo più forti"

In passato interventi di emergenza da 2 miliardi di euro non si erano visti. Per la ricostruzione quantificheremo i danni

sidente del Consiglio, è dei ministri che hanno cercato nei loro dicasteri le risorse per non presentarsi a questo appuntamento a mani quasi vuote.

Per Meloni è la prima vera prova davanti a una grave emergenza da quando siede a Palazzo Chigi (la vastità della tragedia supera di molto per vastità del territorio colpito quella di Ischia del novembre scorso). La reazione non è stata immediata, è passata più di una settimana dall'inizio del disastro in Romagna, ma la somma raggiunta, due miliardi, ha lasciato soddisfatta la folta delegazione partita dall'Emilia-Romagna con Bonaccini. «In pochi giorni non era facile, chiaramente - prosegue Meloni - sappiamo che stiamo parlando dell'emergenza, che ci sarà una fase di ricostruzione sulla quale non siamo ancora in grado di quantificare complessivamente le necessità e i danni, ma in passato interventi di emergenza da 2 miliardi di euro non so se si erano visti». Le categorie apprezzano lo sforzo, ma temo-



Il Consiglio dei Ministri a Palazzo Chigi: da sinistra Bonaccini, Meloni, Tajani e Salvini

Il Cdm nomina il generale esperto nell'antidroga: Tesoro e Difesa erano contrari

De Gennaro capo della Guardia di finanza. La premier la spunta su Giorgetti e Crosetto

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Voluto a tutti i costi dalla premier Giorgia Meloni, d'intesa con il suo sottosegretario Alfredo Mantovano che è anche autorità delegata ai servizi segreti, ieri il generale Andrea De Gennaro è stato nominato in via definitiva nuovo comandante della Guardia di

finanza. La formalizzazione, durante il Consiglio dei ministri, non ha fatto altro che ratificare quanto già stabilito dall'accordo politico raggiunto e annunciato dopo l'ultima riunione dell'11 maggio. Il ritardo della nomina è stata una sorta di cortesia nei confronti del ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti che l'11 maggio si trovava in Giappone per una riunione del G7, dopo la frattura che si era venuta a creare. Da un la-

to Meloni e Mantovano schierati a sostegno di De Gennaro, dall'altra Giorgetti, numero due della Lega, che, in asse con il ministro della Difesa Guido Crosetto, spingeva per il generale Umberto Sirico.

L'ennesima vittoria della presidente del Consiglio, vede a capo delle Fiamme gialle un generale di corpo d'armata con alle spalle una lunga carriera operativa. Fratello di Gianni De Gennaro - ex capo della polizia, ex capo del Dis-

Andrea De Gennaro, 63 anni, nominato comandante della Guardia di finanza



coordinamento dei servizi segreti, ed ex sottosegretario delegato nel governo guidato da Mario Monti - compirà 64 anni a dicembre, è sposato e ha tre figli. Nel palmares di Andrea De Gennaro si annoverano i nuclei di polizia tributaria e i reparti speciali, il comando

no non bastino: «Gli indennizzi previsti alle aziende per 175 milioni di euro - dice il presidente della Cia, Cristiano Fini - devono essere solo il primo passo. Il settore primario è completamente in ginocchio, con perdite destinate a salire ancora quando campi e stalle saranno bonificati. Tra frutteti e vigneti sommersi, allevamenti e serre allagate, il conto sarà salato per i nostri agricoltori, che alla mancata produzione dovranno sommare i danni infrastrutturali per macchinari, attrezzature e reimpianti».

Dopo l'autocelebrazione del suo governo la presidente del Consiglio ha elencato le misure contenute nel decreto: «sospensione dei termini relativi agli adempimenti tributari e contributivi fino al 31 agosto e dei mutui, sospensione del pagamento delle utenze da parte di Arera, un fondo da 20 milioni di euro per la continuità didattica, flessibilità per gli esami di maturità e didattica ed esami a distanza nelle università, «con uno stanziamento

aeronavale e quelli provinciali di diverse città, un corso internazionale per specialisti antidroga alla Dea, l'Agenzia americana per la lotta alla droga. Ha due lauree, una in Giurisprudenza l'altra in Scienze della sicurezza economico finanziaria e un master di secon-



Sott'acqua
Un volontario rimuove fango e detriti di fronte alla sua abitazione a Faenza

L'ANALISI

Conselice, trappola d'acqua il “lago” rimarrà per giorni

Le pompe devono svuotare le strade poco a poco. A Lugo la 15^a vittima dell'alluvione

LODOVICO POLETTO

INVIATO A CONSELICE (RAVENNA)

Girano lentamente le idrovore. «Non possiamo fare altrimenti. Se pompasimo acqua nel canale con troppa foga, senza dargli il tempo di scaricare verso valle, rischieremmo guai ancora più gravi» spiega Irene Priolo, l'assessore alla Protezione civile dell'Emilia Romagna. Tradotto, vuol dire che quest'acqua che ristagna nelle case, nei giardini, nelle strade di Conselice, resterà lì ancora per un bel po': due, tre giorni, o forse anche di più. Che poi, chiamarla acqua è un azzardo. Praticamente immobile, è diventata liquame mescolato a tutto. Fogna. Rifiuti. Cadaveri di animali. Acqua morta. Che porta miasmi. E fa temere malattie. «La smuoviamo, cerchiamo di farla girare, ma è un lavoro complesso, eppure è l'unica cosa che possiamo fare per evitare che marcisca ulteriormente» spiega Priolo al termine di un pomeriggio passato in riunione con la sindaca del paese, Paola Pula. A fare il punto della situazione, a definire strategie, cercare una soluzione a questa che è la più grave emergenza ancora in atto nella Romagna ferita.

Ma il canale Destra di Reno, contro cui si è fermata questa marea di un colore indefinito e che in certi punti vira al giallo, è un gigante fragile. Se il terreno degli argini si imbibisce troppo, potrebbero esserci dei crolli. E allora l'acqua investirebbe e travolgerebbe la frazione che c'è a valle. E intanto la gente protesta. Sui social la sindaca Paola Pula è diventata il colpevole numero uno di tutto questo. Non le due esondazioni dei fiumi Sillaro e Santerno in pochi giorni (la prima a inizio maggio, la seconda quella dell'alluvione che ha devastato la Romagna), non i 350 milioni di metri cubi d'acqua (35 miliardi di litri) caduti in poche ore sulla regione. La sindaca. Che affida i suoi pensieri ormai solo ai video.

Ma anche questo non va bene: «Non sa neanche parlare: deve leggere». «Lei fa così perché ha i piedi all'asciutto, mica come noi». Ma se ti fermi, la capisci tutta questa rabbia. Qui c'è gente che ha perso tutto per davvero. E non basteranno le idropulitrici a restituire case e normalità anche quando l'acqua si sarà ritirata.

Ecco, è in questa rovina, di cose e di animi, che si muo-



Volontari liberano le case dai mobili distrutti dall'acqua e dal fango a Sant'Agata sul Santerno

ve la gente di Conselice. Famiglie che non ne vogliono sapere di andare via da qui nemmeno per un po'. Non vogliono lasciare questa fetta di paese anche se dicono che «l'acqua morta porterà infezioni e malattie». A tutto: agli uomini, alle bestie e alla terra. E non bastano le assicurazioni dell'assessore Priolo: «Controlliamo e vigiliamo. E il livello dell'ac-

qua si è già abbassato di 30 centimetri». Non basta che il responsabile del servizio sanitario regionale abbia mandato i suoi tecnici a controllare. Non basta più nulla.

E don Massimo, il parroco della chiesa di San Martino Vescovo, allarga le braccia in segno di rassegnazione: «Bisogna capire l'esasperazione e la paura delle persone». Intanto continua ad

accogliere nei locali attigui alla chiesa chi ha bisogno. Qui, l'acqua non è arrivata. S'è fermata ai margini della piazza. Ha lambito la canonica. Ma non ha invaso nulla. Ed è quasi un miracolo. E il circolo parrocchiale è subito diventato il rifugio di tutti. Quelli che nelle prime ore non avevano la possibilità di tornare a casa, quelli che avevano bisogno di cor-

rente elettrica. Dei volontari e i soccorritori. «Nell'altra chiesa del paese, quella di sant'Antonio Abate, invece, ci sono state due alluvioni. Avevamo 70 centimetri di acqua all'interno a inizio maggio, e anche adesso è allagata». Ci sono colpe, don Massimo? «Sono state le piogge di questi giorni. Ma certo bisognerà ripensare a tutto il sistema di raccolta delle acque». Poche parole, poi fila via. Al Circolo c'è gente che ha bisogno di una mano.

Alle 9 di sera le idrovore continuano a girare. PIANO, per non causare altri disastri. Ed è proprio mentre il sacerdote se ne va che, da Lugo, arriva un'altra brutta notizia. I sommozzatori di Genova e di Pescara hanno trovato un cadavere. È quello di Fiorenzo Sangiorgi: aveva 68 anni. Lo cercavano dal 17 maggio. Qualcuno lo aveva visto scendere dal suo furgone bloccato in mezzo all'acqua, in località Belricetto di Lugo. Un attimo, e il livello del fiume era salito ancora. E Fiorenzo era stato trascinato via. È la vittima numero 15 di questa maledetta alluvione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini critica il governatore nel Cdm. Spunta il nome di Bignami

Dubbi di Meloni su Bonaccini commissario Fdi e Lega fanno muro: nomina rimandata

IL RETROSCENA

ROMA

È arrivato a Palazzo Chigi in grande stile, con una delegazione foltissima, nella quale ha radunato tutti: imprenditori, sindacalisti, banchieri. Il messaggio che Stefano Bonaccini ha inviato al governo è che il sistema Emilia-Romagna è tutto con lui. Il presidente della Regione non l'ha detto esplicitamente, ma l'implicito significato contenuto in quella foto è che la figura più adatta per guidare la ricostruzione del dopo alluvione sia proprio lui. La partita del commissario è quella politicamente più delicata per Giorgia Meloni, vista la portata miliardaria della ricostruzione. La premier, per il momento non ha deciso (il Consiglio



Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

dei ministri di ieri ha sorvolato sul tema) ed è combattuta perché nonostante la stima verso Bonaccini (che ieri lei ha assicurato) ci sono molte forze che le chiedono di non concedere troppo potere a un esponente del Partito democratico, sebbene avversario della segretaria Elly Schlein. Meloni prende tempo, ma intorno a sé ci sono molti movimenti. L'argomento più usato dai critici è che non si debba dare l'incarico al presidente di una Re-

gione, visto che ci sono anche altri territori coinvolti. Ma pare una scusa. Il più attivo in questa fase è Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture, che teme di dover gestire con un esponente, per giunta di peso, del Partito democratico, la gestione di alcuni dossier importanti del suo dicastero. L'altra preoccupazione è che da quel ruolo così strategico possa essere un palcoscenico decisivo in vista delle elezioni regionali in programma tra un

anno e mezzo (almeno che Bonaccini non decida di optare per un seggio in Europa, anticipando il voto). Nel corso del Consiglio dei ministri Salvini ha alluso, piuttosto apertamente, al fatto che la gestione dell'argine dei fiumi da parte della Regione non è stato brillante.

Altre forti resistenze Meloni le sta trovando in casa. Ampi settori di Fratelli d'Italia si stanno opponendo all'ipotesi di una nomina di Bonaccini, alcuni riprendendo le critiche alla presunta cementificazione, portata avanti dalla Regione, che i giornali vicini al governo hanno denunciato nei giorni scorsi. Così, nel partito di Meloni avanza il nome di Galeazzo Bignami, viceministro delle Infrastrutture, bolognese e molto attivo in questi giorni sia nelle zone colpite, sia a Palazzo Chigi. Fonti di governo indicano che la soluzione potrebbe arrivare da un nome terzo, non legato ai partiti. La nomina potrebbe essere rimandata di qualche giorno o persino settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento di 3,5 milioni per il ripristino delle strutture degli atenei». Decisivo in questo senso è il rifinanziamento del fondo per le emergenze, «con 200 milioni di euro che vengono interamente destinati a questa alluvione. Con la possibilità di ulteriori futuri stanziamenti anche con «estrazioni straordinarie di Lotto e SuperEnalotto», spiega Meloni, annunciando «la cassa integrazione in deroga per tutti i lavoratori dipendenti» e un contributo una tantum fino a 3 mila euro per gli autonomi: uno strumento, quello della «cassa integrazione emergenziale».

Una parte importante dei fondi trovati si deve alla Farnesina. Si tratta di contributi a fondo perduto per le imprese esportatrici danneggiate dall'alluvione attraverso il fondo Simest con una copertura di 300 milioni di euro. Il ministero degli Esteri poi ha destinato una quota da 400 milioni all'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati per queste aziende. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do livello in diritto tributario internazionale, conseguito all'Università Bocconi.

Nel 2013, mentre era il direttore centrale dei servizi antidroga (Dcsa), l'organismo interforze del Viminale, venne arrestato in Colombia il boss del narcotraffico Roberto Panunzi, un personaggio che era il massimo referente dei cartelli per la vendita di cocaina alla 'Ndrangheta, che ha lavorato con la mafia turca, il clan dei marsigliesi ed ebbe contatti con Gaetano Badalamenti e Gerlando Alberti. Negli ultimi anni De Gennaro è stato comandante interregionale dell'Italia meridionale e dell'Italia centrale, alla guida dei reparti speciali e, infine, comandante in seconda della Guardia di finanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza clima

IL SONDAGGIO

Alessandra Ghisleri
Italiani preoccupati per le alluvioni
ma l'emergenza restano i prezzi

Il 26% è spaventato per la crisi climatica, ma uno su due teme ancora l'inflazione
Fdl cresce ma resta sotto il 30%, il Partito democratico oltre il 20%, scendono Lega e Forza Italia

ALESSANDRA GHISLERI

Il mondo cambia e l'ambiente si modifica, tutto evolve come il pensiero e le preferenze delle persone. Nella scala delle priorità degli italiani tutto è già mutato nell'arco di poco meno di due mesi. Stabile in cima alla classifica c'è sempre l'inflazione con l'aumento dei prezzi (50,0%; +1,4% in 50 giorni), con le tasse alte per le aziende e le famiglie italiane (25,9%; +1,1%) sul gradino più basso del podio (3°). Gli sbarchi degli immigrati e la loro gestione sul territorio nazionale, pur rilevando una perdita del 2,1%, passando dal 26,2% al 24,1%, scendono al 5° posto nella classifica perché al 2° sale, praticamente dal nulla, la voce del cambiamento climatico e la precarietà del nostro territorio legati ai grandi

Per il 63% l'uomo non è più capace di mettere in sicurezza il territorio

eventi atmosferici con il 26,3% delle indicazioni e con maggiori preferenze tra i partiti di opposizione. Con la tragedia accaduta in Emilia-Romagna la percezione dei fatti e di conseguenza delle priorità per ciascuno, si è fortemente trasformata, mettendo in prima linea le necessità che il dramma dell'attualità propone. Tornando alla nostra classifica, alle spalle del podio -al quarto 4°posto- si inseriscono con una crescita di poco meno di 4 punti in percentuale (+3,8%) «le liste di attesa per accedere ad un esame per la tutela della propria salute» con il 25,5% delle citazioni. La guerra in Ucraina che appare senza via di uscita perde il 5,2% passando dal 20,6% al 15,4%, mentre cresce la gestione dei fondi del Pnrr 15,9% (+2,2%). Un'interessante new entry è il caro affitti che entra di diritto nel ranking al 14° posto con un timido 5,2%. In questi giorni il mood degli italiani non è proprio dei migliori. Crescono di +1,6% arrivando al 52,3% coloro che si dichiarano pessimisti sul futuro della situazione economica della propria famiglia, mentre diminuiscono gli ottimisti di 3 punti percentuali

LE PREVISIONI

Intenzioni di voto alle elezioni politiche

Valore centrale	Variazione %
Fratelli d'Italia	29,6 +0,8
Lega	9,2 -0,4
Forza Italia	6,5 -0,3
Noi Moderati	0,6 -0,2
TOT. CENTRODESTRA	45,9
Partito Democratico	20,8 +1,2
Alleanza Verdi-Sinistra	2,5 =
+Europa	1,8 -0,4
TOT. CENTROSINISTRA	25,1
Movimento 5 Stelle	16,5 +0,3
Azione	4,5 -0,1
Italia Viva	3,7 +0,2
Per l'Italia	2,3 -0,1
Altri	2,0 -1,0
INDECISI - ASTENUTI	34,5 -1,5

Qual è la Sua opinione rispetto all'emergenza/cambiamento climatico?

Un fenomeno molto preoccupante ma che implica un cambiamento notevole del nostro sistema di vita: in pochi sono disposti ad accettarlo	54,2
Un fenomeno di cui noi non abbiamo ancora completa consapevolezza	42,9
Un fenomeno che ci porterà alla distruzione e all'estinzione	16,3
Un fenomeno che interessa e coinvolge una minoranza: la politica ma anche l'opinione pubblica sono disinteressate a ciò che avvenendo	11,0
Un tema che mi ha stancato e annoiato	9,7
Un'esagerazione	8,7
Altro	1,7
Non sa/Non risponde	3,8

Lei pensa che le alluvioni che stanno flagellando l'Emilia Romagna siano...

...la conseguenza dell'intervento dell'uomo sul territorio e della sua incapacità di prevenire e intervenire per mettere il territorio in sicurezza	32,8
... la mancanza di manutenzione del territorio e preparazione di tutte le amministrazioni	30,3
...una conseguenza del clima che sta mutando (periodi di siccità alternati a violentissime piogge)	21,8
...un evento sporadico e casuale che periodicamente accade (non è la prima volta che vi sono alluvioni, frane...)	9,0
Altro	1,9
Non sa/Non risponde	4,2

Rispetto a quelle che oggi vengono considerate emergenze a Suo parere quale tema esprime il maggiore problema per l'Italia?

	al 29/03/23	al 19/05/23
▶ L'inflazione e l'aumento dei prezzi	48,6	50,0
▶ Il cambiamento climatico e la precarietà del nostro territorio	n.r.	26,3
▶ Le tasse alte che strozzano le aziende e le famiglie italiane	24,8	25,9
▶ Le liste di attesa per accedere ad un esame per la tutela della salute	21,7	25,5
▶ Immigrati sbarchi e gestione dell'immigrazione	26,2	24,1
▶ L'illegalità dilagante e l'evasione fiscale	16,5	18,1
▶ La gestione dei fondi del PNRR	13,7	15,9
▶ La guerra che non presenta una via d'uscita	20,6	15,4
▶ Le crisi aziendali che chiudendo fabbriche e uffici lasciando "a casa" molti lavoratori (lavoro)	15,0	12,1
▶ La mancanza di una visione per le generazioni dei più giovani	15,8	11,6
▶ Gli scippi e la microcriminalità (sicurezza)	10,4	10,2
▶ La precarietà delle infrastrutture e dei palazzi (strade, edifici, condomini...)	8,1	9,7
▶ Il reddito di cittadinanza e la sua gestione	8,5	5,8
▶ Il caro affitti	n.r.	5,2
▶ La difficoltà del nostro Governo di farsi ascoltare in Europa	9,4	4,7
▶ La crisi della politica nazionale e dei partiti	5,7	4,5
▶ Le mancate soluzioni per il Bonus 110%	5,4	3,9
▶ Le code per poter fare un passaporto (e la burocrazia in generale)	4,0	3,1
▶ I rapporti USA-Cina	3,7	1,9
▶ La crisi delle Banche	6,9	1,7
▶ La promozione del Made in Italy	n.r.	1,5
▶ Le difficoltà legate alla gestione e all'offerta del turismo	n.r.	1,1
▶ Altro	1,7	1,5
▶ Non sa/Non risponde	3,0	1,1

withus

DENUNCIATE DIECI PERSONE

Nuovo blitz ambientalista al Senato
«In Emilia disastro annunciato»

Nuovo blitz degli ambientalisti di Ultima Generazione, ieri mattina, davanti al Senato: gli attivisti hanno manifestato davanti a Palazzo Madama e due di loro si sono cosparsi di fango. «L'alluvione dell'Emilia Romagna era un disastro annunciato. Portiamo il fango della politica nel Palazzo della politica», ha urlato una delle ragazze che ha dato vita all'azione. L'attivista, a seno nudo e cosparsa di fango, è stata fermata

dalle forze dell'ordine assieme agli altri attivisti. I carabinieri hanno denunciato dieci persone con l'accusa di imbrattamento, nei confronti di due attivisti il Questore della capitale ha adottato un foglio di via. Il gruppo ecologista, in ogni caso, ha intenzione di proseguire nella propria lotta ecologista. E oggi gli attivisti saranno in presidio a largo Giovanni XXIII per un'azione ai Musei Vaticani. —

(29,0%). Il partito degli sfiduciati è trasversale anche se si distinguono gli elettori di Lega e di Azione con Italia Viva tra coloro che guardano avanti con meno scetticismo. In questo momento l'elettore si sente stanco e impotente di fronte all'impossibilità di arginare e prevedere questi disastri ambientali. Le conseguenze dell'intervento dell'uomo sulla natura e la sua incapacità di prevenire e mantenere il territorio per metterlo in sicurezza sono riconosciute dal 63,1% delle persone intervistate. A questo punto sarebbe utile fare un passo oltre la polemica politica, visto che nel tempo gli errori commessi sono attribuibili a tutti, al di là del fatto che ciascuno cerchi di segnare il proprio

territorio con una bandierina. Un cittadino su 5 ha compreso che siamo nel pieno di un cambiamento climatico importante (21,8%) e che si tratta di un fenomeno in piena evoluzione che già sta modificando la nostra vita (54,2%) e che in pochi sono disposti ad accettare. Le donne (56,8%), i ragazzi tra i 18 e i 24 anni (57,3%) e gli over 65 anni (58,1%) appaiono come i più consapevoli di tutto ciò. Tuttavia è ancora poco, perché manca una vera responsabilità rispetto a quanto accade e ai rischi a cui potremmo andare incontro se non sapremo intervenire in maniera drastica. La denuncia vera che affiora dalla rilevazione infatti è che come popolo siamo consci di non essere perfettamente informati (42,9%) dell'emergenza climatica verso cui andiamo incontro. Il che porta ad una riflessione sui comportamenti di tutti noi, su come rapportarsi in un contesto in velocissima trasformazione senza competenze appropriate combinate con preparazioni tecniche adeguate. Ad ogni evento drammatico si fa la conta di danni e di vittime assistendo alla denuncia pubblica di quanto non è stato fatto. Ciclicamente –purtroppo- si assiste con forte commozione a tremende immagini di devastazione accompagnate –sempre dalle stesse affermazioni di circostanza. Ad ogni catastrofe è necessario tenere presente che la popolazione che subisce uno sfregio di così grande impatto e che vede la propria vita frantumarsi in poche ore si domanda quale sia il senso di ripristinare il tutto come all'origine se non si attuano velocemente i percorsi di prevenzione e manutenzione per mettere in sicurezza il territorio e le famiglie. Non è quanto denaro viene stanziato, ma come viene investito. Sono decisioni che costano molto, non fanno rumore, né tantomeno portano voti, ... ma sicuramente permettono sonni più tranquilli. —

I continui sbarchi e la gestione degli immigrati calano al 5° posto delle priorità

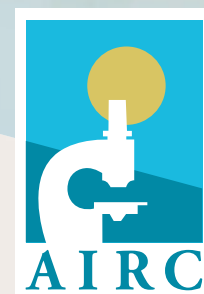
genza climatica verso cui andiamo incontro. Il che porta ad una riflessione sui comportamenti di tutti noi, su come rapportarsi in un contesto in velocissima trasformazione senza competenze appropriate combinate con preparazioni tecniche adeguate. Ad ogni evento drammatico si fa la conta di danni e di vittime assistendo alla denuncia pubblica di quanto non è stato fatto. Ciclicamente –purtroppo- si assiste con forte commozione a tremende immagini di devastazione accompagnate –sempre dalle stesse affermazioni di circostanza. Ad ogni catastrofe è necessario tenere presente che la popolazione che subisce uno sfregio di così grande impatto e che vede la propria vita frantumarsi in poche ore si domanda quale sia il senso di ripristinare il tutto come all'origine se non si attuano velocemente i percorsi di prevenzione e manutenzione per mettere in sicurezza il territorio e le famiglie. Non è quanto denaro viene stanziato, ma come viene investito. Sono decisioni che costano molto, non fanno rumore, né tantomeno portano voti, ... ma sicuramente permettono sonni più tranquilli. —

ILTACCUINO

MARCELLO SORGI
QUELL'INTESA
AMICHEVOLE
SULLA
VIA EMILIA

In una delle rare volte in cui un decreto viene adottato in maniera appropriata - i terremoti, le alluvioni e più in generale le calamità naturali sono esempi tipici, da manuale, di utilizzo di questi strumenti - il governo ha stanziato due miliardi per i primi soccorsi in Emilia Romagna. Trovarli, nell'attuale situazione di bilancio e con le autorità europee che controllano qualsiasi spesa, non è stato facile. Né sarebbe stato possibile, com'era stato vagheggiato nelle prime ore dopo il disastro, riconvertire l'utilizzo di fondi del Pnrr allo scopo. Meloni ha già i suoi guai con i finanziamenti europei, e preferisce per il momento non rimetterci le mani, in attesa di capire che piega prenderanno i negoziati in materia con la Commissione. Tra sospensione delle tasse, uso della cassa integrazione, sussidi ai lavoratori autonomi e alle aziende esportatrici, è stato quasi un miracolo non dover ricorrere a una tassazione una tantum per gli aiuti, com'era accaduto altre volte in passato, limitando il reperimento di mezzi al solo aumento di un euro dei biglietti dei musei. Ma politicamente l'aspetto che più si nota è come tutto sia avvenuto in pieno accordo tra la premier - che ha gestito in prima persona la comunicazione anche dopo la missione sul territorio colpito di domenica, evitando conferenze stampa ed affidandosi a un messaggio video - e il governatore Bonaccini, che ha di nuovo ringraziato l'esecutivo anche per l'accogliimento di alcune sue precise richieste. Nei giorni in cui in Parlamento non mancano occasioni di scontro diretto tra maggioranza e opposizione, in particolare con il Pd, non è poco. E se si aggiunge che la Lega aveva sollecitato la nomina di un commissario governativo da affiancare al governatore emiliano, mentre Meloni ha preferito per ora lasciare la responsabilità delle iniziative sul campo a Bonaccini, seppure senza i poteri commissariali, anche questa è una prova di realismo. Obbligatoria, se si vuole, dato che lo stato dei rapporti tra i due maggiori alleati del destra-centro volge al brutto, e Salvini (si veda proprio la polemica con Fitto sul Pnrr) non perde occasione per prendere le distanze, non favorendo certo, in vista delle elezioni europee, la soluzione dei molti problemi che si allineano sul tavolo del governo. —

Antonio Moschetta,
ricercatore AIRC,
Università di Bari.



LA FORZA DEL CAMBIAMENTO

8 0 0 5 1 8 9 0 1 5 2

Codice fiscale AIRC

Il **5x1000** ad AIRC significa più
ricercatori al lavoro contro il cancro,
più risultati scientifici, tempi più rapidi.

Scopri i progetti sostenuti su
airc.it/5x1000

BANCO BPM
PARTNER ISTITUZIONALE AIRC

Le sfide dell'economia

Oggi le raccomandazioni della Commissione: migliorare la capacità amministrativa, riduzione del debito e dubbi sulle Autonomie

L’Ue avverte l’Italia
«La spesa va tagliata
basta ritardi sul Pnrr»

IL CASO
Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Servono «politiche di bilancio prudenti», con un calo del debito «continuo e credibile». Bisogna riportare il deficit sotto il 3%, al più tardi entro il 2026, e contenere la spesa netta primaria, riducendo in particolare i sussidi contro il caro-energia. Ma soprattutto bisogna andare avanti «senza ritardi» con l’attuazione del Pnrr, in particolare «rafforzando la capacità amministrativa» per far sì che i soldi vengano spesi bene e senza intoppi. Sono questi, secondo quanto ci risulta, i punti cruciali delle raccomandazioni di Bruxelles all’Italia che verranno pubblicate oggi. Nel capitolo riforme – accanto agli “evergreen” fisco e pensioni – tra le righe dovreb-

be esserci anche un passaggio che farà emergere le perplessità della Commissione europea sulla riforma dell’autonomia differenziata.

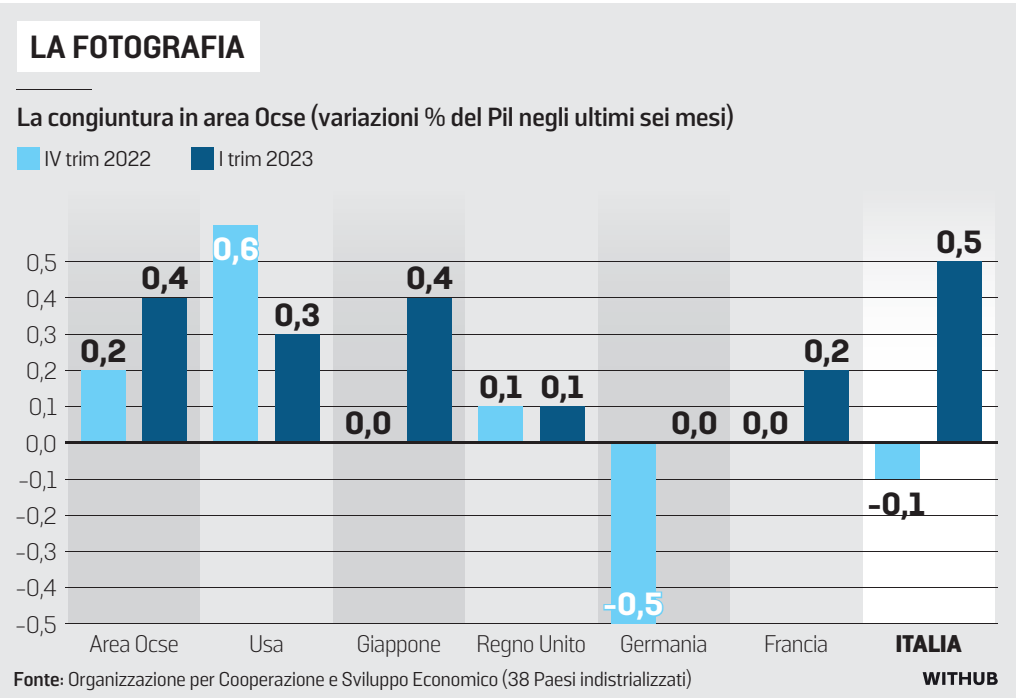
Per l’Ocse
nel primo trimestre
crescita dello 0,5%
sopra la media

glierà l’occasione per mandare qualche segnale a Roma. Chiederà di aumentare gli investimenti pubblici – in particolare quelli per la transizione ecologica, digitale ed energetica –, soprattutto quelli finanziati con il Pnrr e con gli altri fondi europei.

Un accento sarà messo con

ogni probabilità sulla necessità di completare gli obiettivi senza ulteriori ritardi e sull’esigenza di «rafforzare la capacità amministrativa», il che vuol dire far funzionare al meglio la macchina burocratica che deve gestire in poco tempo una mole di risorse inedita. In sostanza fare in modo che l’Italia possa assorbire nei tempi e nei modi previsti tutti i fondi, che poi è il timore principale del ministro Raffaele Fitto, responsabile del piano.

Come ogni anno, una sezione delle raccomandazioni sarà dedicata alle riforme da portare a termine. Quelle previste dal Pnrr, ma non solo. Dovrebbero esserci riferimenti alle pensioni e agli interventi in ambito fiscale, ma anche alla necessità di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Dovrebbe poi trovare spazio un velato riferimento agli aspetti legati alla «integrazione regionale» che servirà per mandare un



avvertimento indiretto sulla riforma dell’autonomia differenziata, che è già stata criticata dai tecnici del Senato in quanto c’è il rischio che possa aumentare le disuguaglianze e indebolire i servizi fondamentali nelle regioni più povere. Le raccomandazioni sulle riforme non sono giuridicamente vincolanti, ma quelle degli anni scorsi sono state la base per la definizione degli obiettivi del Pnrr. In vista di una possibile modifica del piano, Bruxelles potrebbe dunque chiedere di tenerne conto.

Di certo la Commissione inviterà l’Italia ad «assicurare una politica di bilancio prudente». A fine anno verrà disattivata la clausola di salvaguardia che dall’inizio della

pandemia ha sospeso l’applicazione del Patto di Stabilità e Crescita e, in attesa di trovare un accordo sulla sua riforma, Bruxelles ha deciso di formulare le sue raccomandazioni tenendo conto dello “spirito” della riforma, che introdurrà percorsi di riduzione del debito pluriennali, negoziati bilateralmente tra la Commissione e i singoli governi. Per questo nel documento che verrà approvato oggi dal collegio dei commissari non ci saranno target quantitativi per la riduzione del debito, ma i Paesi come l’Italia saranno invitati a contenere la spesa primaria netta (ossia quella che non tiene conto degli interessi sul debito), ad assicurare una riduzione continua e credibile del de-

bito nel medio-periodo e a portare il livello del deficit al di sotto del 3% entro la fine del periodo previsto dal programma di convergenza e stabilità, vale a dire entro il 2026, anno in cui il Def prevede di scendere al 2,5% del Pil. Si tratta di un obiettivo che il governo spera di raggiungere anche prima grazie a un miglior andamento della crescita e i dati pubblicati ieri dall’Ocse sono incoraggianti. Nel primo trimestre di quest’anno il Pil italiano è cresciuto dello 0,5%, in netto aumento rispetto alla contrazione dello 0,1% registrata nel trimestre precedente, ma soprattutto sopra la media dei Paesi dell’Ocse (0,4%) e del G7 (0,3%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ANALISI
Il Recovery italiano non guarda avanti
diamogli la scossa con i “fondi di fondi”

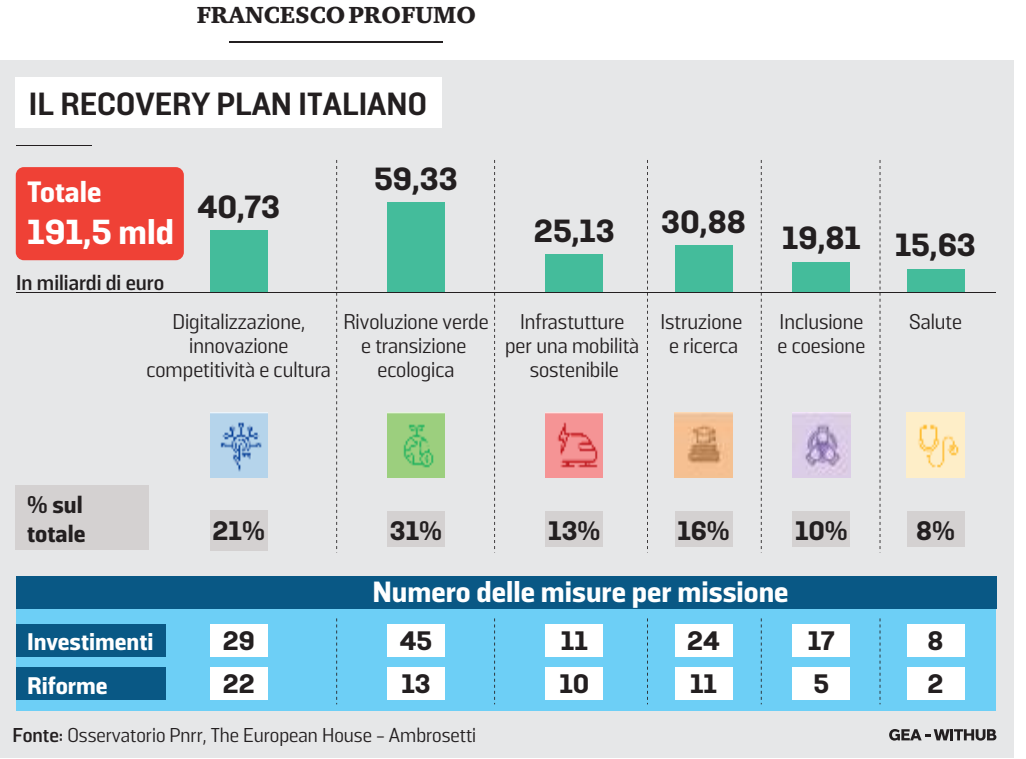
A tre anni negoziati, urgono riforme nel nome delle transizioni green e tecnologiche

A luglio il Next Generation Eu compie tre anni e giunge quasi a metà del suo percorso. È stato lanciato nell’estate 2020 con una dotazione di 750 miliardi di euro e, nelle intenzioni per una volta davvero lungimiranti dei Ventisette, doveva sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia, rilanciando l’economia attraverso investimenti focalizzati in prevalenza, ma non solo, nello sviluppo verde e tecnologico. L’Italia è stato il beneficiario principale e ha celebrato l’opportunità da 209 miliardi di euro con tutta l’enfasi necessaria, ma anche qualcosa di più e qualcosa di troppo. Dopo tre anni di negoziati e promesse, oggi il Paese si trova costretto a misurarsi con la cronica incapacità di spesa dei fondi europei e la necessità di riorientare il convoglio in corsa, missione potenzialmente pericolosa, per le occasioni che si possono perdere e la credibilità che potrebbe risultare incrinata.

A che punto siamo? Nel Pnrr dell’Italia manca un chiaro disegno per il futuro del Paese. Le riforme strutturali che avrebbero dovuto essere prioritarie per modernizzare il Paese sono state posticipate. I progetti sono troppi, molti dei quali senza una valutazione della sostenibilità futura e siamo in ritardo sulla spesa. Nella foga del momento, abbiamo svuotato i cassetti e messo sul tavolo numerose

idee vecchie invece di tentare di guardare avanti con convinzione. Se poi esaminiamo i singoli capitoli, spicca come paradosso l’eccesso di piste ciclabili rispetto ai piani con cui si potrebbe intervenire sulle vere esigenze. Manca insomma una vera anima che consenta di progettare un avvenire diverso e sostenibile. Così si rischia di perdere un vantaggio unico: quello di avere a disposizione una montagna di finanziamenti che può veramente cambiare la nostra vita e renderla migliore.

Forse è il senno di poi, ma oggi viene da chiedersi davvero se non sarebbe stato meglio fare come gli spagnoli, dunque accedere prima ai grant (i contributi a fondo perduto) e poi ai finanziamenti veri e propri. Madrid ha scelto questa strada, senza caricarsi di troppo lavoro. Ha cominciato a investire il denaro stanziato dalle casse europee e, una volta avviata e ben roduta la



macchina di realizzazione dei progetti, è passata a chiedere i contributi da restituire. La scelta politica italiana è stata quella di prendere tutto e subito, sen-

za ragionare sino in fondo su cosa e come saremmo riusciti ad ottenere e portare a terra veramente. Ci siamo dati una missione straordinaria, bellissima,

sebbene del tutto incompatibile con i nostri mezzi. Ora è necessario un ripensamento, ma certo non un arretramento. La Commissione Ue ha assicurato in più occa-

sioni di essere disposta a trattare sui piani, ad ascoltare le ragioni del Paese, certo non a consentire una revisione totale del Pnrr, ma un affinamento degli orientamenti quello sì. E allora? Che cosa possiamo fare? Spendere il credito che il Paese ha ancora a Bruxelles e rivedere alcuni strumenti finanziari. Ad esempio, si potrebbe utilizzare la modalità dei “fondi di fondi”, come è stato fatto per il Fondo Rigenerazione Urbana e il Fondo Turismo, meccanismi che consentono una gestione più manageriale delle risorse, con migliori risultati in termini di qualità e di tempistica; in tal modo, si potrebbero realizzare delle economie di spesa, coniugando l’esperienza del pubblico e del privato. Non solo. Si potrebbe accelerare sul tema delle riforme strutturali (Pubblica Amministrazione, Giustizia e Concorrenza), sull’inserimento di professionalità specializzate nella pubblica amministrazione (project manager, progettisti nei diversi settori, valutatori di impatto, eccetera), riduzione dei progetti a basso impatto. Bisogna scegliere cosa si può fare e cosa, avendo ben in mente le esigenze delle transizioni, verde e tecnologica, che ci attendono. Non sarà un cammino facile. Ma il Pnrr è un treno che non ripasserà presto. E nessuno sforzo, collettivo e strategico, può essere risparmiato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piano nazionale di resistenza e resilienza

AMBIENTE

Reti idriche sicure e energie pulite



Una parte consistente del finanziamento complessivo destinato dal Pnrr al Friuli Venezia Giulia andrà ad interventi a difesa dell'ambiente. Rientrano in questa voce ad esempio i 37 milioni per opere di riduzione delle perdite nei sistemi di distribuzione dell'acqua: tema particolarmente sentito in anni di siccità come questi. Attenzione anche al sostegno all'economia circolare che potrà contare su un budget da 24 milioni, mentre la Hydrogen Valley – progetto caro al governatore – otterrà, almeno inizialmente, uno stanziamento da 14 milioni.

ISTRUZIONE

Manutenzione e ammodernamento



Ricco il budget a disposizione delle scuole della regione. Tra i finanziamenti ad hoc rientrano, per esempio, gli oltre 33 milioni di euro destinati ex novo alle classi scolastiche innovative. Alcuni progetti dedicati all'istruzione, tra l'altro, si sono visti anche aumentare il finanziamento complessivo. È il caso della manutenzione degli edifici scolastici, intervento a cui andranno 32 milioni in più rispetto a prima con un plafond che ora supera i 200 coinvolgendo, per la prima volta, anche gli Enti di decentramento regionale.

SALUTE E CULTURA

Ricerca sanitaria e offerta turistica



Grande attenzione viene riservata anche a salute e sviluppo economico del territorio. Tra ricerca in sanità, edilizia ospedaliera e assistenza territoriale, proseguendo, si sfiorano i 160 milioni (con una crescita di oltre 17), l'efficientamento energetico dei Comuni ne vale 113 (in crescita di 11 rispetto al 2022) e quadruplicano gli investimenti nel settore agricolo che diventano poco meno di 40, dagli 8 di qualche mese fa. In aumento, andando oltre, anche i finanziamenti per il patrimonio culturale e turistico (più di 76 milioni, pari a +5 milioni su dicembre).

Dalle aule intelligenti alle banchine portuali Il Pnrr assegna al Fvg 258 milioni in più

Budget a quota 2 miliardi e 37 milioni. Per lo scalo triestino in arrivo ulteriori 21 milioni. Confermati i fondi alla cabinovia

IL FOCUS

MATTIA PERTOLDI

Massimiliano Fedriga insiste nel ribadire la necessità di aumentare i fondi a disposizione del Friuli Venezia Giulia inseriti all'interno del Pnrr nazionale, ma intanto la quota-parte della Regione continua ad aumentare. Non alla velocità e alle dimensioni volute dal presidente, certamente, ma comunque in maniera tale da superare i 2 miliardi di euro. Cifra, questa, che ha permesso alla Regione di rafforzare una buona parte dei progetti ideati negli scorsi mesi e di vararne di nuovi da realizzarsi, al netto di eventuali modifiche della dead line concesse da Bruxelles, entro e non oltre il 2026.

I FONDI A DISPOSIZIONE

I dati in mano alla Direzione Finanze della Regione, e aggiornati a lunedì scorso, dicono che complessivamente il Pnrr per il Friuli Venezia Giulia vale adesso 2 miliardi 37 milioni 374 mila euro, cioè 258 milioni in più di quanto comunicato a inizio dicembre dello scorso anno. Non soltanto, però, perché se il confronto è fatto con giugno 2022, il delta, positivo, sale a 534 milioni e di fatto supera il miliardo rispetto a quanto preventivato nella versione di fine 2021. Nel dettaglio, gli oltre 2 miliardi sono distri-



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA GIUNTA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

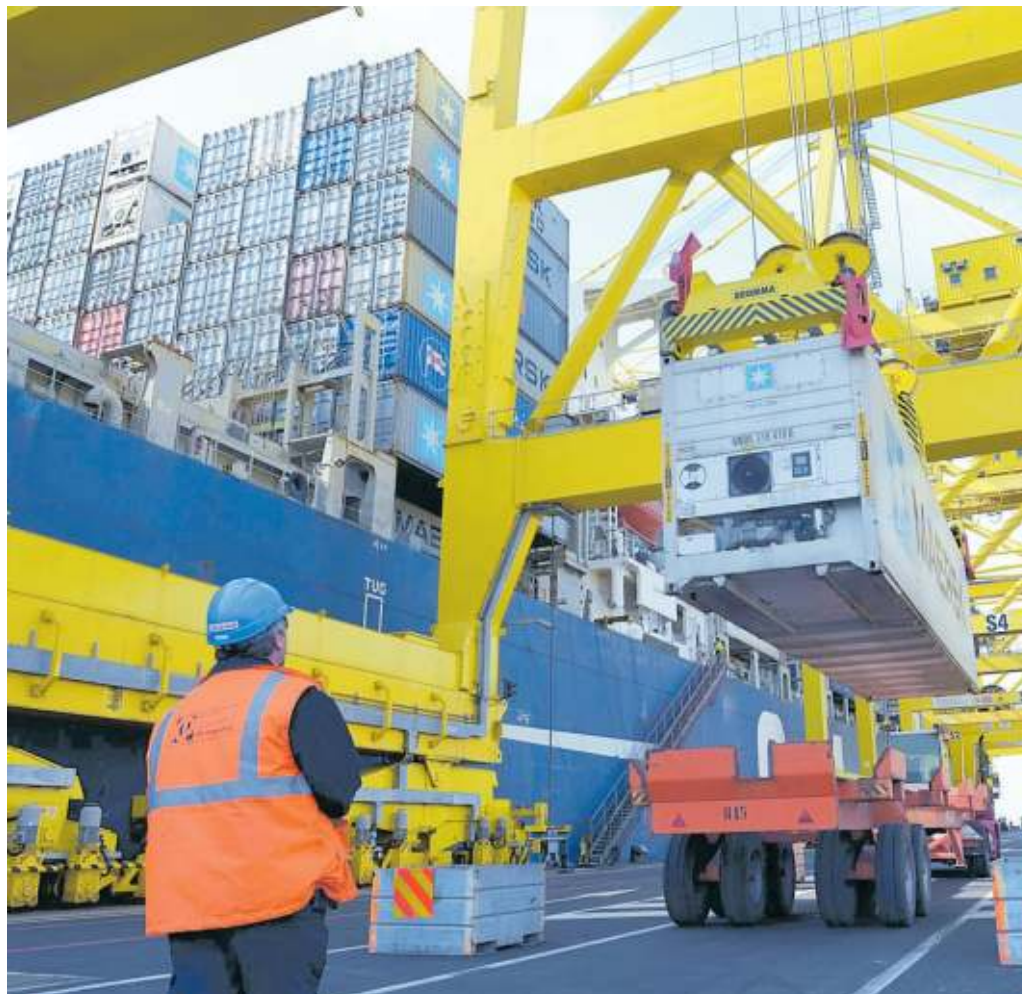
Il governatore è tornato anche di recente a sottolineare la necessità di aumentare le risorse destinate alla regione

«Serve uniformità di interventi a livello nazionale – ha detto – Non è possibile che ci siano territori di serie A e altri serie B»

buiti tra Regione (504 milioni 227 mila euro), Comuni (590 milioni 321 mila), Enti di decentramento regionale (41 milioni 200 mila) e altri enti (901 milioni 574 mila) come ad esempio l'Autorità di portuale dell'Adriatico orientale, Rfi, Burlo, Cro di Aviano, Consorzio di bonifica Pianura friulana, Ausir, teatri e musei.

I NUOVI PROGETTI

Gli ulteriori fondi a disposizione del Friuli Venezia Giulia hanno permesso di imbastire tutta una serie di nuove iniziative non inserite nello schema di inizio dicembre. Certo, alcune sono state semplicemente oggetto di un re-styling oppure di cambio di denominazione, ma il panorama generale è comunque consistente e notevole. Basti pensare, ad esempio, agli oltre 33 milioni di euro destinati ex novo alle classi scolastiche innovative oppure ai ben 37 milioni che verranno investiti per opere di riduzione delle perdite nei sistemi di distribuzione dell'acqua: tema particolarmente sentito in anni di siccità come questi. Attenzione, quindi, al sostegno all'economia circolare che potrà contare su un budget da 24 milioni, mentre la Hydrogen Valley – progetto caro al governatore – otterrà, almeno inizialmente, uno stanziamento da 14 milioni. Ancora, ci saranno 16 milioni per la formazione professionale, poco meno di 19 per la realiz-



Movimentazioni di merci in Molo Settimo a Trieste

zazione di un parco agricolo e più o meno la stessa cifra destinata invece alle smart grid cioè a quei sistemi di rete considerati "intelligenti" in quanto capaci di ottimizzare la distribuzione dell'energia elettrica, decentralizzare le centrali di produzione minimizzando sovraccarichi e variazioni della tensione. Altre novità, poi, riguardano i fondi per la riduzione dei divari territoriali scolastici (quasi 6 milioni), per lo sviluppo dei servizi sanitari e sociali nelle aree interne (stessa cifra), per la difesa dell'ambiente (4 milioni) e per l'edilizia universitaria (3 milioni 700 mila). Attenzione, inoltre, ai 400 mila euro stanziati per la didattica digitale e alla relativa formazione del personale, nonché ai 665 mila per la cybersecurity.

BUDGET IN CRESCITA

L'aumento della disponibilità totale di finanziamenti comunitari ha consentito anche la ridefinizione dei budget di parecchi singoli progetti con, a volte, aumenti davvero sostanziosi. Alla manuten-

zione degli edifici scolastici, ad esempio, vanno 32 milioni in più rispetto a prima con un plafond che ora supera i 200 coinvolgendo, per la prima volta, anche gli Enti di decentramento regionale. Notevole, poi, è l'incremento per gli interventi infrastrutturali sui porti, a partire da quello di Trieste, con ulteriori 21 milioni che portano il totale a sfiorare il mezzo miliardo, così come compie un passo avanti deciso il comparto della digitalizzazione e delle reti ultraveloci con ulteriori 26 milioni: quasi quattro volte più di dicembre. Tra ricerca in sanità, edilizia ospedaliera e assistenza territoriale, proseguendo, si sfiorano i 160 milioni (con una crescita di oltre 17), l'efficientamento energetico dei Comuni ne vale 113 (in crescita di 11 rispetto al 2022) e quadruplicano gli investimenti nel settore agricolo che diventano poco meno di 40, dagli 8 di qualche mese fa. In aumento, anche i finanziamenti per il patrimonio culturale e turistico (più di 76 milioni, pari a +5 milioni su di-

cembre), il sostegno alle politiche del lavoro (sfiorano i 30 con il milione in più iscritto a bilancio) e, infine, anche quelli per la task force da mettere a disposizione degli enti locali (+800 mila euro).

RIDUZIONI E CONFERME

Una manciata di progetti, invece, ha subito la rimodulazione dei loro plafond. L'edilizia residenziale pubblica, infatti, perde oltre 14 milioni e scende così a 105 a disposizione di Regione e Comuni, gli investimenti in ricerca due, passando a complessivi 129 milioni, e i contributi alle borse di studio 249 mila euro (arrivando pertanto a 6 milioni di budget). Tutti confermati, infine, i contributi destinati alle altre iniziative inserite nel Pnrr del Friuli Venezia Giulia. Parliamo, ad esempio, degli interventi sulla rete ferroviaria che valgono circa 92 milioni, dell'ovovia di Trieste (48 milioni), della rigenerazione di Porto Vecchio nel capoluogo regionale (40 milioni) e dei fondi per l'inclusione sociale (24 milioni). —

Regione

MAURO BORDIN

Natalità al centro



Tra le principali sfide della legislatura, con sanità ed economia, ci sarà il tema della natalità. A margine dell'elezione dei presidenti delle commissioni, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin parla di una questione che va messa «al centro di ogni agenda politica». L'auspicio dell'esponente della Lega, è «che si possano intensificare le misure già adottate negli anni scorsi per far sentire alle famiglie la vicinanza delle istituzioni».

ANDREA CABIBBO

Azzurri soddisfatti



Fi puntava alla presidenza della seconda commissione, ma la sesta non è sgradita. «Soddisfazione per una decisione di buon senso, che assegna una commissione strategica a un presidente esperto, competente e appassionato ai temi che verranno dibattuti», è il commento del capogruppo Andrea Cabibbo sull'indicazione dell'ex deputato Novelli. «Famiglia, istruzione, ricerca e università sono prioritari».

LE MINORANZE

I problemi aperti



«La carenza di personale che costringe a turni massacranti, le difficoltà dei mmg, delle guardie mediche e della sanità territoriale, le liste d'attesa infinite sono problemi che vanno affrontati immediatamente e risolti». Lo dichiara Simona Liguori (Patto-Civica), eletta vicepresidente della terza commissione. Il collega di gruppo Enrico Bullian (foto), vice della quinta, si concentra invece sulle Autonomie: «Serve una Regione decentrata».

Commissioni consiliari Eletti i nuovi presidenti La sanità va a Bolzonello

Due caselle a FdI e lista Fedriga, una a Lega e Fi. Riconfermati Basso, Bernardis e Budai. Tre le new entry: il fratello dell'ex sindaco di Pordenone, Maurmair, Novelli

Marco Ballico

Si erano accordati preventivamente, all'interno di una partita più ampia, giocata nelle settimane seguite al voto del 2 e 3 aprile e che comprendeva in particolare le ambite poltrone da assessore. I partiti di maggioranza del Fedriga bis hanno così chiuso senza attriti il riparto dei ruoli in commissione («senza nessun attrito», assicurano i pompieri di professione indicando l'en plein, per tutti gli eletti, dei 29 voti). A giochi fatti, Fratelli d'Italia e Fedriga Presidente portano a casa due presidenze, Lega e Forza Italia una ciascuno.

Complessivamente, ci sono tre riconferme e altrettanti nomi nuovi. Alessandro Basso (FdI) è per la seconda volta («la prima da ripetente», la sua battuta prima di dare il via alla votazione per i due vice) alla guida della prima commissione, che si occupa di Bilancio e Finanza. Alberto Budai (Lega), che trasloca dalla seconda, è il presidente della quarta (Infrastrutture, Ambiente ed Energia), almeno per metà legislatura, prima di un programmato cambio della guardia con il triestino Giuseppe Gherinich. E Diego Bernardis (Fedriga Presidente) è il numero uno della quinta (Autonomie locali, Sicurezza, Immigrazione) come nel-



LA COMMISSIONE SANITÀ
DA SINISTRA SIMONA LIGUORI,
BOLZONELLO, LOBIANCO E GIACOMELLI

Tengono gli accordi tra le forze di maggioranza presi dopo il voto di aprile sul riparto dei ruoli

la precedente legislatura, quando vestiva però la casacca leghista.

New entry, invece, in terza commissione. A prendere in mano i lavori caldi della Sanità e del welfare, successore del leghista Ivo Moras, è Carlo Bolzonello, consigliere al primo mandato di Fedriga Presidente, fratello dell'ex sindaco di Pordenone e capogruppo in Regione del Pd Sergio Bolzonello, scelto eviden-

temente per le competenze nel settore: due lauree, in Sociologia e in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, master di secondo livello in Direzione e management delle Aziende sanitarie, inserimento lavorativo nella Usl Maniaghese e Spilimberghese a inizio anni Novanta, una carriera nell'Azienda provinciale, ora AsFo, fino al ruolo di direttore dell'Area tecnici sanitari del comparto. Novi-

tà anche in seconda commissione (Attività produttive, Commercio e Agricoltura) con la presidenza assegnata all'ex sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair. Stando alle intese interne a FdI, tuttavia, Maurmair a metà legislatura lascerà il posto a un altro ex sindaco (di Cividale), Stefano Balloch. Infine, in sesta (Istruzione e Lavoro), ecco Roberto Novelli, pure lui cividalese, già in piazza Oberdan per due mandati e poi, dal 2018, deputato di Fi. Gli azzurri, che inizialmente sembravano dover presiedere la seconda commissione e non la sesta, fanno sapere che la soluzione non è sgradita, anzi. «Famiglia, istruzione, ricerca e associazionismo sono quattro dei settori chiave di competenza della sesta commissione – sottolinea il capogruppo forzista Andrea Cabibbo –. La scelta è logica e ragionevole dal punto di vista politico e perfettamente coerente con il percorso anche personale di Novelli, da sempre molto attento a queste tematiche». Nel dettaglio, in prima commissione Basso avrà come vice Elia Miani (Lega) e Andrea Carli (Partito democratico), mentre segretario sarà Carlo Grilli (Fedriga Presidente). In seconda vice sono Maddalena Spagnolo (Lega) e Massimiliano Pozzo (Pd), segretario Simone Polesello (Fedriga Presidente). In terza vice sono Michele Lobianco (Fi) e Simona Liguori (Patto-Civica), segretario Claudio Giacomelli (FdI). In quarta vice sono Edy Morandini (Fedriga Presidente) e Serena Pellegrino (Alleanza Verdi Sinistra), segretario Balloch (FdI). In quinta vice sono Igor Treleani (FdI) e Enrico Bullian (Patto-Civica), segretario Lucia Buna Lega. In sesta vice sono Balloch (FdI) e Furio Honsell (Open), segretario Manuele Ferrari (Lega). Via comunicato Honsell, Bullian e Liguori (che insiste sul nodo delle liste d'attesa) esprimono soddisfazione per il ruolo di vice e si dicono pronti a fare la loro parte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMPROMESSO INTERNO AL PARTITO

Staffetta tra i meloniani con l'ingresso di Balloch a metà legislatura

Fratelli d'Italia prova la soluzione staffetta, come tra Mazzola e Rivera ai mondiali del 1970 in Messico. In seconda commissione, come da intese precedenti il voto di ieri in piazza Oberdan, il presidente è l'ex sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair (2mila 683 preferenze nel collegio di Pordenone, il più votato di un partito al 21,8%), ma a metà legislatura, ufficializza il coordinatore regionale Walter Rizzetto, toccherà all'ex sindaco di Cividale Stefano Balloch (1.851, il secondo più votato nella circoscrizione di Udine, con FdI al 18,5%, alle spalle dell'assessore alla Cul-

tura Mario Anzil). Un compromesso che non scontenta nessuno, non del tutto almeno. Ma anche la conferma che FdI, un partito che sperava, visti i risultati delle politiche, di viaggiare attorno al 30% e invece si ritrova al 18%, fatica a trovare una ricompensa per le numerose ambizioni degli eletti. Sullo sfondo, pure stavolta, il confronto tra Udine e Pordenone (che alla presidenza di commissione, la prima, ha portato anche Alessandro Basso, bruciato nella corsa alla giunta) e tra Rizzetto e i fratelli Ciriani (il ministro Luca e il sindaco di Pordenone Alessandro). Rizzetto, peral-



Stefano Balloch (a destra) accanto al forzista Roberto Novelli

tro, spegne nuovamente i fuochi. «Con il ministro Ciriani mi sono appena sentito in totale collaborazione sul decreto sulla pubblica amministrazione di cui sono relatore – le parole di ieri pomeriggio –. Udine contro Pordenone? Non esiste». Quanto alla staffetta in seconda commissione, «è il riconoscimento del valore di entrambi, dimo-

to ampiamente con il riscontro delle preferenze». Più in generale, conclude il coordinatore dei meloniani, «ci saranno altre occasioni per i nostri eletti di far capire quanto valgono».

La conferenza dei capigruppo, che ha designato i componenti del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, organi-

simo che deve essere presieduto da un esponente della minoranza (anche in questo caso è nell'aria una staffetta, tra i dem Roberto Cosolini e Nicola Conficoni), ha intanto definito ieri il programma della seduta del prossimo 31 maggio. Primo punto all'ordine del giorno il ricordo del consigliere Renzo Pascolat, deputato del Pci, consigliere regionale e consigliere comunale a Udine mancato il 25 aprile. Quindi il Consiglio sarà chiamato a commemorare le penne nere, come previsto per la Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini istituita proprio dall'assemblea legislativa Fvg. A seguire il Question time, con le interrogazioni a risposta immediata, e la nomina di cinque consiglieri per la Commissione Fondo Trieste, secondo quanto disposto dall'articolo 70 dello Statuto. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Wärtsilä proroghi per altri due mesi il suo impegno a non licenziare»

Bergamotto sposa la linea sindacale dopo le inadempienze
«Ad oggi ipotesi non credibili, ma il governo sta lavorando»

Diego D'Amelio

Soluzioni pronte non ce ne sono e, davanti all'inadempienza sugli accordi firmati, il governo sposa la richiesta dei sindacati di spostare di due mesi (al 30 novembre) l'impegno di Wärtsilä a non avviare licenziamenti. La sottosegretaria Fausta Bergamotto parla per la prima volta alla stampa dall'annuncio della chiusura della fabbrica di Trieste. Lo fa tra una riunione e l'altra di due tavoli di crisi: ne sta gestendo 34. L'esponente di Fdi e del ministero delle Imprese stigmatizza l'assenza di trasparenza della multinazionale e di qualsivoglia spiegazione sul passo indietro di Christof. La situazione è difficile, ma Bergamotto predica calma: «Siamo al lavoro». Ma di più non dice. **Partiamo dalla fine: l'interesse di Imr Industries non esiste. Perché Wärtsilä ha affermato il contrario?**

«Imr è sempre stata tenuta in piedi fra le ipotesi. Abbiamo ricevuto elementi contraddittori e cosa sia accaduto ci sfugge. Qualcuno dovrà chiarire». **Come valuta il comportamento della multinazionale? Già un anno fa al ministro Giorgetti diede assicurazioni poi non mantenute.** «Il comportamento non è sicuramente lineare». **Istituzioni e sindacati accusano l'azienda di essere inadempiente sull'accordo del 29 novembre. Chiederete a Wärtsilä di prorogare l'impegno a non licenziare?**



FAUSTA BERGAMOTTO
SOTTOSEGRETARIA ALLE IMPRESE
E AL MADE IN ITALY

«Non ci spieghiamo la rinuncia di Christof. Era una buona ipotesi: poteva riassorbire il personale e fare investimenti seri»

«Chiederemo di allungare i tempi. Siamo andati troppo avanti e bisogna recuperare almeno i due mesi persi». **Sul piatto rimane H2Energy, ma il Mimit non prende in considerazione l'ipotesi senza Mitsubishi. Siamo a zero dopo dieci mesi?** «Sapevamo di Imr e H2Energy, di Christof e di ipotesi come Rheinmetall e Mitsubishi. Come governo abbiamo inter-

loquito con tali realtà. Imr e H2Energy non sono però opzioni giuste perché non hanno mai garantito piena occupazione e un ruolo strategico per il sito, che deve mantenere la sua vocazione industriale. Ma dopo un mese di rinvio chiesto da Wärtsilä, delle opzioni sono addirittura sparite».

Ha stupito l'improvvisa marcia indietro di Christof. Che è successo?

«Non ci spieghiamo perché abbia rinunciato. Lo deve dire Wärtsilä, che non può sentirsi deresponsabilizzata e deve essere ragionevole: le sue richieste non possono trasformarsi in pretese. Christof era una buona opzione: poteva riassorbire tutto il personale, mantenere i livelli di retribuzione e fare investimenti importanti». **Sta dicendo che Wärtsilä ha fatto naufragare un possibile accordo alzando troppo il prezzo nella trattativa?**

«A noi è giunta questa voce, che Wärtsilä non conferma. Ora vogliamo capire fin dove l'azienda vuole spingere questa vertenza».

Wärtsilä intende vendere tutto l'impianto o una parte? Tratta per macchinari e accesso al mare? E a che cifre?

«Non posso dare risposte. Avrebbe dovuto darle Wärtsilä e non l'ha fatto».

Il Mimit ha incontrato Mitsubishi: perché non c'è stata una proposta giapponese?

«Abbiamo interloquito, ma attualmente va ritenuta fuori, pur non escludendo che possa ripresentarsi».



Mitsubishi attende che il governo si impegni su finanziamenti pubblici?

«Se non c'è manifestazione di interesse, non c'è piano industriale e parliamo di nulla. Il governo comunque c'è e metterà sul tavolo tutti gli strumenti a sua disposizione».

Rheinmetall è in partita?

«C'è stata interlocuzione, ma non è un'ipotesi aperta. Le questioni in gioco sono di diversa natura e non compete al Mimit valutarle».

Nel corso dei primi tavoli, il ministero si era impegnato a fare un proprio scouting. Successivamente, lei ha parlato di una trattativa fra privati, dicendosi in attesa delle proposte di Wärtsilä. Perché il cambio di approccio?

«L'accordo del 29 novembre dice che la trattativa è fra privati e che il ministero valuta le opzioni di Wärtsilä. Il Mimit però sta facendo scouting con propri canali. Rheinmetall era una nostra ipotesi».

Lo scouting però non ha da-

to frutti. Ora che le opzioni mancano del tutto, il governo cambierà passo?

«Il governo ha in mano la questione dall'inizio ed è presente e attivo. L'accordo di novembre si è sottoscritto alle 3 di notte per volontà di sindacati e istituzioni. La road map è stata rispettata fino a un certo punto e poi le cose sono naufragate. Stiamo facendo quello che dobbiamo fare, anche se magari non manifestiamo. Governo e Regione sono allineati, ma non possiamo sostituirci all'azienda e commissariare. Il nostro compito è mediare, non solo per salvaguardare occupazione e indotto, ma per tutelare una strategia industriale». **Il Mimit sta conducendo incontri con qualche attore?**

«La riservatezza in queste questioni è fondamentale». **Esiste la possibilità di un coinvolgimento di società a partecipazione pubblica, a cominciare da Fincantieri?**

«Al momento non stiamo valutando ipotesi di partecipate.

Sappiamo che ci sono e possono essere sempre tirate in ballo, se ci fossero le condizioni». **Ha detto che Mitsubishi potrebbe ripresentarsi. Lo Stato entrerebbe in modo diretto nel settore della transizione energetica e dell'idrogeno, in connessione con la filiera della navalmeccanica?**

«Non servono nomi, ma soluzioni basate su contenuti industriali. Prematuro ora dare risposte».

Esistono nomi non usciti? «Al momento non ci sono nomi che non siano emersi». **Lunedì a Trieste si riunirà il primo tavolo dedicato al piano per le attività che Wärtsilä intende mantenere in Italia. La società è affidabile o fra qualche anno ci troveremo a discutere di una seconda definitiva chiusura?**

«Il piano presentato non era esauriente e perciò si avvia un percorso per discutere nei dettagli. Al tavolo della Regione partecipa anche il Mimit e faremo tutte le valutazioni». —

BINI A CONFRONTO CON I GOVERNI DI LUBIANA E ZAGABRIA

Idrogeno, vertice in Slovenia Bini: «Accelerare sull'hub»

L'INIZIATIVA

«L'evento odierno rappresenta un ulteriore momento di confronto per mettere in atto un'iniziativa ambiziosa qual è l'ecosistema dell'idrogeno del Nord Adriatico, che permetterà a quest'area di diventare un importante hub dell'energia. Grazie alla costituzione

ne del gruppo di lavoro congiunto tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia sono stati compiuti importanti passi avanti per costruire le condizioni favorevoli alla produzione e all'utilizzo dell'idrogeno a livello transnazionale. In quest'ottica è necessario continuare a fare sistema, tra imprese, associazioni di categoria e istituzioni nazionali e sovranazionali, così da partecipare in modo ancora

più coeso alle opportunità di finanziamento a livello europeo».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, durante la terza conferenza "Hydrogen ecosystem north adriatic 2023: innovation, technology and partnership in action", che si è tenuta a Villa Vipolže, in Slovenia. Un incontro che ha avuto come obiettivo quello

di accelerare le attività relative allo sviluppo del progetto North Adriatic Hydrogen Valley (Nahv) e la transizione energetica regionale ed europea. Prima di arrivare al convegno Bini ha fatto tappa a Nova Gorica dove ha incontrato il ministro dell'Ambiente, clima ed energia sloveno Bojan Kumer, il sottosegretario all'Ambiente croato Ivo Milatic e il sindaco di Nova Gorica Samo Turel con i quali ha raggiunto a bordo di un'auto ad idrogeno villa Vipolže.

Nel ricordare il gruppo di lavoro congiunto con Slovenia e Croazia e il primo progetto candidato al bando di selezione per le Valli dell'idrogeno di larga scala sul Programma europeo "Horizon Europe", ammesso al finan-



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

«È necessario lavorare in modo coeso per cogliere le opportunità europee»

ziamento europeo di 25 milioni di euro, Bini ha rimarcato l'importanza di guardare alle altre esperienze sull'idrogeno, in Europa e non solo, «per scambiare competenze, promuovere progettualità congiunte ed esplorare ulteriori opportunità di sviluppo» e la volontà «di arrivare, all'interno del progetto transfrontaliero strategico North Adriatic Hydrogen Valley, a un nuovo modello di governance attraverso la costituzione di un'associazione giuridicamente riconosciuta con cui dare stabilità alla collaborazione avviata fra Regione Fvg, Croazia e Repubblica di Slovenia per coprire l'intera catena del valore dell'idrogeno rinnovabile». ■

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anniversario della strage di Capaci

Mattarella ricorda Falcone

«Mafia cancro della società ma non è invincibile»

Il capo dello Stato: «Volevano piegare le istituzioni, ma l'Italia ha reagito»
Poi riceve le delegazioni sportive: «Io sono imparziale, tifo per gli arbitri»

Ugo Magri / ROMA

La forza del Paese sta nella coscienza civile. Risiede nella nostra capacità di restare uniti contro le cosche mafiose, solidali nelle calamità naturali, pronti a darci vicendevolmente una mano nei passaggi più difficili: è il «filo rosso» che lega gli interventi di Sergio Mattarella nella giornata di ieri, 23 maggio, trentunesimo anniversario della strage di Capaci in cui perse la vita Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e tre uomini della scorta.

Il presidente li ha ricordati di prima mattina in una dichiarazione all'insegna della «riconoscenza» verso quanti hanno combattuto la mafia dimostrando la «vera natu-



Doppio corteo, tensioni con la polizia

Tensioni con la polizia al corteo non autorizzato organizzato da sindacati e studenti al grido di «fuori la mafia dallo Stato»

ra» di Cosa Nostra, da lui definita «un cancro per la comunità, una organizzazione di criminali per nulla invincibile, priva di qualunque onore e dignità». I boss mafiosi «pensavano di piegare le isti-

tuzioni, di rendere il popolo suddito di un infame potere», sottolinea il presidente, «ma la Repubblica seppe reagire con rigore e giustizia» grazie anzitutto ai suoi eroi; e anche per merito della gran-



SERGIO MATTARELLA

Magistrati come Falcone e Borsellino hanno svelato che la mafia è un cancro per la comunità



La cerimonia

Ieri a Palermo il ricordo della strage di Capaci con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, prima davanti all'aula bunker dell'Ucciardone, poi all'Albero Falcone, dedicato al magistrato

GIORGIA MELONI

Il cammino davanti a tutti noi è ancora lungo e difficile ma non ci spaventa anzi ci rafforza

de reazione collettiva al loro sacrificio «che ha attivato un forte senso di cittadinanza», un'etica condivisa in particolare dai giovani (compresi quelli, purtroppo va segnalato, respinti ieri a Palermo dalla Polizia perché volevano raggiungere l'Albero di Falcone).

La stessa mobilitazione unitaria è richiesta oggi per far fronte ai disastri causati

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.

CON INCENTIVI STATALI


Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- ✓ Fino a 6.000€ di incentivi statali
- ✓ 8 anni o 160.000Km di garanzia sulla batteria

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI
DA 199€ AL MESE*
CON Leasing PRO

TAN 5,99% - TAEG MAX 7,68%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA.
FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

DA 199€ + IVA CON LEASING PRO - Combo-e Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW -275 km - ANTICIPO 9.275,65€ - 59 RATE MENSILI/100.000 KM - RATA FINALE 7.563€ - TAN 5,99% - TAEG 7,68% - FINO AL 31/05/2023 (Tutti i valori sono Iva Esclusa)

* Es. di leasing finanziario Leasing PRO su Combo-e Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW -275 km; Prezzo di Listino 31.650€ (IPT e contributo PFU esclusi), Prezzo Promo 22.643€. Primo canone anticipato 9.275,65€, durata 60 mesi; 59 canoni mensili da 199€ (incluse spese di gestione di 13,56€ /canone). Valore di riscatto 7.563,47€. Importo Totale del Credito 15.067€. Bollo 16€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattuale prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000km.TAN (fisso) 5,99%, TAEG 7,68%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità per contratti stipulati entro il 31 Maggio 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza).Offerta valida con 6.000 euro di incentivi statali in caso di rottamazione di un veicolo di categoria N1 rispettati i requisiti previsti dal Contributo statale DPCM del 6 Aprile 2022 - GU n.113 del 16-05-2022 e successive integrazioni e aggiornamenti, salvo disponibilità del fondo. Consumo di energia elettrica gamma Opel Combo-e Cargo (Wh/km): 227-187; Autonomia gamma Opel Combo-e Cargo: fino a 275 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

L'anniversario della strage di Capaci

Contro i clan lo Stato è diviso

FRANCESCO LALICATA



dall'alluvione. Mattarella ne ha parlato ricevendo al Quirinale le squadre di calcio dell'Inter e della Fiorentina stasera in campo per la finale di Coppa Italia: un match sportivo che sarà preceduto da un minuto di raccoglimento per ricordare i lutti e le devastazioni patite dall'Emilia Romagna.

Il Capo dello Stato approva, giudicando quantomai opportuno dedicare anzitutto «un pensiero alle vittime e ai tanti nostri concittadini in difficoltà» a causa del clima impazzito. Sono migliaia, rammenta Mattarella, «quelli che hanno dovuto lasciare le proprie case e le proprie aziende devastate dall'acqua. La loro sofferenza richiede un grande impegno di solidarietà e di aiuto da parte di tutta l'Italia», è la sua esortazione.

Anche in questo caso, co-

Il presidente della Repubblica invita all'unità anche per l'Emilia Romagna

me nella lotta antimafia, l'unità rappresenta un dovere. Nelle parole del presidente pare di cogliere un invito, un appello nemmeno troppo nascosto, indirizzato alle forze politiche affinché sappiano collaborare fattivamente tra loro, perlomeno in questo frangente così doloroso.

L'incontro con le delegazioni sportive (erano presenti sul Colle i massimi vertici del calcio italiano) ha consentito a Mattarella di augurarsi una finale leale e corretta, «senza falli pericolosi e senza le simulazioni» che si sono moltiplicate, ha rilevato, perfino nei recenti mondiali in Qatar. Dichiarandosi neutrale tra le squadre in campo, il presidente ha rimarcato (sorridendo) che stare fuori e al di sopra delle parti glielo impone il suo ruolo di garante, per cui «semmai» è portato «a tifare per gli arbitri», ai quali vanno tutte le sue simpatie e, forse anche, una reciproca comprensione. —

Oggi doveva essere la giornata della memoria, del ricordo delle vittime di Capaci e di Giovanni Falcone il giudice che ha offerto tutta la sua vita, fino al sacrificio estremo, per liberare la Patria (per usare un termine tanto di moda) dal giogo della mafia, il mostro che era arrivato ad aggredire lo Stato cercando di minarne le basi più irrinunciabili: libertà e democrazia.

Ma, al di là della coreografica rappresentazione canonica delle corone di fiori, degli squilli di tromba e delle parole di vuota retorica, non si può dire sia stata onorata la memoria di uno dei nostri eroi più cari. Anzi, a ripensare a quanto si è svolto durante le celebrazioni, riaffiora la sgradevole sensazione del «già visto», di una sceneggiatura che si ripresenta come se i 31 anni da Capaci fossero trascorsi invano, senza aver lasciato tracce o, meglio, spunti per un miglioramento collettivo dopo aver fatto tesoro degli errori riconosciuti tra lacrime di coccodrillo cadute davanti ai cadaveri ancora caldi di Falcone, Borsellino, di Francesca Morvillo e degli otto agenti che li scortavano: Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

Un riflesso condizionato andare indietro nel ricordo di quanto fu ordito per ostacolare il lavoro di Falcone e del pool antimafia. Un attacco organizzato e realizzato da un sistema di potere politico/affaristico sostenuto da una orchestra mediatica che mise in campo tutte le forze di cui disponevano i mandanti di quella «operazione». E così Falcone isolato divenne bersaglio facile, grazie ad una classe politica divisa e miope, capace solo di difendere il proprio «particolare» perdendo di vista la semplice verità che la lotta alla mafia non può essere terreno di scontro ideologico o politico. La lotta alla mafia deve essere patrimonio di tutti, di tutti quelli che hanno a cuore il bene comune, la libertà e la democrazia. Perché combattere le mafie, tutte le mafie, è lotta di liberazione che contro il nazifascismo ebbe successo perché riuscì a far convivere uomini di idee e tendenze diverse o addirittura opposte.

Questa lotta alla mafia di oggi, invece, sembra ancora più scollata di quanto non fosse quella del '92. E così, mentre l'aula bunker di Pa-



lermo si riempiva di baby sindaci, di giovani generazioni emozionare dalla celebrazione di eroi che non hanno neppure conosciuto ma che amano senza remore, il teatro degli adulti dava discutibile rappresentazione di cinismo e di sterile difesa dei propri interessi di bottega. La maggioranza di governo si eleggeva la «propria» presidente della Commissione Antimafia nell'assenza di una opposizione uscita dall'aula in segno di protesta per la scelta e la difesa di una candidata, Chiara Colosimo, ritenuta poco presentabile per via di trascorsi contatti con elementi della destra eversiva degli anni passati.

È grave ciò che è accaduto, perché, al di là di ogni infrazione al galateo politico, rimane il messaggio che viene lanciato: un messaggio di frattura all'interno del Parlamento che ci fa tornare

Non si può dire sia stata onorata la memoria di uno dei nostri eroi più cari

al passato, quando l'Antimafia «lottizzata» e divisa fra governo e opposizione rimaneva immobile e imbalsamata senza riuscire ad incidere nel tessuto dei partiti, malgrado avesse persino i pote-

ri giudiziari, proprio per la «necessità» di difendere ognuno il proprio orticello. Clamorosa fu la decisione di chiudere i lavori della prima Commissione parlamentare addirittura con tre relazioni: una di maggioranza e due di minoranza, di sinistra e di destra. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: un ritardo incolmabile rispetto alle capacità rigenerative delle mafie. Forse sarebbe stato auspicabile un colpo di teatro di Giorgia Meloni che, forte della consapevolezza di quanto la lotta alla mafia sia bene prezioso e comune, avesse posto le basi per una trattativa possibile con le opposizioni.

Ma così non è stato e ha

Il garante aveva presentato un esposto rimasto inascoltato

Detenuto morto in carcere a Viterbo Il procuratore a processo: «Non indagò»

IL CASO

Paolo Auriemma, procuratore della Repubblica di Viterbo nonché ex membro del Csm, sarà processato con la pm Eliana Dolce per omissione di atti di ufficio. L'accusa è di non aver indagato su un esposto del garante dei detenuti su violenze nel carcere. La Procura di Perugia, competente sui magistrati laziali, aveva chiesto l'archiviazione; il gip ha disposto il processo.

Tutto nasce dalla morte del detenuto egiziano Hassan Sharaf. Il 23 luglio 2018, poche ore dopo aver subito

un provvedimento disciplinare di isolamento, era stato trovato impiccato con una corda ricavata da un asciugamano. Sharaf era uno dei detenuti che aveva mostrato al garante «contusioni e lacerazioni», raccontando di pestaggi nelle docce da parte degli agenti.

Il garante si era rivolto invano alla Procura di Viterbo. La Procura generale di Roma ha prima avvocato l'inchiesta per inerzia. E poi chiesto il processo per sei persone - direttore, medici, guardie del carcere - con l'accusa di omicidio colposo. Hassan, arrivato in Italia su un barcone, stava scontando una condanna a quat-

tro mesi per spaccio, ma avrebbe dovuto farlo in un carcere minorile. Nonostante avesse manifestato «stato mentale alterato e indici di concreto e imminente pericolo di suicidio», era stato isolato e picchiato. Ferma la presunzione di non colpevolezza, per la sua morte ci sarà un processo a Roma. Per la condotta dei pm di Viterbo, un processo a Perugia. «Si apre un varco, che deve dare ai detenuti il coraggio di parlare», dice Michele Andreano, avvocato della madre di Sharaf. Secondo Filippo Dinacci, che difende i pm, «si tratta di un equivoco processuale». — G. SAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vinto il «me ne frego». Che a Giovanni Falcone non sarebbe piaciuto. Come non sarebbe piaciuto il dibattito oggi tanto di moda sul 41 bis e neppure qualche presa di posizione del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ex magistrato poco «falconiano» quando era in servizio.

In questo momento la lotta alla mafia rappresenta un punto centrale del nostro futuro: Cosa nostra è in fase riorganizzativa, come, nel giorno dell'anniversario, racconta il procuratore di Palermo, Maurizio de Lucia. E in questa fase ha bisogno di spazio e agibilità, quindi qualsiasi allentamento della normativa antimafia fortemente voluta da Giovanni Falcone sarebbe un fatto deleterio. Gli obiettivi della mafia oggi sembrano due: la ripresa economica e l'allentamento delle «sofferenze» per i carcerati. Sui soldi non dovrebbero incontrare particolari difficoltà, perché la borghesia mafiosa non ha mai dimostrato contrarietà a sporcarsi le mani. Sul fronte del carcere ci stanno lavorando. Sono impegnati avvocati e boss in carcere, come Giuseppe Graviano che ormai non fa mistero di custodire la speranza (forse utopia) di tornare libero o quantomeno di poter essere utile per migliorare la condizione dei «picciotti» detenuti.

Può sembrare una iperbole, ma persino un fatto positivo come la cattura di Matteo Messina Denaro può tornare utile a un simile progetto. Le commemorazioni di ieri, infatti, le dichiarazioni dei vari responsabili investigativi, hanno consegnato al pubblico la suggestione che, arrestato Messina Denaro, si è chiuso il cerchio, la mafia non c'è più e dunque si può pensare ad una nuova fase che ci porti «fuori dall'emergenza». Sarebbe un grave errore andare appresso a simili suggestioni: in passato ci siamo cascati e ci siamo ritrovati alle prese con un mostro rigenerato e più pericoloso di prima. Per questo sarebbe auspicabile restare uniti e tenere la barra dritta. Abbiamo letto di spaccature anche all'interno del fronte antimafia, addirittura tra famiglie che hanno subito lo stesso dolore. Ma queste distanze dovrebbero essere facilmente colmabili se si instaurasse maggior dialogo ancor prima che certi atteggiamenti producessero polemiche poi insanabili. La polemica non era l'arma preferita di Giovanni Falcone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Stoltenberg ai ministri della Difesa: «Nato non coinvolta, ma dobbiamo dare un segnale molto chiaro alla Russia»

Dall'Ue più aiuti e la spinta per gli F-16
Borrell: «Serve un sostegno decisivo»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Fornire un sostegno militare a Kiev «a piccole dosi non farebbe altro che prolungare la guerra: l'Ucraina ha bisogno di un aiuto decisivo e i ministri (dei Paesi Ue, ndr) sono determinati a darglielo». È con questa motivazione che Josep Borrell, Alto rappresentante per la politica estera Ue, ha annunciato i prossimi passi dell'Unione europea: incrementare la fornitura di munizioni con l'obiettivo di arrivare a quota un milione di pezzi entro l'inizio del prossimo anno (da febbraio i Paesi ne hanno già spedite 220 mila dagli stock nazionali), aumentare di altri 3,5 miliardi la dotazione del «Fondo europeo per la pace» e soprattutto accelerare la fornitura di aerei da combattimento F-16.

Nonostante il via libera degli Stati Uniti, per veder volare sui cieli ucraini i jet occidentali bisognerà attendere ancora diversi mesi perché prima dovrà concludersi l'addestramento dei piloti che non sarà affatto breve. Ma ieri Borrell ha rivelato che «in alcuni Paesi è già iniziato». Nessun governo ha confermato di aver effettivamente avviato le fasi di addestramento, ma diversi si sono detti pronti a farlo. La Polonia, citata esplicitamente dal capo della diplomazia europea, ha smentito di aver già dato il via, ma il ministro della Difesa Mariusz Blaszczak – al termine della riunione con i colleghi europei – ha spiegato di aver «proposto alla missione militare dell'Ue condotta sul territorio polacco di aderire al programma».

L'olandese Kajsa Ollongren ha rivelato di aver avviato un coordinamento con Danimar-

JOSEP BORRELL
ALTO RAPPRESENTANTE
PER LA POLITICA ESTERA UEL'addestramento
dei piloti ucraini per
guidare gli F-16 in
alcuni Paesi è iniziato

Un pilota di un F-16 Fighting della Romanian Air Force saluta dal cockpit dell'aereo

Incursori ancora sul territorio di Mosca. Morto viceministro "no war"

Continuano gli attacchi a Belgorod
Putin ammette: «Momento difficile»

IL RETROSCENA

MOSCA

La situazione nella regione russa di Belgorod resta avvolta nella nebbia informativa che rende spesso poco chiari i fatti di guerra. Mosca sostiene di aver respinto un'incursione armata di «sabotatori ucraini» che sarebbero penetrati in territorio russo nelle prime ore di lunedì. Un attacco che - se confermato - potrebbe essere il più massiccio finora lanciato in Russia da quando le truppe del Cremlino hanno invaso l'Ucraina. Kiev nega ogni responsabilità e afferma che dietro il presunto raid vi siano due bat-

tagli di paramilitari russi filo-ucraini e ostili al governo di Putin.

«Le formazioni nazionaliste sono state bloccate e distrutte da attacchi aerei e dal fuoco dell'artiglieria», dichiara il ministero della Difesa russo sostenendo di aver ucciso «oltre 70» combattenti della parte opposta e distrutto quattro mezzi corazzati. Ma si tratta di una versione dei fatti impossibile da verificare e Mosca non ha fornito alcuna prova a conferma delle sue parole.

Il governatore dell'oblast di Belgorod sostiene che nell'attacco sarebbe stato ucciso anche un civile e che altri 13 sarebbero rimasti feriti. Già nei mesi scorsi le autorità regionali avevano denunciato bombar-

damenti su questa zona di confine: raid che avrebbero provocato la morte di diverse persone.

Non è possibile affermare con certezza che la presunta, e alquanto misteriosa, incursione sia in effetti terminata. Una fonte in uno dei due gruppi che hanno rivendicato l'assalto ha detto al *New York Times* che ieri gli scontri erano ancora in corso. «Un giorno torneremo per restare», ha scritto tuttavia un altro gruppo sui social media, e le autorità russe hanno ritirato il «regime antiterrorismo» nella regione di Belgorod, dove sarebbero stati evacuati almeno nove villaggi nei pressi della frontiera.

Le due sedicenti formazioni paramilitari russe che dicono

di aver lanciato l'attacco sono la «Legione della Libertà della Russia» e il «Corpo dei volontari russi». Quest'ultimo sarebbe almeno in parte composto da estremisti di destra schierati dalla parte dell'Ucraina e già a marzo si era assunto la responsabilità di un altro presunto raid in territorio russo. Kiev afferma di non avere nulla a che fare con l'attacco. «Non combattiamo in territorio straniero», ha ribadito ieri il ministro della Difesa ucraino.

«La Russia sta passando momenti difficili, ma ciò porterà a un forte consolidamento», dichiara intanto Putin, mentre desta l'attenzione della stampa l'improvvisa morte di Pyotr Kucherenko: il vice ministro della Scienza russo che, in una conversazione privata, avrebbe aspramente criticato la guerra in Ucraina fino al punto di definirla «un'invasione fascista». Kucherenko sarebbe deceduto per un malore in aereo mentre tornava da un evento istituzionale a Cuba. G. A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca, Belgio e Regno Unito per «procedere con l'addestramento dei piloti ucraini all'uso degli F-16», dopodiché «il prossimo passo sarà quello di fornire i velivoli stessi». Anche il Portogallo dovrebbe partecipare a un'iniziativa simile, mentre la Spagna si è chiamata fuori perché sprovvista dei velivoli militari (Madrid utilizza gli Eurofighter). Più ambigua la posizione tedesca, che per lo stesso motivo degli spagnoli ha detto di avere «possibilità estremamente limitate» di contribuire, ma cercherà comunque di aiutare in qualche modo la coalizione degli F-16. Berlino si trova in sostanza in una situazione simile a quella dell'Italia.

Alla riunione dei ministri della Difesa Ue ha invece partecipato il segretario generale della Nato. Per Jens Stoltenberg la decisione sugli aerei da combattimento serve anche per «mandare un segnale molto chiaro alla Russia e cioè che saremo con Kiev a lungo termine: Mosca non pensi di logorarci sfruttando il fattore tempo». In ogni caso, ha assicurato, l'addestramento dei piloti ucraini «non comporterà un coinvolgimento della Nato nel conflitto». Gli sviluppi delle ultime ore, con le incursioni dei «sabotatori» russi pro-Ucraina a Bolgograd, rappresentano certamente uno sviluppo inedito nel conflitto che potrebbe portare a una escalation, ma Borrell ha cercato di dribblare le domande dicendo di non essere al corrente di questi eventi. Ufficialmente, quindi, la questione non è stata discussa al tavolo della riunione.

L'Alto Rappresentante si è concentrato sui numeri del sostegno militare offerto a Kiev dai Paesi Ue, spiegando che a oggi ammonta a 10 miliardi di euro, parzialmente coperti dal Fondo europeo per la pace. Non c'è ancora il via libera al rimborso dell'ottava tranche da 500 milioni perché l'Ungheria mantiene il veto fino a quando Kiev non rimuoverà la banca Otp dalla blacklist delle società considerate «sponsor della guerra». Borrell si è detto fiducioso di poter chiudere con un accordo entro la fine della settimana e intanto si avvierà l'iter per aumentare di altri 3,5 miliardi la dotazione del fondo (che però servirà anche a finanziare interventi in altre zone del mondo). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È la terza missione del leader nazionalista negli ultimi 12 mesi
Al centro dell'incontro accordi di Dayton e nuove forniture di gasDodik ritorna in visita a Mosca
Dall'Ue nuovo altolà alla Bosnia

IL CASO

Un paria per l'Europa, un amico da visitare ben tre volte negli ultimi dodici mesi.

E l'Europa, che aveva socchiuso le porte alla Bosnia-Erzegovina a dicembre, conferendo lo status di Paese candi-

dato all'adesione, si risente per l'ennesimo viaggio. E non poco. Viaggio, verso la Russia, del presidente della Republika Srpska, il leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, da lunedì ancora una volta a Mosca per incontrare le massime cariche del Cremlino, tra cui il presidente Vladimir Putin, visto ieri. Viaggio,

ha spiegato lo stesso Dodik, organizzato per informare personalmente il leader russo del fatto che gli accordi di pace di Dayton, che posero fine alla guerra degli Anni Novanta, sarebbero ormai «collassati» e che sarebbero usati da Sarajevo solo per «minare» gli interessi di una parte, quella serba appunto. E il continuo soste-

gno della Russia a Dodik è necessario per bilanciare la situazione, il sottinteso.

Ma in agenda a Mosca il leader filorusso dalle manifeste tendenze secessionistiche ha inserito anche il tema del gas, discutendo del prezzo delle forniture all'entità serbo-bosniaca. Visita, che arriva dopo quelle del settembre 2022 e un simile tête-à-tête a giugno, in piena invasione dell'Ucraina, che rappresenta un vero pugno nell'occhio all'Occidente, in particolare a quella Ue che spera che la Bosnia riesca a impegnarsi su riforme e progresso verso l'adesione. «I nostri alleati non vanno in Russia, questo è il mio messaggio», si è pronunciato il commissario Ue all'Allargamento Oliver Varhelyi, esprimendo il suo risenti-

MILORAD DODIK
LEADER NAZIONALISTA
SERBO-BOSNIACOIrritato il commissario
per l'allargamento
Varhelyi: «I nostri
alleati non vanno in
Russia». Critiche
anche da Washington

mento per l'ennesimo schiaffo di Dodik all'Europa. «Abbiamo bisogno che la Bosnia-Erzegovina sia un nostro alleato», ha ribadito Varhelyi, sottolineando che Banja Luka e Sarajevo dovrebbero giocare nella stessa squadra per mirare veramente alla promozione nella Ue.

Ma il viaggio è piaciuto meno che meno a Washington. «Nel momento in cui la Russia conduce una guerra d'aggressione contro l'Ucraina, nessuna autorità di governo, a nessun livello, dovrebbe puntare a rafforzare la cooperazione», con Mosca, ha stigmatizzato l'ambasciata Usa a Sarajevo. In precedenza, un ammonimento era arrivato anche dall'Alto rappresentante Ue Borrell. —

ST. G.

Il caso



Paesi dell'Est pronti a ostacolare la proposta avanzata da Italia Francia e Germania per rendere più snelle le decisioni comunitarie

Voto qualificato Ue Croazia e Ungheria guidano i contrari Lubiana si sfilava

Stefano Giantin / TRIESTE

Un folto gruppo di nazioni Ue, tra cui capitali influenti come Berlino, Parigi e Roma, lavorano da settimane per spingere su una riforma importantissima, che potrebbe cambiare i destini dell'Europa, in futuro.

Ma come spesso accade, pesci relativamente più piccoli si mettono di traverso, rischiando di far saltare il ban-

co, inquietati dalla prospettiva di perdere le loro leve a livello europeo. E perché impegnati a difendere il proprio "particolare".

È lo scenario che si sta sviluppando attorno alle proposte di Stati come Francia, Italia, Spagna, Finlandia, Belgio e Olanda, che a inizio maggio hanno fatto circolare un "paper" che propone di archiviare il principio dell'unanimità nelle decisioni Ue in politica

estera, passando a quello della cosiddetta maggioranza qualificata. In tempi di guerra e crisi di vario tipo, bisogna «migliorare l'efficacia e la velocità del processo decisionale» a livello Ue per rendere il blocco europeo capace di agire rapidamente, come «attore di politica estera» alla pari di altre potenze, come Usa, Cina, Russia, si legge nella proposta. Si tratta della via da percorrere per rendere più

«agile» l'Unione, hanno sostenuto leader come Olaf Scholz.

«Non è l'unanimità che dà la massima legittimità democratica», ha affermato nei giorni scorsi il Cancelliere tedesco, ma endorsement all'idea sono arrivati anche dal ministro degli Esteri Tajani, che ha suggerito che la riforma potrebbe arrivare anche senza una modifica dei Trattati, permettendo così al Consiglio europeo di «decidere in maniera più agile ed efficace», anche se forse non è ancora il momento per accelerare, ha aggiunto.

Positive sul tema anche figure come l'ex presidente del Consiglio Mario Monti, che ha definito la possibile riforma un passo di «importanza potenzialmente storica», che metterebbe fine al diritto di veto. Ma dalla teoria alla pratica il passo è molto lungo, soprattutto in Europa. Ed è proprio in quella Centro-orientale e balcanica che cresce e si rafforza il fronte del no e il "club" degli amici del principio di unanimità. Club che ora include anche la Croazia, ultimo Paese a entrare nella Ue, nel 2013. E che non ha alcuna intenzione di lasciar passare la riforma. «Non siamo a

L'EMICICLO DEL IL PARLAMENTO UE
A SINISTRA A DESTRA IN ALTO IL PREMIER ORBAN E SOTTO GOLOB

Zagabria considera l'unanimità come l'unica leva che consente ai "piccoli" di contare qualcosa

Budapest ha già coinvolto nell'attività di lobby un gruppo che va dalla Polonia fino all'Austria

favore, ma non perché non appoggiamo la Ue, al contrario», ha specificato il ministro degli Esteri di Zagabria, Gordan Grlic Radman.

Zagabria che, infatti, vede il principio di unanimità, soprattutto in temi-chiave come la politica estera, come «l'unica leva che garantisce a Paesi piccoli di non essere messi in minoranza e di partecipare in modo paritario a decisioni cruciali per la sicurezza

za e gli interessi nazionali». Croazia che potrebbe appoggiarsi nel suo no a quello che è stato definito il gruppo degli «amici del veto», organizzato dall'Ungheria di Viktor Orbán.

Secondo media specializzate in affari europei, Budapest avrebbe già coinvolto nell'attività di lobby contro la maggioranza qualificata Danimarca e Svezia, in un gruppo che include già Polonia, Cipro, Grecia, Bulgaria, Malta, Repubblica Ceca e Austria. «Vogliamo preservare l'unanimità per difendere» i nostri interessi, ha fatto sapere il ministro degli Esteri magiaro, Szijjarto. Fra i favorevoli alla riforma era segnalata anche la Slovenia. Ma pure qui il clima starebbe cambiando. Dai sì, Lubiana è infatti passata al gruppo di «chi osserva come vanno le cose», ha specificato il segretario di stato agli Esteri, Samuel Zbogar. Lubiana che ritiene ancora che la maggioranza sia la via «per una Ue più visibile e presente in politica estera», ma Budapest e Zagabria hanno le loro ragioni, perché i «Paesi piccoli devono ottenere alcune rassicurazioni sul fatto che i nostri interessi siano presi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interrogazione della parlamentare del Pd Serracchiani

«Il governo riconosca i sacrifici dei deportati nell'ex Jugoslavia»

LA BATTAGLIA

«Il Governo si impegna finalmente ad assicurare la copertura previdenziale per i periodi di deportazione e persecuzione sofferti dagli ormai pochi cittadini superstiti, che si trovavano a risiedere nei territori ceduti alla ex Ju-

goslavia e che hanno subito, da parte delle autorità jugoslave di allora, persecuzioni e deportazioni anche per il solo fatto di aver scelto il mantenimento della cittadinanza italiana e per i quali a tutt'oggi non è previsto alcun riconoscimento simbolico ed economico. Sia questo almeno a titolo di parzialissimo riconoscimento morale del sacrificio pati-

to».

A scriverlo è la deputata Debora Serracchiani in un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, in cui rappresenta che «il nostro Paese non si è fatto carico di un problema che oramai riguarda poche decine di persone e che potrebbe concernere almeno, come proposto da disegni di legge presentati in Parla-



Serracchiani con un anziano ex deportato alla Foiba di Basovizza

mento, il riconoscimento della copertura previdenziale per i periodi di deportazione o persecuzione».

«Sono grata – aggiunge la parlamentare dem – all'anziano signore che mi ha avvicina-

to a Basovizza nel Giorno del Ricordo e mi ha raccontato tutta la sua esemplare vicenda. So che da decenni sostiene questa causa e ho voluto aggiungere la mia voce alla sua, nella speranza che qualcosa

accada». È da molti anni che il centrosinistra sta provando, in varie legislature, a far approvare delle norme in favore dei deportati e perseguitati politici, cittadini italiani, rimasti nei territori dell'ex Jugoslavia. È datata ancora dicembre 1997 un disegno di legge presentato dall'allora senatore della sinistra democratica, Uli-vo, Fulvio Camerini.

Nel 2017 avevano provato con un disegno di legge i senatori Russo, Fasiolo, Pegorer, Maran, Battista e Sonogo. Disegni di legge in cui si spiega che mentre gli attuali governi di Slovenia e Croazia hanno provveduto con recenti leggi a risarcire i propri cittadini per le persecuzioni subite, l'Italia è ferma ancora a un legge del 1952. —

Il caso

Lo scandalo pedofilia scuote Fiume Sei sacerdoti indagati per abusi

L'arcivescovo Uzinic parla alla stampa e conferma le inchieste in piedi. «Chiedo scusa alle vittime»

Andrea Marsanich / FIUME

Ha pianto, ha rivolto appelli accorati, ha chiesto scusa e rivolto parole di solidarietà alle vittime e alle loro famiglie. Monsignor Mate Uzinic, arcivescovo di Fiume, ha tenuto una conferenza stampa in cui ha confermato le voci che in città, nel Quarnero e anche oltre, circolavano da tempo. Nel territorio di competenza dell'Arcidiocesi fiumana ci sono stati casi di abusi sessuali perpetrati da sacerdoti. Vicende drammatiche, denunciate alle competenti autorità ecclesiastiche e alla Procura di Stato.

Con la voce rotta dall'emozione, l'alto prelato ha parlato ai giornalisti, chiarendo che sono in corso procedimenti giudiziari e indagini per accertare le responsabilità di alcuni preti dell'arcivescovado di Fiume accusati di abusi. Uno scandalo che non ha precedenti nel Fiumano,

dove i cattolici costituiscono la maggioranza schiacciante dei credenti, tra ortodossi, musulmani, ebrei e fedeli di altre religioni. Il caso più grave segnalato ai media da Uzinic - molto apprezzato per le sue dichiarazioni concilianti - ha riguardato il sacerdote M. Šp (l'arcivescovo ha fornito solo le iniziali dei religiosi coinvolti), 70 anni: questo prete - che ha ammesso ogni addebito - aveva abusato sessualmente di 14 bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni. «Sono stati delitti imperdonabili - così Uzinic - perpetrati negli anni Ottanta e Novanta. Al mio arrivo a Fiume, mi era stato detto che la vicenda era stata archiviata e che il sacerdote era dispensato dagli obblighi sacerdotali e dal celibato. Parte dei reati erano stati commessi mentre il religioso insegnava alla facoltà fiumana di Teologia. Nonostante l'archiviazione del caso, ho voluto rivolger-



Monsignor Mate Uzinic, arcivescovo di Fiume, durante la conferenza stampa (foto jutarnji.hr)

Le violenze sarebbero state commesse in passato, alcune negli anni Ottanta

mi alla polizia fiumana per denunciare questi orribili episodi». A detta di Uzinic, M. Šp, vivrebbe ora in un monastero benedettino in Italia.

C'è poi la vicenda legata a M. Šl, del 1941, che nel 2006 e il 2007 (in base ad una de-

nuncia anonima) avrebbe inviato messaggi sms dai contenuti sessualmente molto espliciti ad alcuni minorenni. Poi avrebbe anche molestato una minorenne e scritto messaggi in cui chiedeva a giovani teologi - di cui era do-

cente - di avere rapporti sessuali con lui. Attualmente si trova nell'abitazione di famiglia e denunciato, mentre è ignoto a che punto sia arrivato il procedimento penale nei suoi confronti. Il dicastero competente gli ha vietato di avere contatti con minorenni e il servizio sacerdotale.

Per un altro prete - L.L. del 1953 -, l'accusa è di avere spedito tra il 1999 e il 2005 messaggi di chiaro contenuto sessuale a ragazze minorenni, ripetendo la stessa cosa tra il 2017 e il 2019, con mail inviate ad un adulto e ad una minorenne. La Congregazione per la dottrina della fede non ha avuto dubbi, allontanandolo dall'incarico, vietandogli i contatti con minorenni e imponendogli di sottoporsi a cure psicoterapiche.

In totale le accuse di abusi e molestie sessuali hanno riguardato sei sacerdoti dell'Arcidiocesi di Fiume. «Mi scuso a nome mio e dell'Arcidiocesi con chi è stato vittima di abusi e anche con i suoi familiari - ha concluso Uzinic -. Esprimo solidarietà e appoggio alla gente maltrattata dai sacerdoti. Noi non copriamo le malefatte di nessuno e anzi invito la gente a non avere paura, a denunciare questi atti ignominiosi commessi da persone della Chiesa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

Super Promo

DA MARTEDÌ 23 A DOMENICA 28 MAGGIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

-25%
BIANCHERIA
DA LETTO

DOMENICA 28 APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414



LA TRAGEDIA

Subito l'allarme, inutili i soccorsi

A sinistra la fabbrica di Mariano del Friuli dove è avvenuta la disgrazia. Sopra Nicholas Nanut; nella foto accanto colleghi e familiari fuori della fabbrica Foto Bumbaca



Operaio muore a 30 anni schiacciato nella pressa in un'azienda di Mariano

Nicholas Nanut, originario di Monfalcone ma residente a Cormons, è rimasto impigliato nel macchinario durante il turno di notte sotto gli occhi di un collega

Marco Silvestri / MARIANO

Stava azionando un macchinario all'interno della fabbrica dove lavorava quando è rimasto schiacciato. È morto così, nella notte, a soli 30 anni l'operaio Nicholas Nanut, originario di Monfalcone ma residente da alcuni anni a Cormons. L'ennesimo incidente mortale sul lavoro si è verificato ieri intorno all'1.30 durante un turno notturno nell'azienda Aps Arosio Extrusion di via Alessandro Volta, nella zona artigianale e industriale di Ma-

riano del Friuli. Secondo quanto al momento ricostruito, Nanut si trovava, assieme a un collega, intento a lavorare su una pressa di grandi dimensioni all'interno del capannone. I due operai erano posizionati l'uno di fronte all'altro a diversi metri di distanza. A un certo punto della lavorazione, per cause ancora tutte da accertare, nell'eseguire una manovra la vittima è rimasta impigliata in una fase di chiusura ed è stato schiacciato dal macchinario.

Il collega che era con lui, quando si è accorto di quello che era successo, ha chiamato immediatamente i soccorsi. La chiamata d'aiuto è arrivata al Numero unico di emergenza 112. Sul posto nella notte è intervenuto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Gradisca d'Isonzo e l'elisoccorso, che è atterrato nel piazzale davanti all'azienda. Gli infermieri e medici della Sores hanno cercato di rianimarlo e si sono prodigati per cercare di salvargli la vita. Purtroppo i tentativi so-

no stati inutili, per il giovane operaio non c'è stato nulla da fare e il personale sanitario non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Nel capannone della Aps Arosio Extrusion, oltre ai sanitari, sono intervenuti i carabinieri di Mariano e di San Martino del Carso, i vigili del fuoco di Gorizia, poi il personale della Struttura complessa prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro di Monfalcone e l'Asugi di Gorizia-Medicina legale. L'indagine sulla tragica

morte di Nicholas Nanut è stata coordinata dal magistrato di turno, il sostituto procuratore Giulia Ferri Faggioli della Procura di Gorizia, retta dal capo facendo funzioni Ilaria Iozzi, e che, presente sul posto, in prima battuta ha disposto la perimetrazione dell'area dove è avvenuto l'incidente, il sequestro e la sospensione della produzione come da prassi. In gergo viene «cristallizzato» il luogo dell'infortunio mortale, un intervento di carattere conservativo del capannone. Gli inquirenti e gli ispettori dell'Azienda sanitaria hanno lavorato per tutta la notte e le indagini si sono protratte fino in tarda mattinata proprio per ricostruire la dinamica e le cause dell'incidente. È stata poi l'impresa di onoranze funebri Sartori di Romans d'Isonzo a occuparsi della rimozione e del trasporto della salma, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, sul corpo del giovane operaio è stata disposta l'autopsia. Il carro funebre ha lasciato lo stabilimento di Mariano del Friuli verso le 10 ed è calato il silenzio in un clima di sconcerto, incredulità e dolore. All'esterno della fabbrica di via Alessandro Volta –

La Procura ha disposto l'autopsia, la perimetrazione dell'area e la sospensione della produzione

Chi lavorava con lui sostiene che era un ragazzo molto serio e laborioso. «Sperava di poter diventare capo del turno di notte»

un'azienda specializzata nella produzione di profili estrusi di alluminio a disegno, che conta oggi due siti produttivi a Porzano di Lenò in provincia di Brescia e, appunto, quello di Mariano del Friuli dove lavorano una quarantina di dipendenti – c'erano i colleghi di Nanut attoniti, i responsabili dello stabilimento e alcune parenti della vittima. «Non possiamo dire nulla...» risponde al centralino della Aps Arosio Extrusion una voce femminile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Dopo averci dato tutto l'amore possibile ci ha lasciato

Nadia Zupin ved. Diotallevi

Con amore FABIA, DARIA, FURIO, RUBEN, SILENE, ROBERTO e THOMAS. La saluteremo giovedì 25 dalle 12 in via Costalunga. Muggia, 24 maggio 2023

Ciao

Cugina

LUCINA. Muggia, 24 maggio 2023

Ciao amica cara SERENA e PINO. Muggia, 24 maggio 2023

Per sempre nel nostro cuore. ELCY e DARIO Muggia, 24 maggio 2023

Ciao zia: - MICHELE e famiglia. Trieste, 24 maggio 2023

E' mancata ai suoi cari **Danila Attruia** Lo annunciano il figlio Stefano, i fratelli Aldo e Gianni con tutta la famiglia. La funzione si terrà sabato 27 alle 11.20 in via Costalunga. Trieste, 24 maggio 2023

Ci ha lasciato **Giuseppe Jelercic** Lo annuncia la famiglia. Lo saluteremo venerdì 26 maggio alle ore 12.00 nella Chiesa di San Giovanni Decollato. Trieste, 24 maggio 2023

†

E' serenamenta mancata all'affetto dei suoi cari **Paola Meneghelli Raimondi** Madre e nonna affettuosa ed amatissima. Vivrà sempre nel cuore dei figli PAOLO e VALENTINA con FABIO, i nipoti FILIPPO, LUDOVICA, MARTINA e SILVIA, l'amata sorella LIETTA e i parenti tutti. La saluteremo venerdì 26 alle ore 10.30 nella Chiesa Madonna del Mare. Trieste, 24 maggio 2023

†

E' tornata alla casa del Padre la nostra cara zia **Angela Calcina ved. Ferluga** Lo annunciano i nipoti e pronipoti. Un ringraziamento al personale della casa di riposo EMMAUS e al dottor RUSSI. La saluteremo sabato 27 alle ore 9.20 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna. Trieste, 24 maggio 2023

I° ANNIVERSARIO **Adriano Bellini** Sarai sempre nei nostri cuori **Linda, Monica e Massimo** Trieste, 24 maggio 2023

†

Ci ha lasciato **Carlo Freccioni** Lo annunciano la moglie ANGELA, il figlio MAURO con MARIUCCIA, i nipoti e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 27 maggio alle ore 11.00 nella Chiesa di via Sant'Anastasio. Trieste, 24 maggio 2023

XIII ANNIVERSARIO **Fulvio Bratina** Sei rimasto vivo in noi. Ti ricorderemo stasera alle 19 con la Santa Messa nella Chiesa di Sion. Clara e i tuoi figli con le famiglie. Trieste, 24 maggio 2023

†

Ci ha lasciato **Maria Bortolin ved. Parma** Lo annunciano la figlia LAURA con PAOLO, PIERO e MARCO. La saluteremo venerdì 26 maggio alle ore 13.00 in Via Costalunga. Trieste, 24 maggio 2023

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

ECONOMIA

La sfida energetica

Accordo a Praga con l'oleodotto Siot Cechia autonoma dal petrolio russo

Il general manager del gruppo Tal Alessio Lilli. «Trieste strategica nel rifornire di energia le economie dell'Ue»

PIERCARLO FIUMANÒ

«Trieste è sempre più strategica nel rifornire di energia le economie dell'Unione Europea»: Alessio Lilli, presidente di Siot, commenta così la svolta annunciata ieri dal governo di Praga. Il gruppo Tal gestore dell'Oleodotto Transalpino che trasporta energia dal porto di Trieste alle raffinerie del Centro Europa, garantirà infatti l'indipendenza della Repubblica Ceca dal petrolio russo aumentando la portata annuale dell'Oleodotto di 4 milioni di tonnellate di greggio.

È il contenuto di un contratto firmato tra Tal e Mero Cr, società pubblica ceca che lavora nella logistica petrolifera del Paese, e annunciato dal premier ceco Petr Fiala nel corso di una conferenza a Kralupy nad Vltavou. Lilli, che è anche general manager di Tal, spiega che con questo accordo l'Oleodotto Transalpino, infrastruttura lunga 753 km che collega il porto di Trieste con il Centro Europa, coprirà integralmente (prima il 50% proveniva dall'oleodotto del l'oleodotto Družba) il fabbisogno petrolifero



ALESSIO LILLI
PRESIDENTE DELLA SIOT E GENERAL
MANAGER DEL GRUPPO TAL

**Il primo ministro
Petr Fiala: garantita
l'indipendenza
economica del Paese.
4 milioni di tonnellate
di greggio l'anno in più**

ro della Repubblica Ceca. Ci sono altri Paesi dell'Est in lista d'attesa? «Per ora no -risponde Lilli- anche se mai dire mai. In dieci anni siamo diventati fornitore unico delle raffinerie di Karlsruhe nel Baden-Württemberg, e di quelle in Baviera, Austria e Cechia. Mi pare che la funzione strategica dell'oleodotto in Europa sia già un dato di fatto. Pensiamo solo all'importanza dell'industria automotive nel Sud della Germania. Ottimizzare le forniture di energia è un vantaggio per tutta l'economia europea».

Il terminal triestino, che già rifornisce l'Austria (al 90%) e la Germania meridionale (al 100%), punta quest'anno al traguardo delle 40,5 milioni di tonnellate di petrolio. Entro il 2024 Tal ha già annunciato un piano di investimenti per tutte le società del gruppo da oltre 100 milioni di euro.

A Trieste saranno installati motori più potenti che permetteranno di trasportare attraverso il tubo esistente fino a 7.500 metri cubi l'ora con un incremento della produzione pari a 4 milioni di tonnellate l'anno. Un ammoder-



namento indispensabile nella futura capacità di trasporto dell'oleodotto. Lilli chiarisce che «verranno realizzati interventi sull'oleodotto come sostituzione e potenziamento di pompe e motori per movimentare il greggio», senza ampliamenti o modifiche strutturali alla pipeline.

Il premier Fiala ha parlato di «un progetto strategico per la Repubblica Ceca» che assicurerà «sicurezza e indipendenza energetica» al Paese «rispettando l'impegno preso durante la negoziazione di un'eccezione nella fornitura di petrolio russo fino alla fine del 2024». Il primo ministro ha detto che la Re-

pubblica Ceca «sostiene pienamente i pacchetti di sanzioni contro la Russia» per la guerra in Ucraina. L'accordo del progetto Tal-plus prevede dal 2025 un aumento della capacità e della fornitura di petrolio per la Repubblica Ceca fino a 4 milioni di tonnellate all'anno portando dunque il greggio trasferito alle due raffinerie ceche per un totale di 8 milioni di tonnellate all'anno, coprendo così completamente il fabbisogno di greggio del Paese.

«Il contratto è stato firmato con lo sforzo congiunto e il consenso di tutti gli azionisti di Tal -spiega Lilli- una firma giunta al termine di un inten-

so lavoro preparatorio». Dal canto suo, Jaroslav Panůček, Ceo e Presidente del cda di Mero Cr, ha ricordato «un anno di trattative intense e impegnative» sottolineando il finanziamento di Mero sull'intervento, che «garantirà le modifiche tecniche e l'ammodernamento di parti dell'oleodotto nei prossimi mesi e anni».

Investimenti che dovrebbero ammontare a 1,3-1,6 miliardi di corone ceche (50/70 milioni di euro) che porterà il volume di petrolio trasportato dall'oleodotto Tal da 6.400 a 7.500 metri cubi all'ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CRTORINO

Palenzona e il disarmo in Generali: «Recuperare la tranquillità»

MILANO

Il nuovo presidente della Fondazione Crt, Fabrizio Palenzona, auspica che le Generali possano recuperare la «tranquillità» che è mancata in occasione del rinnovo del cda lo scorso anno, quando i soci Mediobanca da una parte e Caltagirone-Delfin dall'altra, con l'appoggio dell'ente torinese allora guidato da Giovanni Quaglia, si sono date



Fabrizio Palenzona

battaglia sulla riconferma del ceo Philippe Donnet. «Il principio della tranquillità è sempre un principio sano» per la stabilità e la crescita delle imprese, ha dichiarato prima di intervenire a un convegno di Bain sul sistema bancario, dicendosi «contento» per la cedola appena staccata dal Leone, 1,16 euro per un rendimento del 6,4%. «Le fondazioni sono un elemento fondamentale per il terzo settore

e traggono le capacità di essere efficaci dalle partecipazioni che hanno. Il buon andamento di queste attività - ha aggiunto durante il suo intervento - diventa un volano per il loro sviluppo».

Ma Crt, oltre a Generali (1,61%), ha in portafoglio anche tante banche: UniCredit (1,9%) e Banco Bpm (1,8%), dove ha siglato un patto con altri enti e casse previdenziali, a cui si aggiunge una piccolissima quota in Mps, derivante dal salvagente gettato a Siena in occasione dell'aumento di ottobre. Così sul rischio bancario, dove il Banco viene visto un giorno come preda di Unicredit e l'altro come acquirente di Mps, dice: «Nel sistema ci sono ancora possibilità di aggregazione».

ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_33143-ID5692

Gara aperta, a procedura telematica, per l'appalto di lavori per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga "Piano Scuole Infrastrutture e Sedi Pubblica Amministrazione - Fase 1 - Gara A".

CUP: D84C11000110002 - D21E15000410002 - D21E16000570002 - B21B21002820002; CIG: 980939372E.

Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, via San Francesco d'Assisi 43, 34133 - Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, per i lavori di realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga "Piano Scuole Infrastrutture e Sedi Pubblica Amministrazione Fase 1 - Gara A", da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 2.618.969,28 (euro duemilioneisessantocottomilanovecentosessantatantatavola/28) di cui: € 50.000,00 (euro cinquantamila/00) opzionali ed € 74.684,07 (euro settantaquattromilaseicentottantaquattro/07) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta.

Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 30 giugno 2023, alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 16 maggio 2023.

La documentazione di gara è disponibile in formato elettronico sul portale eAPPALTI.FVG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione "Servizi per gli operatori economici - Bandi e avvisi".

Insiel S.p.A. Responsabile del Procedimento - Francesco Fabbro

L'ASSEMBLEA APPROVA IL BILANCIO

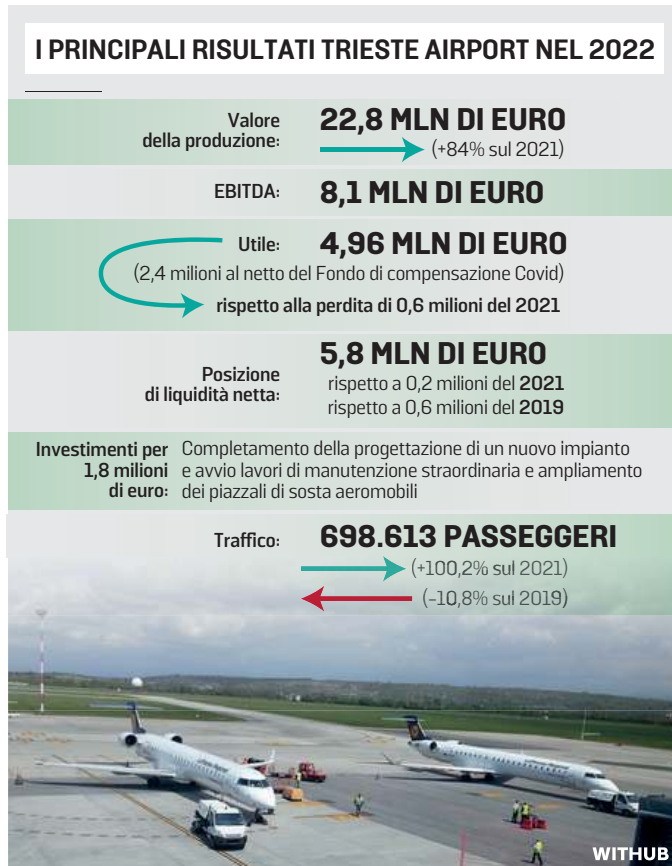
Trieste Airport torna all'utile e punta al milione di passeggeri

Investimenti e taglio dei costi durante l'emergenza pandemia. La ripresa è iniziata già nel primo quadrimestre con 224 mila viaggiatori (+58,5%)

Marco Ballico / TRIESTE

Superati gli anni, faticosissimi, della pandemia, Trieste Airport riparte con il ritorno all'utile di bilancio (per quasi 5 milioni di euro) verso l'obiettivo del milione di passeggeri, traguardo storico per lo scalo regionale e possibile visto che, prima ancora di un atteso boom estivo, il primo quadrimestre 2023 si è chiuso con 224mila passeggeri, il +58,5% sul 2022, ma anche il +3,4% sul 2019, anno pre Covid.

La buona salute della società è confermata dai dati comunicati ieri al termine dell'assemblea dei soci (55% 2i Aeroporti, 45% Regione Fvg), presenti, con il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale, la presidente di 2i Aeroporti Laura Pascotto e l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. Il bilancio dell'esercizio 2022 mostra un utile di 4,96 milioni (2,4 al netto del



Fondo di compensazione Covid), rispetto alla perdita di 0,6 milioni del 2021 e l'utile di 2,3 milioni del 2019. Il valore della produzione, inoltre, è di 22,8 milioni (+84% sul 2021, +18% sul 2019) e l'Ebitda di 8,1 milioni (contro 1,6 milioni del 2021 e 4,8 milioni del 2019). Tra gli altri indicatori, la liquidità net-

Profitti per 5 milioni che interrompono la lunga crisi. Ottimismo del presidente Marano

ta di 5,8 milioni (0,2 milioni nel 2021, 0,6 milioni nel 2019) e gli investimenti per 1,8 milioni, con il completamento della progettazione di un nuovo impianto fotovoltaico integrato con un sistema di accumulo di energia che produrrà 3,4 GWh entro fine 2023, l'inizio lavori di manutenzione straordinaria

ria e l'ampliamento dei piazzali di sosta aeromobili che verrà completato in due fasi durante le stagioni invernali 2023 e 2024. Infine, il traffico: nel 2022 si sono contate 698mila 613 presenze (+100,2% sul 2021, -10,8% sul 2019). Zilli, ringraziato il presidente Antonio Marano, l'amministratore delegato Marco Consalvo e le maestranze «per la professionalità dimostrata», parla di «scelte strategiche corrette» e di «collaborazione con il socio privato che ha offerto prospettive di crescita per lo scalo».

Cartina di tornasole di questo risultato è sicuramente il grande lavoro svolto durante l'emergenza pandemica, anche al fine del contenimento dei costi, ma soprattutto in relazione a tutti i dati positivi sul trend del traffico». Gli obiettivi? «Puntano al rafforzamento della connettività territoriale e al collegamento sempre più integrato con il sistema croceristico e con quello ferroviario in chiave di un ulteriore sviluppo turistico». «Siamo nel piano di un progetto di rilancio i cui frutti matureranno con ulteriore e più spiccata evidenza dall'annata in corso.

Merito delle strategie condivise con gli azionisti, esempio di successo di partnership pubblico-privato, ma non di meno della capacità di un eccellente team di management», aggiunge da parte sua Marano, mentre Consalvo, ricordati i nuovi voli per Barcellona, Dublino e Ti-

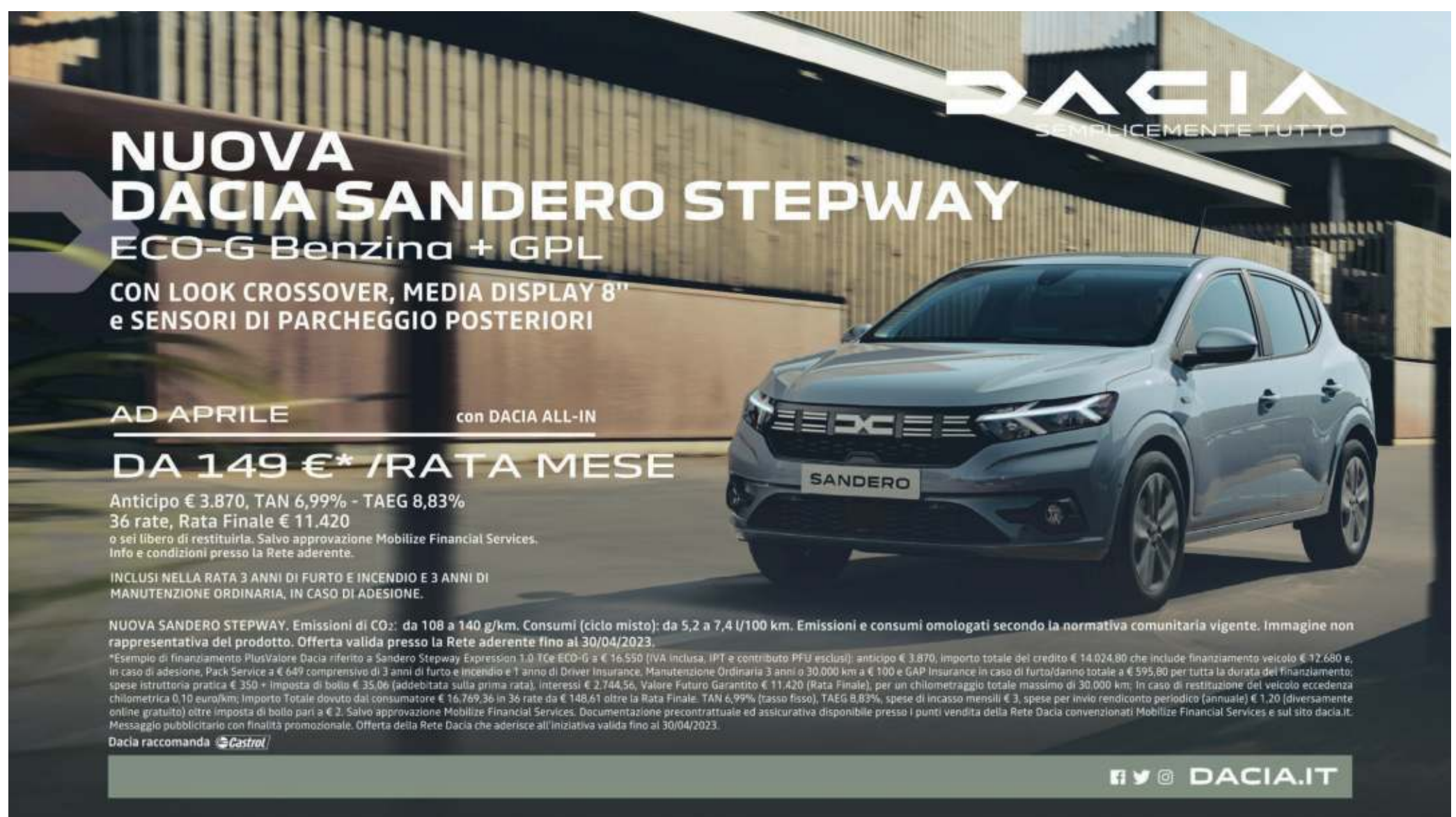
rana, conferma la previsione di «un forte incremento delle destinazioni internazionali e delle frequenze sulle domestiche». Nessun dubbio pure sugli altri impegni. La riattivazione entro l'estate del collegamento con Milano Linate «con orari e prezzi dei biglietti adeguati alle esigenze dell'utenza regionale» e il ritorno del volo su Monaco. «Stiamo stimolando Lufthansa per recuperarlo», fa sapere l'ad. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMINARIO A TRIESTE

L'Europa della finanza l'economista Bruni oggi ospite del Mib

Franco Bruni, professore Emerito di Economia dei Mercati Monetari presso l'Università Bocconi di Milano e vicepresidente dell'Istituto di Studi per la Politica Internazionale di Milano, sarà ospite oggi del Mib Trieste nel palazzo Ferdinando alle 18 dove terrà un seminario sulla situazione economico-finanziaria europea «tra inflazione, rischi di instabilità finanziaria e timori di recessione». Sarà anche l'occasione per presentare il nuovo libro del professor Bruni, "Oltre le Colonne d'Ercole, ripensare le regole dell'economia monetaria" (Milano Egea, 2023) dove analizza la politica economica europea ed italiana nel corso degli ultimi quindici anni.



DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO

NUOVA DACIA SANDERO STEPWAY

ECO-G Benzina + GPL

CON LOOK CROSSOVER, MEDIA DISPLAY 8"
e SENSORI DI PARCHEGGIO POSTERIORI

AD APRILE con DACIA ALL-IN

DA 149 €* /RATA MESE

Anticipo € 3.870, TAN 6,99% - TAEG 8,83%

36 rate, Rata Finale € 11.420

o sei libero di restituirla. Salvo approvazione Mobilize Financial Services.
Info e condizioni presso la Rete aderente.

INCLUSI NELLA RATA 3 ANNI DI FURTO E INCENDIO E 3 ANNI DI
MANUTENZIONE ORDINARIA, IN CASO DI ADESIONE.

NUOVA SANDERO STEPWAY. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/04/2023.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Sandero Stepway Expression 1.0 TCE ECO-G a € 16.550 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.870, importo totale del credito € 14.024,80 che include finanziamento veicolo € 12.680 e, in caso di adesione, Pack Service a € 649 comprensivo di 3 anni di furto e incendio e 1 anno di Driver Insurance. Manutenzione Ordinaria 3 anni o 30.000 km a € 100 e GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 595,80 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 35,06 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.744,56, Valore Futuro Garantito € 11.420 (Rata Finale); per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 16.769,36 in 36 rate da € 148,61 oltre la Rata Finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,83%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'Iniziativa valida fino al 30/04/2023.

Dacia raccomanda 

f t i @ DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

**MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT**

**PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555**

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

SPECIALE

ROMA (CAMPIDOGLIO-COLOSEO)
5 GIUGNO
MILANO (IBM STUDIOS)
6-8 GIUGNO



Scopri il programma
inquadrandolo
con la telecamera
del telefonino
il QR code qui a destra



Festival di Green&Blue

Dalle città la spinta per la transizione verde "Scelte radicali per garantirci un futuro sicuro"

Il 5 giugno al via "Una terra per tutti": il primo giorno è dedicato alla sostenibilità nei centri urbani
Protagonisti i nove comuni italiani che puntano alle emissioni zero per il 2030

«**N**egli ultimi nove anni abbiamo tagliato di due milioni di tonnellate le emissioni di gas serra. Per arrivare alla neutralità carbonica nel 2050 come previsto dall'Unione Europea, dovremmo procedere al ritmo di almeno 14 tonnellate l'anno, sette volte tanto». Così Edo Ronchi, presidente della Fondazione sviluppo sostenibile. Sarà lui il 5 giugno, al Campidoglio a Roma, ad introdurre il Festival "Earth for all, una Terra per tutti" di Green & Blue – l'hub del gruppo Gedi dedicato all'ambiente – dopo l'intervento di apertura di Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Il tema di questa prima giornata è dedicato alle città e a come possono, anzi debbono, vincere la sfida della neutralità carbonica. Perché sono le principali responsabili delle emissioni di CO₂, causate soprattutto dei sistemi di climatizzazione degli edifici e dai trasporti.

In Italia qualche passo in avanti è stato fatto, basta guardare alle nove città che hanno aderito alla missione di Horizon Europe per abbattere i gas serra entro il 2030: Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino. Un'avanguardia che sarà presente al festival di Green&Blue con un lungo confronto a partire dalle 10.30 aperto da Edoardo Zanchini, direttore Ufficio clima di Roma. Con lui Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giorgio Gori di Bergamo, Dario Nardella di Firenze, Michele Guerra di Parma, Matteo Biffoni di Prato, Stefano Lo Russo di Torino, oltre a Elena Grandi, Andrea Ragona e Matteo Campora assessori rispettivamente di Milano, Padova e Genova. Altre città europee che hanno aderito al programma, specie quelle del nord, si muovono però con ben altri ritmi inanellando risultati. In più le nove italiane sono tutte del centro nord nonostante gli allarmi del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (Cmcc) sulle ondate di caldo che al meridione stanno trasformando in estate torrida parti della primavera e dell'autunno, con tutto quel che ne consegue in termini di impatto su agricoltura e turismo.

«Guardiamo all'aspetto positivo: intanto nove città italiane hanno aderito e non è una cosa da poco in un Paese dove le politiche nazionali sembrano andare in direzione opposta», racconta Matteo Lepore, primo cittadino di Bologna. «Bisogna fare scelte radicali: piani urbanistici adeguati, puntare sulle rinnovabili, allargare gli interventi all'area metropolitana dei piccoli comuni anche per arginare eventi come quello che ha colpito la mia regione». A Bologna hanno fermato l'edificazione sui terreni fuori la

JAIME D'ALESSANDRO



LA GIORNATA INAUGURALE

Focus su smart city e neutralità climatica

La prima giornata del festival di Green & Blue "Earth for all, una Terra per tutti", il 5 giugno, verrà aperta in Campidoglio a Roma da Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Segue la relazione introduttiva Edo Ronchi, presidente della Fondazione sviluppo sostenibile, che apre la tavola rotonda con Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo, Paolo Arrigoni, presidente di Gse, Fabrizio Tucci, direttore del dipartimento Pdta della Sapienza di Roma, Cristina Amirante, assessore alle Infrastrutture e territorio della regione Friuli Venezia Giulia. Alle 10.30 avrà invece luogo il confronto fra i sindaci del Green city network, ovvero i nove centri urbani italiani che partecipano alla missione di Horizon Europe per raggiungere la

neutralità carbonica entro il 2030: Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino. Nel pomeriggio saliranno sul palco Enrico Giovannini, ex ministro e direttore scientifico dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, con Julia Lopez Ventura, direttrice per l'Europa di C40, Gael Giraud della Georgetown University e Maurizio Martina, vicedirettore generale della Fao. Subito dopo Roberto Gualtieri, sindaco di Roma, ospiterà i colleghi di Accra in Ghana e Santiago in Cile, Elizabeth Sackey e Claudio Orrego, nella tavola rotonda moderata dal direttore di Repubblica Maurizio Molinari. La sera, al Tempio di Venere che guarda l'Anfiteatro Flavio, meglio noto come Colosseo, gli interventi di scienziati e attivisti internazionali con un concerto finale.

città, il trasporto pubblico passerà all'elettrico e all'idrogeno entro il 2030, verranno spesi da qui al 2026 ben 900 milioni di euro per una rete di tram e sull'intero capoluogo vigerà il limite orario dei 30 chilometri per ridurre gli incidenti e aumentare la sicurezza di tutti, cominciando da chi si muove in bicicletta. E poi pannelli solari sugli edifici pubblici per dar vita ad una comunità energetica cittadina con una massa critica tale da poter trattare sulla fornitura di pannelli e strumentazione necessaria. Una rivoluzione a trazione pubblica che ci si augura sia così virtuosa da divenire un affare anche per le aziende private. Vedremo come andrà, a Bologna come nelle altre città. Ma su una cosa Lepore ha ragione: se vogliamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati, non possiamo certo proseguire con quella che lui chiama "piccola manutenzione ordinaria".

Bisogna scegliere fra soluzioni in apparenza utopiche o l'oblio, parafrasando il titolo del saggio più noto dell'architetto Buckminster Fuller tanto caro a Carlo Ratti, direttore del Senseable City Lab del Mit di Boston che interverrà al festival sempre il 5 in serata assieme a scienziati e attivisti. Prima, nel pomeriggio, saliranno sul palco Enrico Giovannini, ex ministro delle Infrastrutture e direttore scientifico dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, assieme a Gael Giraud della Georgetown University, Maurizio Martina, vicedirettore generale della Fao e Julia Lopez Ventura, direttrice per l'Europa del Cities Climate Leadership Group (C40). Alleanza nata poco meno di venti anni fa a Londra per fronteggiare l'aumento delle temperature grazie alla condivisione fra le città di tecnologie, esperienze e soluzioni e che oggi conta circa cento membri. Ne parlerà, sempre nel pomeriggio, Roberto Gualtieri, sindaco di Roma, con i colleghi Elizabeth Sackey di Accra in Ghana e Claudio Orrego di Santiago in Cile.

«Nonostante i cataclismi come quello dell'Emilia-Romagna, da noi c'è chi continua ad andare in tv a negare la crisi climatica quando dovremmo essere i primi nelle contromisure», conclude con amarezza Ronchi. Stando al Centro comune di ricerca (jrc) di Siviglia, emanazione della Commissione europea che produce analisi socioeconomiche, ha ragione: l'impatto della crisi climatica sull'area mediterranea sarà cinque volte superiore rispetto a quanto dovrà subire l'Europa del centro-nord. Dovremmo avere già in atto una strategia complessiva, al di là delle emergenze del momento. —

Il tasso di insolvenza delle imprese è salito del 2% dopo dieci anni di calo continuo

Torna lo spettro del Credit crunch

IL CASO

Francesco Bertolino

Dopo 10 anni di calo ininterrotto, nel 2022 il tasso di insolvenza delle imprese è salito al 2%. Le sofferenze nette delle banche, ossia i crediti dati per persi, sono aumentate di un miliardo a febbraio, toccando i 15,5 miliardi. I loro debitori cosiddetti Stage 2, e ancora solventi ma divenuti più rischiosi, sono da mesi in costante ascesa. Nonostante i dati incoraggianti sulla crescita economica dell’Italia, arrivano i primi segnali di allarme sulla tenu-

ta finanziaria delle aziende. Il presidente dell’Abi, Antonio Patuelli, ha invitato a non sottovalutarli perché «una piccola slavina può presto trasformarsi in una valanga». È probabile, infatti, che i default registrati l’anno scorso e nei primi mesi del 2023 siano in larga parte ancora conseguenza della crisi energetica. Resta invece tutto da vedere l’impatto che avranno i setterialzi dei tassi d’interesse da parte della Banca centrale europea sulla capacità delle imprese di rimborsare i prestiti. Secondo il Centro Studi Confindustria, l’effetto della stretta monetaria sulle insolvenze si vedrà solo a 12-18 mesi di distanza. Dal primo aumento di luglio, ne

sono passati 10. Famiglie e aziende, specie se di dimensioni medio-piccole, non avevano previsto un incremento tanto repentino del costo del credito che

L’allarme di Castagna (Bpm) «Così rischiamo un blocco dei prestiti»

in Italia sfiora ormai il 4%. Nei loro piani di spesa diventa quindi difficile trovare spazio per pagare interessi tanto elevati. Da qui il crollo della domanda di finanziamenti che per le imprese è scesa ai minimi dalla crisi finanziaria

del 2008 e per le famiglie ha toccato il livello più basso dal 2003. Numeri da credit crunch. «Vedo come un rischio concreto la stretta creditizia legata al costo del denaro», ha ammesso ieri l’amministratore delegato di Banco Bpm, Giuseppe Castagna. «Stiamo facendo -30 sui mutui residenziali e lo stesso fanno le imprese, che con questa incertezza sui tassi rallentano», ha aggiunto, auspicando che la Bce sposti l’attenzione dal capitale alla liquidità per dare maggior margine di manovra alle banche. Secondo un’indagine condotta da Banca d’Italia, del resto, un agente immobiliare su tre segnala che i potenziali

acquirenti hanno difficoltà a ottenere il mutuo, il valore massimo dal 2015. Segno da un lato che gli istituti si sono fatti più guardinghi nell’erogazione del credito e dall’altro che le famiglie si scoraggiano dinanzi alla richiesta di interessi superiori al 4%. Ciononostante, per ora il mercato delle case italiano ha retto, con compravendite e prezzi che sono rimasti sta-

La domanda di famiglie e imprese è calata del 30%

bili. Più incerta è la traiettoria dell’industria nazionale che, secondo Crif, ha ridotto del 3,6% la richiesta di credito. In prospettiva il dato prelude a un taglio degli investimenti privati che a sua volta rischia di frenare la crescita

economica e quindi di sbilanciare il rapporto debito/pil. Il drastico calo della domanda di credito e l’irrigidimento delle condizioni applicate dalle banche potrebbero inoltre impedire alle imprese non solo di accendere nuovi prestiti, ma anche di rifinanziare quelli in essere. Accrescendo dunque il rischio di un aumento repentino delle insolvenze. Un pericolo che riguarda certo i bilanci delle banche, ma che neanche il governo dovrebbe trascurare. Nel corso della pandemia, infatti, lo Stato ha garantito crediti per 268 miliardi di euro attraverso Sace e Mediocredito Centrale, entrambi sotto il controllo del ministero delle Finanze. Un piccolo aumento del tasso di default all’interno di questo portafoglio di prestiti potrebbe quindi creare un grande problema per le casse pubbliche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
A2A	1.5685	0,29	1.5565	1.581	24,52	4.906,57
Abltare in	5,3	-0,75	5,24	5,4	-5,43	142,73
Acca	13,75	1,40	13,55	13,75	5,12	2.811,83
Acinque	2,02	2,54	1,97	2,06	-1,66	384,02
Adidas	159	-2,23	159	165,02	-	-
Advanced Micro Devic	101,76	1,78	98,4	102,64	-	-
Aefte	1,24	-0,80	1,23	1,252	0,48	132,80
Aegon	4,365	0,58	4,356	4,365	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,56	1,42	8,46	8,6	9,31	305,77
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	30,635	-	30,635	30,635	-	-
Air France-Klm	1,673	-1,08	1,652	1,682	-	-
Airbus group	126	-1,33	126	127,7	-	-
Alerion Cleanpwr	31,1	1,80	30,05	31,25	-4,56	1.659,81
Algowatt	0,582	-1,82	0,574	0,602	18,98	28,53
Alkerm	11,7	2,63	11,34	11,7	3,05	64,26
Allianz	212	0,33	211,25	212,55	0,00	-
Alphabet Classe A	115	-0,98	113,92	116,98	-	-
Alphabet Classe C	115,24	-1,49	115,24	116,7	-	-
Amazon	108,18	2,02	105,6	108,18	-	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	33,06	-2,62	33,06	34,03	21,51	7.672,74
Anheuser-Busch	54,65	-	54,65	54,65	-	-
Anima Holding	3,472	-1,53	3,466	3,52	-6,31	1.155,64
Antares Vision	7,1	0,57	7,08	7,26	-13,17	483,62
Apple	160,5	-0,57	160,18	161,76	-	-
Aquafil	4,28	-1,04	4,275	4,35	-27,52	188,08
Ariston Holding	10,2	1,18	10	10,2	4,84	1.261,44
Ascopiave	2,55	-0,58	2,53	2,58	7,26	605,16
Asml	636,7	-0,98	636,7	645	-	-
Autogrill	7,06	-1,67	7,045	7,205	11,17	2.768,98
Autosrads M.	11,95	1,27	11,8	12,05	4,47	51,98
Avio	10,24	0,98	10,08	10,34	4,82	265,65
Axa	27,855	0,52	27,745	27,855	0,00	-
Aziut H.	19,3	-0,18	19,255	19,42	-7,89	2.781,16
B						
BBC Speakers	14,5	-3,33	14,45	15	18,54	163,16
B. Cucinelli	79,75	-3,82	79,4	83,05	18,86	5.623,06
B. Desio	3,35	-	3,34	3,39	10,33	450,34
B. Generali	30,22	-0,07	30,08	30,38	-6,51	3.523,39
B. Ifis	14,64	-0,54	14,51	14,76	9,56	784,79
B. Profilo	0,218	0,31	0,216	0,229	7,76	143,71
B. Da Santander	-	-	-	-	-	-
B.F.	3,79	1,07	3,76	3,81	-1,27	708,37
B.P. Sondrio	3,8	-0,84	3,79	3,84	1,25	1.748,19
Banca Mediolanum	8,118	-0,71	8,058	8,154	4,89	6.083,96
Banca Sistema	1,186	0,34	1,184	1,2	-21,72	95,98
Banco BPM	3,963	-0,23	3,912	3,983	19,12	6.023,23
Basif	47,335	0,14	47,28	47,52	0,00	-
BasicNet	5,62	1,26	5,55	5,64	4,91	304,55
Bastogi	0,6	-	0,6	0,6	-2,63	74,17
Bayer	54,12	0,15	53,67	54,17	0,00	-
BB Biotech	44,6	-	43,9	44,9	-20,58	2.482,18
Biba	6,49	-0,22	6,49	6,49	-	20.794,18
Beehive	0,708	-	0,674	0,708	-5,91	7,76
Beghelli	0,2385	0,63	0,2345	0,2405	-15,42	48,11
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,19	0,11	9,035	9,27	21,80	1.679,54
Bialetti	0,257	-1,15	0,257	0,26	-2,96	40,18
Biesse	12,72	-1,62	12,64	13,26	0,33	352,16
Biora	0,104	1,96	0,099	0,105	-68,13	1,12
Bmw	104,72	0,50	103,74	104,72	0,00	-
Bnp Paribas	57,26	-0,07	56,5	57,26	0,00	-
Borsenesia	0,772	-2,28	0,772	0,81	12,12	38,18
Bper Banca	2,587	-0,96	2,556	2,617	38,65	3.725,51
Brembo	14,04	-1,20	14,02	14,25	35,26	4.740,32
Brioschi	0,0686	0,88	0,0672	0,069	-7,58	53,87
Buzzi	22,54	-0,88	22,2	22,86	26,13	4.376,27
C						
Cairo Comm.	1,86	0,87	1,834	1,86	23,83	247,27
Calfeff	1,07	-	1,04	1,085	5,54	16,58
Callitragione	4	-	4	4	26,62	480,48
Callitragione Ed.	1,07	5,94	1,03	1,08	5,52	126,21
Campari	12,335	-0,80	12,325	12,49	30,30	14.440,48
Carat Industries	24,6	1,65	23,95	24,65	3,87	2.442,75
Cellularine	2,83	-1,39	2,83	2,91	-10,4	62,88
Cembre	32,2	-1,83	32,2	32,8	7,16	567,05
Cementir Hldg.	7,41	-	7,32	7,46	20,40	11.778,62
Centrale Latte Italia	2,54	-	2,52	2,54	-13,98	35,17
Chil	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0515	-5,50	0,051	0,0535	-13,77	5,03
Cir	0,3725	-0,13	0,3725	0,3745	-14,54	414,80
Civitanavi Systems	3,69	-	3,62	3,69	5,48	114,10
Class	0,0798	-0,89	0,079	0,0798	-4,76	21,81
CNH Industrial	13,08	2,31	12,835	13,21	-14,55	17.372,84

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Mil€)
Coinbase Global	58.52	7,36	56,36	58,52	-	12,18
Commerzbank	-	-	-	-	-	-
Conafl	0,336	-1,18	0,335	0,336	-20,22	12,18
Continental	67,1	-1,29	67,1	67,48	-	-
Covivio	47,58	0,89	47,58	48,04	-15,77	4.472,49
Credem	6,98	0,29	6,94	7,02	4,30	2.379,57
Credit Agricole	11,854	0,62	11,878	11,986	0,00	-
Csp Int.	0,388	6,01	0,364	0,388	4,15	14,62
D						
Daimlerchrysler	71,4	0,35	71,04	71,4	0,00	-
D'Amico	0,38	1,20	0,366	0,3845	0,72	472,61
Daniell	23,5	-0,21	23,5	23,8	12,68	966,67
Daniell r nc	18,8	-0,95	18,6	18,9	32,08	767,30
Datalogic	6,95	-1,35	6,945	7,15	-16,43	408,41
De Longhi	19,84	-0,55	19,84	20,16	-5,29	3.026,49
Deutsche Bank	9,964	0,95	9,798	9,964	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,501	-2,59	9,381	9,675	-	-
Deutsche Post	42,255	-0,62	42,105	42,255	-	-
Deutsche Telekom	21,84	-	21,79	21,865	0,00	-
Diasorin	101,7	-1,12	101,7	104,8	-21,93	5.727,41
Digital Bros	18,31	-1,19	18,27	18,8	-18,09	265,67
Digital Value	62,9	-1,87	62,9	64,7	0,18	639,06
dofValue	4,25	-4,28	4,23	4,455	-37,54	359,05
E						
E.Dn	11,51	1,77	11,4	11,585	0,00	-
Edison r nc	1,406	-0,14	1,392	1,41	3,20	154,25
Eems	0,0288	-1,37	0,0288	0,0296	-45,69	15,13
El.En	11,58	0,17	11,51	11,87	-19,84	918,04
Elka	2,67	-	2,66	2,72	-8,44	170,09
Enak	1,118	-0,53	1,11	1,134	-5,59	182,59
Enav	4,084	0,24	4,084	4,148	3,17	2.214,26
Enel	6,031	-0,13	6,004	6,063	19,80	61.545,01
Enervit	3,22	2,55	3,1	3,22	-0,73	56,55
Eni	13,364	0,71	13,194	13,448	-1,03	47.773,74
ePRICE	0,0109	-	0,0108	0,011	19,11	4,21
Equita Group	3,82	0,53	3,78	3,84	4,92	194,35
Erg	27,2	-0,66	27,02	27,62	-5,70	4.135,54
Esprint	6,295	-0,08	6,28	6,8	-6,96	318,37
Essilor International	177,2	-1,70	177,02	179,56	-	-
Eukedros	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	21,6	0,56	21,54	21,6	114,80	1.145,94
EuroGroup Laminations	5,93	-	5,88	6,04	9,75	567,51
Eurotech	3,06	-2,86	3,06	3,175	10,34	112,20
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Expriav	1,322	0,15	1,292	1,322	-4,92	67,60
F						
Facebook	282,3	-0,06	228,9	293,85	-	-
Faurecia	20,95	-0,71	20,66	21,23	-	-
Ferrari	269,5	-3,34	269	278,6	38,32	57.014,06
Fidia	1,36	-0,37	1,36	1,395	-8,92	9,66
Fiera Milano	2,64	-	2,63	2,655	-8,67	180,79
Fila	7,55	0,67	7,4	7,68	7,21	321,97
Fincantieri	0,558	-2,11	0,552	0,578	8,03	974,61
Fine Foods & Ph.Ntm	8,26	6,44	7,73	8,28	-8,06	169,97
FinecoBank	12,3	0,12	12,18	12,385	-20,87	7.509,36
FINM	0,443	0,68	0,44	0,448	3,80	193,26
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	27,63	0,40	27,29	27,63	-	-
Fresenius Medical Ca	42,35	-1,94	42,35	42,35	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,788	-0,25	0,774	0,805	-22,21	47,74
Garofalo Health Care	4,15	0,97	4,11	4,15	13,64	372,34
Gargiulo	2,5	-1,57	2,465	2,56	5,73	114,06
Gaz De France	14,346	-1,58	14,346	14,468	0,00	-
Gefran	9,44	-0,63	9,36	9,58	10,80	138,05
Generalfinance	7,9	-	7,9	8	11,84	100,79
Generali	18,105	0,33	17,96	18,13	9,08	28.100,86
Geox	0,939	-0,53	0,934	0,95	17,27	246,97
Gequity	0,0114	-	0,0114	0,012	-3,64	1,25
Giglio Group	0,736	-11,33	0,736	0,814	-30,58	16,82
Gilead Sciences	72,5	-0,85	72,5	72,5	-	-
GPI	11,48	-2,71	11,38	11,62	-16,51	340,30
Grandi Viaggi	0,844	-0,47	0,832	0,844	8,10	40,56
Greenthesis	0,93	-0,43	0,93	0,93	0,67	144,73
GVS	5,715	1,42	5,645	5,855	38,81	984,81
H						
Heidelberg Cement	68,68	-	68,68	69,64	-	-
Henkel Vz	76,92	-0,95	76,92	77,08	-	-
Hera	2,964	-0,40	2,95	2,994	1,77	4.435,56
I						
Iberdrola	11,645	0,09	11,645	11,715	-	-
Igd - Silq	2,575	1,38	2,545	2,585	-19,06	280,51
Illyria bank	6,335	0,24	6,255	6,39	-9,31	526,65
Immsi	0,536	1,52	0,527	0,542	34,17	181,57
Indel B	25,1	0,23	24,9	25,1	-0,99	144,14

TRIESTE

Il territorio



IL CONFRONTO

Le istituzioni coinvolte al tavolo

Si è aperta la conferenza dei servizi che dovrà decidere se dare o meno la deroga al vincolo Natura 2000, che insiste sull'area del bosco Bovedo, per la costruzione della cabinovia Carso - Porto vecchio - Centro città. Obiettivo del Comune: cantiere nel gennaio 2024.



UN PROCEDIMENTO NELL'ALTRO

Valutazione ambientale e di incidenza

Parte dell'iter è costituita dalla valutazione ambientale (Vas) della variante al Piano regolatore: nella Vas c'è un procedimento subordinato, la Vinca (Valutazione di incidenza ambientale), volto a valutare l'impatto della variante sui siti soggetti a vincoli di protezione.



IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

La risposta del Rup fra venti giorni

Il Rup (Responsabile unico del procedimento) di nomina regionale, sentiti i pareri di tutti gli enti, dovrà esprimersi sui vari passaggi. Fra una ventina di giorni la conferenza dei servizi si riunirà di nuovo, e il Rup darà il responso sulle risposte date dal Comune agli enti.

Pareri, riunioni, Vinca, Vas, aula, progetti e Paur: la strada per la cabinovia

Aperta la conferenza dei servizi che dovrà esprimersi sulla deroga a costruire in zona Natura 2000. È solo uno dei passaggi necessari ad arrivare al cantiere

Giovanni Tomasini

È iniziata questa settimana la conferenza dei servizi che dovrà decidere se dare o meno la deroga al vincolo Natura 2000 per la costruzione della cabinovia di Trieste. È un passaggio nodale della Valutazione ambientale strategica (Vas) della variante urbanistica su cui si fonda l'opera, ma di certo non è l'ultimo: se l'obiettivo del Comune è arrivare a cantierare nel gennaio 2024, il cammino per raggiungerlo è tortuoso quanto un'ascesa al bosco Bovedo.

Finora dei procedimenti in corso per realizzare l'opera s'è parlato molto, spesso in modo confuso. Trovare chiarezza significa perdersi in un dedalo di acronimi, da cui si esce però con la testa un po' più nitida. Ricapitoliamo, quindi. Una parte del procedimento è costituita dalla valutazione ambientale della variante al piano urbanistico, la già citata Vas. All'interno della Vas esiste un procedimento subordinato, la Vinca (Valutazione di incidenza ambientale), volto a valutare l'impatto della variante sui siti soggetti a vincoli di protezione, come avviene per la Zona di protezione speciale (Zps) che pesa sull'area di bosco interessata. Il tutto è guidato da un Rup di nomina regionale che, sentiti i pareri di tutti gli enti, dovrà esprimersi sui vari passaggi.



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE AL PORTO VECCHIO
A DESTRA, L'ANTICO SCALO. FOTO SILVANO

L'ottimismo di Bertoli: «Le pronunce dei vari enti non interrompono l'iter, lo migliorano»

Cosa sta succedendo adesso, quindi? La conferenza che si è aperta lunedì, dicevamo, rientra nella Vas ed è volta a stabilire se l'opera possa ottenere una deroga al vincolo che impedisce di costruire "impianti di risalita a fune" nelle zone Natura 2000. A presenziarvi c'era ovviamente il Comune - con i suoi tecnici e l'assessore al Porto vecchio Everest Bertoli -, nonché tutti gli enti interessati in questa fase del procedimento: i vari servizi della Regione coinvolti, l'Asugi, Arpa,

Soprintendenza.

La posizione legale del Comune è che la deroga non sia necessaria (ritiene infatti che la cabinovia non sia considerabile "di risalita a fune"), ma i pareri presentati dagli altri enti in queste settimane divergono su questo e altri temi. Per questa ragione nella giornata di lunedì sono state scambiate richieste di informazioni, eventuali apprezzamenti e reciproche perplessità: fra una ventina di giorni la conferenza si riunirà di nuovo, per vedere se le risposte date dal Comune agli enti risulteranno soddisfacenti agli occhi del Rup.

Secondo fonti comunali l'ente ha incassato l'approvazione degli uffici regionali per quanto riguarda l'accessibilità ai disabili dell'opera, nonché il via libera dell'azienda sanitaria, che non avrebbe ravvisato pericoli per la salute derivanti dalla cabinovia. Con Arpa, Soprintendenze e uffici regionali è in corso uno scambio di ulteriori informazioni e documenti. Sciolto il nodo deroga, si passerà quindi alla valutazione della Vinca vera e propria, con un'ulteriore conferenza: a parteciparvi stavolta sarà anche il servizio biodiversità della Regione, poiché la Zps del Bovedo è volta a proteggere le specie di uccelli che colà nidificano. Chiusa questa fase, il procedimento proseguirà con la chiusura della Vas nel suo insieme: se doves-

se andare a buon fine, l'amministrazione potrebbe portare la variante in Consiglio per l'approvazione e le modifiche necessarie, sulla scorta delle controdeduzioni e delle opposizioni presentate, nonché dell'esito finale della Vas.

Ma non c'è solo la variante. Mentre è in corso cotanto bendiddio burocratico, infatti, la Leitner (società vincitrice della gara) sta procedendo alla progettazione esecutiva e definitiva dell'opera, grazie alle procedure accelerate del Pnrr: sarà poi la Regione a valutare il progetto, quando sarà in fase più avanzata, in un ulteriore procedimento significativamente denominato Paur, con annessa Valutazione di impatto ambientale (Via).

Nel complesso l'assessore Bertoli è ottimista: «La conferenza servirà a dare le risposte e integrare alcune informazioni sulla Vas e dare informazioni relative ai recenti pareri espressi. I pareri espressi fanno parte del procedimento e non determinano alcuna interruzione dello stesso e anzi sono utili a migliorarlo. Mi dispiace se l'opposizione, alla frenetica ricerca della scusa per bloccare un'opera importante per il futuro della città, abbia equivocato questo passaggio fondamentale».

Insomma, finché la Vinca va, lascia andare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE
IN BREVE

Arrestati dieci passeur

Arrestati per favoreggiamento dell'immigrazione irregolare dieci passeur, fermati nei giorni scorsi dagli agenti della Polizia di Frontiera di Trieste.



Generazioni e social

"Generazioni a confronto", genitori-figli e docenti-studenti in epoca social, per il Festival della comunicazione non ostile: oggi alle 20.30 in via don Sturzo 4.



Focus fibromialgia

Fibromialgia, l'Associazione sindrome fibromialgica odv organizza per domani alle 15 un convegno in sala Tessitori in piazza Oberdan dal titolo "Fibro-talk".



Il territorio



L'ULTERIORE CONVOCAZIONE

La tappa con il servizio biodiversità

Sciolto il nodo deroga, si passerà alla valutazione della Vinca vera e propria, con un'altra conferenza: a parteciparvi sarà anche il servizio biodiversità della Regione. Dopo questa fase, il procedimento proseguirà con la chiusura della Vas nel suo insieme.



PER MODIFICHE E APPROVAZIONE

L'approdo della variante in Consiglio

Chiusa la fase della Vas, l'amministrazione comunale potrebbe portare la variante in Consiglio per l'approvazione e le modifiche necessarie, sulla scorta delle controdeduzioni e delle opposizioni presentate, nonché dell'esito finale della Vas stessa.



LA PAROLA FINALE DELLA REGIONE

La verifica del piano degli interventi

Il progetto esecutivo e definitivo dell'opera, in corso di definizione da parte di Leitner, verrà valutato poi dalla Regione quando sarà in fase più avanzata, in un ulteriore procedimento denominato Paur, con annessa Valutazione di impatto ambientale (Via).

Apertura delle buste ieri per due progetti di carattere ricreativo in altrettanti luoghi diversi della città. Per l'impianto polifunzionale di via Frausin sono giunte in Comune due offerte

Tre concorrenti per realizzare la Cittadella sportiva a Barcola

IL FOCUS

MASSIMO GRECO

Giornata milionaria ieri in Comune, dove c'è stata la prima cernita delle offerte pervenute per due realizzazioni in ambito sportivo, la Cittadella a Barcola e la palestra polifunzionale indoor in via Frausin. Entrambe sono finanziate da risorse Pnrr. Milionaria si diceva perché l'area barcolana prevede lavori da 4 milioni di euro e l'impianto sangiacomino da 2,6, in tutte e due i casi i valori indicati contengono l'Iva: sommandoli, abbiamo un totale piuttosto significativo pari a 6,6 milioni.

Nonostante il piatto attraente, l'affluenza delle imprese è apparsa sobria. Barcola, la porzione più rilevante della partita sportiva, era stata accompagnata da 15 inviti inoltrati ad altrettante aziende, ma solo tre dei contattati hanno risposto all'amo comunale. Ecco le formazioni delle squadre in campo: Ici coop di Ronchi e la friulana Tagliapietra di Basiliano; le triestine Mari & Mazzaroli e Rosso alleate alla B-Trend di Feletto Umberto (comune di Tavagnacco); terza candidatura di carattere extra-regionale con la bergamasca Tipiesse di Villa d'Adda.

Platea tutta regionale per gli interessati a trasformare l'ex trattoria Pavan in una palestra basket-volley-arti marziali, agganciata alla confinante Artistica '81. Corrono invece verso San Giacomo la triestina Cp costruzioni e il fronte pordenonese formato dalla Spagnol di Fiume Veneto e dalla Balsamini di Sacile.

Parecchie imprese ora citate sono note al pubblico e agli



CITTADELLA DELLO SPORT

L'AREA BARCOLANA DOVE SORGERANNO CAMPI E PISTE. FOTO ANDREA LASORTE

Ici coop, Mari & Mazzaroli con Rosso, Tipiesse lotteranno per l'area a mare

A San Giacomo si confronteranno Cp e i pordenonesi Spagnol e Balsamini

operatori, in quanto frequenti appaltatrici di cantieri municipali. Cosa accade ora? Come spiega il direttore di Gare & appalti Riccardo Vatta - che ieri ha arbitrato due round, uno mattutino e l'altro pomeridiano - l'iter sarà più o meno analogo, per quanto nel caso di via Frausin si sia trattato di una lizza "aperta" e in quello barcolano di una procedura negoziata. Comunque saranno nominate le due commissioni esaminatrici, che dovranno emettere l'aggiudicazione entro il 30 giugno, analizzando l'offerta economicamente più vantaggiosa, per rispettare la tempistica Pnrr. Poi seguiranno gli abituali 35 giorni di stop per verificare non vi siano ricorsi, quindi si entrerà nel merito in agosto, mese in genere vocato ad altro: sono

due appalti "integrati", per cui il vincitore dovrà redigere i progetti definitivo-esecutivo e curarne la realizzazione.

La Cittadella barcolana si situerà tra il polo espositivo-culturale di Porto vecchio e la zona dei club nautici. Sarà dotata di campi-piste da padel, tennis, beach volley, basket, skateboard. Al progetto di fattibilità ha pensato lo studio lubianese Enota. Traguardo realizzativo a metà 2025. Come anticipato, via Frausin implica la ristrutturazione radicale dell'edificio comunale che ospitava l'ex Pavan. La fattibilità è stata curata dallo studio Mads. Di recente l'opposizione ha contestato il progetto, chiedendone una rilettura in chiave sociale. Lavori da concludere a fine 2025. —

LA DANZA > ANTICA ARTE ORIGINARIA DELLA SPAGNA, APPORTA INTERESSANTI BENEFICI FISICI E PSICOLOGICI

Il flamenco è un toccasana per l'umore e per il corpo

Viene dall'Andalusia, il flamenco, ed è una delle espressioni artistiche più note della tradizione spagnola. Unisce canto, danza e accompagnamento musicale ed è un'arte iscritta nell'elenco del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco. Oltre essere ricca di fascino, questa danza offre al corpo e alla mente di chi la pratica numerosi benefici.

L'APPROCCIO E I VANTAGGI

Il flamenco, oltre a essere un'attività aerobica come tanti altri balli, è una cultura: prima di iniziare a esercitarsi con i passi base è meglio conoscerne

Originario dell'Andalusia, il flamenco è nell'elenco del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco

bene i palos - così vengono denominati i diversi stili - ma anche gli stati d'animo che si nascondono dietro musiche e movimenti.

Al pari delle altre discipline fisiche, questo ballo apporta diversi benefici a livello fisico e psicologico. Il flamenco, quando la danza è intensa e veloce, permette di bruciare calorie e, più in generale, è un ottimo esercizio cardiovascolare. Anche la postura trae giovame



IL FLAMENCO SI DIFFERENZIA IN DIVERSI PALOS (STILI)

mento da questa antica pratica andalusia, così come il coordinamento del corpo. Dopo alcune lezioni, poi, i muscoli saranno più elastici e anche l'equilibrio sarà migliorato.

I benefici psicologici derivanti dal ballare flamenco non sono meno importanti di quelli fisici: danzare stimola

la produzione di serotonina, l'ormone del "buon umore", che aiuta a contrastare lo stress e la depressione. Anche la compagnia degli altri "ballerini" contribuisce ad alimentare l'allegria. Sul lungo periodo, poi, migliorare aumenta l'autostima e aiuta ad affrontare meglio la quotidianità.

A RITMO DI MUSICA

Una terapia a tutte le età

Spesso si pensa erroneamente che per imparare a ballare si debba iniziare a frequentare le lezioni fin da piccoli. Questo può essere vero se si intende trasformare la passione per il ballo in un lavoro. In tutti gli altri casi non c'è un vero e proprio limite di età per imparare a muoversi a ritmo. Esistono infatti numerosi stili, ognuno dei quali implica un diverso tipo di sforzo: scegliere quello più adatto alla propria condizione atletica permette di trarre il massimo beneficio senza rischiare danni al fisico.

In generale, iscrivere i propri figli fin da piccoli a un corso di danza permette alla loro muscolatura di svilupparsi in modo armonico.

Durante l'adolescenza, proseguire questa pratica aiuta a ridurre lo stress e a sollevare il tono dell'umore.

Ballare in età adulta, invece, permette di contrastare l'invecchiamento precoce e di prevenire l'insonnia.



Anche chi ha varcato la soglia della terza età riesce a trarre giovamenti dalla danza: muoversi a ritmo di musica migliora il controllo muscolare e incrementa l'elasticità delle articolazioni.

Insomma, danzare è un vero toccasana a tutte le età, grazie al rapporto stretto che si instaura tra il corpo e la mente.

> LA RICERCA

Cervello più giovane per i "ballerini" over 60

Una ricerca condotta da Frontiers in Aging Neuroscience, su un campione di persone tra i 60 e gli 80 anni, ha dimostrato che ballare aiuta a mantenere giovane la mente. Gli esami cerebrali dei "ballerini" mostravano che il loro cervello aveva meno segni di deterioramento rispetto a quello degli altri.



120°

Conservatorio di musica
Giuseppe
Tartini
Trieste

TARTINI OPEN DAY 2023

VENERDÌ 26 MAGGIO
dalle ore 14.30

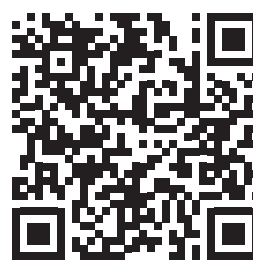
Conservatorio di Musica "G. Tartini"
Via Carlo Ghega 12, Trieste

“

Ognuno vede nel mondo
ciò che porta nel suo cuore

Wolfgang von Goethe

”



PRENOTA LA TUA VISITA
www.conts.it

Avvicinarsi al mondo della musica, l'occasione per entrare in una delle più note istituzioni italiane di Alta Formazione Musicale nell'ambito dei festeggiamenti per i suoi 120 anni dalla fondazione, il Conservatorio Tartini di Trieste apre le sue porte a tutti: venerdì 26 maggio, dalle 14.30 alle 19, per incontrare i docenti e i giovani musicisti, testare gli strumenti musicali, capire come 'suonano' e decidere magari di iniziarne lo studio. Una passeggiata musicale condotta dagli stessi studenti, un centinaio circa di "Ciceroni tartiniani" che guideranno alla scoperta del Conservatorio e dello splendido Palazzo Rittmeyer, fra le Aule didattiche, la Sala Tartini, l'Aula Magna dove si esibiranno molti gruppi cameristici e i Dipartimenti Jazz e di Musica e Nuove tecnologie. Porte aperte anche nella serata del 26 maggio, con l'Open night organizzato dalla Consulta degli Studenti del Conservatorio nella Sala Tartini, che si trasformerà dalle 20 alle 22 in una vera e propria 'agorà' della musica. Prenotazione obbligatoria sul sito del Conservatorio



LA SEDUTA DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Appalto musei, si prepara l'integrazione degli stipendi

Entro giugno l'annuncio: la conferma nella Commissione Trasparenza sul caso
E intanto si profila un rinnovo a Euro & Promos. Confisal: «Pronti alle barricate»

Giovanni Tomasin

Il Comune sta approntando una misura per integrare le paghe miserrime dei lavoratori dell'appalto musei, una misura che dovrebbe venir annunciata entro giugno. È la conferma delle notizie emerse negli scorsi giorni, arrivata ieri in Commissione Trasparenza per bocca dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi: una mattinata in cui, alla presenza dell'azienda e dei sindacati, la politica si è ritrovata unanime sulla necessità di andare in aiuto ai dipendenti. Al contempo, però, si apre già la prossima potenziale linea di scontro, dal momento che l'amministrazione pare orientata a rinnovare all'appaltatrice Euro & Promos per altri tre anni il contratto, in scadenza nel giugno del 2024. Una possibilità di fronte alla quale il sindacato Confisal si annuncia «pronto alle barricate». La Commissione Trasparenza era quella annunciata a gran voce la settimana scorsa



Una protesta degli addetti dei musei dello scorso gennaio

dal presidente Alberto Pasino (Punto franco), a cui è seguita l'ormai celebre mail dell'assessore Giorgio Rossi, che per la prima volta ha fatto trapelare le perplessità del titolare alla Cultura su tutta la vicenda. Firmatario della convocazione era il consigliere dem Luca Salvati: «L'obiettivo è capire la posizione politica dell'amministrazione sul tema. Una settimana fa in Conferenza capigruppo c'era stata unanimità sulla necessità di alzare le retribuzioni».

A quel punto la consigliera forzista Angela Brandi ha protestato per l'assenza del direttore generale Fabio Lorenzut: «Al di là della politica, la parte tecnica è essenziale, perché fa i contratti e vigila sulla loro esecuzione». Contattato da Pasino, il tecnico è risultato essere impegnato altrove. Brandi, Mirko Martini di Nci e Marcelo Medau di Fdi ne hanno stigmatizzato l'assenza, così come Lorenzo Urbani della Uil.

Nella fase di interventi sin-

dacali non è mancato un battibecco fra sigle, quando la Fesica Confisal ha puntualizzato di esser stata «l'unico sindacato a far emergere il problema e mobilitare i lavoratori in questi anni», ha spiegato Filippo Caputo. «Un anno fa in due incontri il dottor Lorenzut ci aveva promesso che a breve avremmo avuto una risposta – ha detto il sindacalista – ma non si è più fatto sentire». Caputo ha chiesto quindi una soluzione, e una fine al «ping-pong fra uffici e politica». Andrea Blau della Cisl ha ricordato come assieme a Cgil e Uil avessero firmato un verbale per chiedere il passaggio dal contratto “servizi fiduciari” (alla base delle paghe da fame) a quello “multi-servizi”, «per partire da una base minima» (per Confisal ci vuole invece “federcultura”). Michela Vladich della Cgil ha aggiunto «che abbiamo fatto al Comune proposte precise, sia sul breve che sul medio termine». È toccato quindi al rappresentante della società (che ha come fondatore e azionista di riferimento l'assessore regionale Sergio Emidio Bini) Mario Ledda: «In questi mesi l'azienda ha sempre tenuto un profilo basso per scelta, perché operiamo nel pieno rispetto della legalità». La situazione odierna, ha spiegato, è dovuta a un semplice fatto: «Il capitolato d'appalto obbligava a impiegare nei servizi del personale inquadrato in livelli “non inferiori al livello D del contratto collettivo dei servizi fiduciari”». Il tema è quindi «politico», ha argomentato, e «Euro&Promos è pronta a fare la

sua parte se ci saranno le condizioni». A quel punto è intervenuto l'assessore Rossi, che si è fatto carico – in quanto amministrazione – della responsabilità della vicenda, pur sottolineando le difficoltà che i politici incontrano nel confronto coi tecnici: «Per questo ho detto basta. Bisogna dare una risposta». Una misura è in fase di elaborazione da parte di Lorenzut, ha spiegato, e arriverà entro giugno: «È evidente che a questa soluzione non può sottrarsi Euro & Promos, che deve fare una parte importante e sostanziale». Alla scadenza del contratto, però, «il Comune non intende fare la cosa più fa-

**Il rappresentante dell'azienda:
«Operiamo nel pieno rispetto della legalità»**

cile», ha detto Rossi, ovvero azzerare l'appalto: «La società sta facendo un buon lavoro, quindi noi non abbiamo intenzione di interrompere i contratti, abbiamo intenzione di trovare una soluzione ancorché intermedia per sostenere i lavoratori fino alla scadenza, e anche nel possibile rinnovo».

L'eventualità del rinnovo triennale è stata definita «molto grave» da Riccardo Laterza di At, perché non consentirebbe di abbandonare il contratto “servizi fiduciari”. E anche la Confisal alla notizia ha annunciato il prosieguo delle mobilitazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA SANT'ANTONIO

Statua del vescovo Santin ora completa di targa



Ai piedi della statua la targa con i dati biografici di Santin. Foto Silvano

Laura Tonerò

Una targa in bronzo, che riporta i dati biografici del vescovo Antonio Santin, è stata posizionata ieri mattina ai piedi della statua che lo ritrae in piazza Sant'Antonio. Così è stata completata nei minimi dettagli l'opera realizzata per conto della Diocesi di Trieste dal maestro Albino Poli, e sostenuta in termini economici (inclusi i costi di realizzazione e posa della targa) da un benefattore che ancor oggi preferisce restare nell'anonimato.

La targa in bronzo, accanto ai dati di riferimento del vescovo, riporta la dicitura “Defensor Civitatis”. Utilizzando un codice qr code apposto sullo stesso manufatto, è possibile inoltre conoscere altri elementi sulla sua figura. Dopo l'inaugura-

zione della statua avvenuta lo scorso 18 marzo, in molti sottolineavano la necessità di sistemare accanto al monumento una targa, così che anche i tanti turisti che si fermano ad ammirarla, spesso scattandosi un selfie accanto, possano conoscere l'identità e il valore di quella figura per Trieste.

La statua in bronzo è alta 1,72 metri, pesa 250 chili, e prende spunto da una foto che immortalava Santin mentre scendendo da un'auto-vettura fa il gesto della benedizione. In città a ricordare il vescovo Santin ci sono altri due busti collocati rispettivamente fuori dalla Cattedrale di San Giusto e davanti a Notre Dame de Sion, e la più imponente statua posizionata al santuario di Monte Grisa. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO DELLA DIGOS

Saluto romano in via Paduina: informativa alla Procura

La Procura di Trieste attende l'informativa della Digos sull'episodio di via Paduina avvenuto venerdì scorso: il saluto romano esibito da una cinquantina di persone durante la commemorazione del giornalista triestino Almerigo Grilz, dirigente del movimento studentesco Fronte della Gioventù e del Msi, morto il 19 maggio del 1987 durante un reportage in Mozambico.

La commemorazione è stata organizzata dall'associazione “Nessuno Resti Indietro” davanti all'ex sede del Fronte della Gioventù.

In quell'occasione, una buona parte dei partecipanti – al grido di “presente!” – ha alzato il braccio, con un chiaro richiamo alla simbologia del regime fascista.

Le immagini e il rapporto della Digos sono state sottoposte al questore Pietro Ostuni. Nei prossimi giorni il materiale sarà quindi inoltrato alla Procura della Repubblica di Trieste per le valutazioni del caso. Un caso che, come noto, ha suscitato molta indignazione e varie prese di posizione di tipo politico. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEI CARABINIERI DEL NOE

Materiale ferroso sequestrato nell'area dell'ex Ferriera



L'area oggetto della segnalazione ai Carabinieri del Noe. Massimo Silvano

I Carabinieri del Noe di Udine hanno sequestrato materiale ferroso all'interno dell'area dell'ex Ferriera. I militari sono intervenuti in seguito a una segnalazione presentata da Maurizio Fogar, consigliere comunale a Muggia. «Vi invito questa segnalazione – si legge – perché l'area antistante la banchina è divenuta una discarica di rottami ferrosi. In questi giorni, a detta di consulenti del Circolo Miani, i cumuli superano le centomila tonnellate. Il materiale viene nel corso di settimane parzialmente caricato su camion e vagoni per raggiungere le Ac-

ciaioerie Arvedi a Cremona. Le operazioni di carico e scarico, dalle navi, a mezzo di gru, sollevano dense nubi di polveri rugginose che il vento disperde verso Trieste o in direzione di Muggia provocando intensi fragori. Il lavoro notturno a ciclo continuo disturba e impedisce il sonno dei residenti. Vi ricordo che anni orsono analoga situazione – conclude Fogar – era stata oggetto di un sequestro dell'area effettuato pure dal vostro Nucleo». Fogar ha allegato anche materiale fotografico.

La Procura, che al momento non dispone di atti a riguar-

do (e non risulta ancora un fascicolo), conferma il sequestro dei Carabinieri (che la Procura deve ancora convalidare) e gli accertamenti, in particolare sulle autorizzazioni per la gestione dei rifiuti. Nel caso di violazione della legge di riferimento, la stessa norma consente l'apertura di una procedura amministrativa (con una contravvenzione) che estinguerebbe l'eventuale reato. Il gruppo Arvedi conferma che sono in corso contatti con le autorità per chiarire la vicenda. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le transenne in prossimità della palazzina in ristrutturazione. A destra in alto un'auto sugli stalli per i motorini e il park esterno. Andrea Lasorte

Cantiere vicino alla parte rosa e park ai crocieristi: «Disagi presto risolti»
Resta la grana della sosta selvaggia delle auto sui posti per gli scooter

I lavori sopra la spiaggia e i parcheggi “rubati”: malumori al Pedocin

L'ATMOSFERA

MICOL BRUSAFERRO

Primi caldi e primi malumori al Pedocin. Le frequentatrici della parte femminile lamentano in particolare la presenza di un cantiere che sta interessando la palazzina vicina alla spiaggia, sul lato sinistro, e che sta determinando il parziale inutilizzo di una zona dello stabilimento. Molti bagnanti, più in generale, da una parte e dall'altra del muro, segnalano pure l'assenza cronica di parcheggi, occupati dai crocieristi nei weekend ormai da diverse settimane: un disagio che va ad aggiungersi alla consueta sosta selvaggia negli stalli riservati agli scooter. Per quanto riguarda i lavori in corso l'Autorità portuale, proprie-

taria dell'immobile, assicura che gli interventi si concluderanno a breve, mentre il Comune annuncia che dal 27 maggio i vacanzieri che usavano l'area concessa a Ttp per lasciare l'auto prima di salpare su una nave bianca saranno dirottati in un altro sito. Nel frattempo sono invece stati già risolti i problemi riconducibili alle colonnine che erogano i biglietti d'ingresso, che a inizio stagione non garantivano il resto.

Ma andiamo con ordine. Iniziando dai disagi registrati nella zona “rosa”, si tratta della conseguenza dei lavori sulla facciata dell'edificio dell'Autorità portuale deputato a pratiche di spedizione e operazioni doganali, che confina proprio con la spiaggia. Dopo la caduta di alcuni calcinacci, la lingua di cemento più vicina al fabbricato è stata transennata ma, soprattutto, è stata chiusa

la striscia dove di solito molte donne stendevano i teli da mare per prendere il sole. È un momento di “posti limitati”, insomma, cosa che ha fatto scatenare una serie di proteste ormai da qualche giorno. L'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi fa sapere di aver inviato all'Autorità Portuale una nota «con la richiesta di liberare l'area di cantiere quanto prima», suscitando una serie di proteste ormai da qualche giorno. L'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi fa sapere di aver inviato all'Autorità Portuale una nota «con la richiesta di liberare l'area di cantiere quanto prima», spiega, «visto che la stagione è già iniziata». La proprietà dello stabile conferma che «il cantiere doveva concludersi i primi di maggio ma ha subito un lieve ritardo per le tante giornate di maltempo». Si procederà quindi per concludere il tutto a breve. Ed è sempre Lodi a intervenire anche sul “nodo parcheggi”, con gli stalli blu davanti allo stabilimento occupati dai crocieristi negli ultimi week end, fatto che ha provo-

cato a sua volta qualche “risentimento” da parte dei bagnanti. Che in realtà, più che risentiti, in alcuni casi si sono rivelati letteralmente infuriati. Per la mancanza di spazi dove posteggiare. «Ci siamo mossi subito per risolvere il disagio: quell'area in realtà – precisa Lodi – è in concessione a Ttp, ma abbiamo trovato una soluzione, cioè lo spostamento al park Sant'Andrea di via Carli. Dalla mattinata del 27 maggio la zona davanti al Pedocin quindi sarà libera, a beneficio dei consueti frequentatori dello stabilimento».

Ma tra le criticità evidenziate dai bagnanti c'è pure la sosta selvaggia di auto e furgoni su gran parte degli stalli riservati ai motorini. Ieri, ad esempio, quattro veicoli occupavano una lunga serie di posti per gli scooter. Nei fine settimana gli automobilisti indiscriminatamente all'entrata, dopo le segnalazioni degli avventori sul resto che non veniva garantito, in particolare a seguito dell'aumento del costo del ticket di 10 centesimi introdotto da quest'anno, legato all'adeguamento Istat. Fino a qualche settimana fa chi non aveva l'importo esatto rischiava quindi di non ricevere il dovuto “avanzo”. Ma ora, come detto, il disagio tecnico è stato superato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STRUTTURE GIÀ OPERATIVE



Con il ritorno del sole ecco i primi ingressi negli altri stabilimenti

Con un mese di maggio da dimenticare dal punto di vista meteorologico che volge al termine, gli stabilimenti balneari della città guardano con speranza alle prossime settimane e soprattutto al mese di giugno, quando tutti saranno operativi. Chi ha già inaugurato la stagione ha fatto i conti con il maltempo e le temperature al di sotto delle medie del periodo, almeno fino a qualche giorno fa. Pioggia, vento e nuvole non hanno comunque fermato i turisti che, oltre ai triestini, hanno già varcato la soglia dei bagni aperti.

«Finalmente è arrivata l'estate – sottolinea subito Alex Benvenuti, titolare del Riviera, che ha già iniziato ad accogliere i primi clienti il 18 maggio –, finora c'è poca gente ma è normale, siamo passati improvvisamente dall'inverno al caldo, e tanti devono ancora entrare nella nuova modalità. Nel frattempo guardando ai prossimi mesi siamo molto soddisfatti perché la pressione sull'hotel è enorme, tantissime richieste, come ormai succede da aprile. Consideriamo che d'estate l'albergo viene scelto principalmente per due motivi, per la vista mare e proprio perché i turisti, dopo aver visitato il territorio, sanno di potersi godere qui un tuffo e la tintarella. Speriamo sia una bellissima stagione, ci conto».

Al Sirena invece, sempre di proprietà di Benvenuti, si comincia il primo giugno. Stessa data scelta anche per altri spazi, come “Le Ginestre”, dove, oltre ai tradizionali abbonamenti, dal 22 maggio sono possibili le prenotazioni per gli ingressi giornalieri, con informazioni, tariffe e dettagli pubblicati sui social e su www.ginestre.ts.it.

All'Ausonia porte aperte dal 12 maggio, «come programmato già da tempo – ricorda Cristina Cecchini, dallo stabilimento –, e da quel giorno facciamo tutti la danza del sole. In ogni caso le persone sono tornate e nonostante il tempo sono arrivati anche i turisti, che qui non mancano mai».

Attività avviate anche a Sisti, come ricorda la responsabile Maria Lucia Mainardi: «Operativi da venerdì scorso, poco movimento perché il meteo non ha aiutato, abbiamo visto però un po' di triestini e pure i turisti». Intanto oggi, secondo l'Arpa Fvg-Osmer, l'osservatorio meteorologico regionale, è attesa nuovamente qualche nuvola, con il rischio di pioggia e il ritorno della bora, in forma moderata. Domani vento in attenuazione e spunterà il sole, venerdì brezza e cielo sereno, un quadro molto simile alla giornata di sabato. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Duino Aurisina Gabrovec: «Lì è ora di fare chiarezza»

Stradina per Canovella de' Zoppoli riempita di divieti e passi carrabili

IL CASO

UGO SALVINI

Torna il caldo, la voglia di mare, e puntualmente anche la polemica sull'utilizzo della stretta stradina che, dalla Costiera, porta a una delle più belle spiagge della costiera triestina,

Canovella de' Zoppoli. Si tratta di un tortuoso percorso, in alcuni tratti molto ripido, ricavato in mezzo a una selva di villette e più o meno piccole proprietà private, che non permette comode manovre a chi ci si avventura, magari con vetture piuttosto voluminose o addirittura in camper. Quest'anno però il problema si è fatto ancor più complicato, in quan-

to sembra che alcuni proprietari abbiano cercato di difendersi dall'inevitabile invasione di bagnanti in cerca di un parcheggio, installando segnali di “passo carrabile” e disegnando, sull'asfalto, le classiche strisce gialle per impedire la sosta. La nuova situazione ha destato subito vibranti proteste, anche perché non tutti sono convinti che la segnaletica oriz-



La stradina molto stretta che porta alla spiaggia di Canovella. A. Lasorte

zonale e verticale apparsa in questi giorni corrisponda effettivamente ai titoli di proprietà. «In effetti quella stradina è sempre stata fonte di contrasti e polemiche – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabro-

vec – perché non si è mai fatta chiarezza sugli effettivi confini delle proprietà e sulla loro consistenza. Ricordo in passato situazioni drammatiche con camperisti che, una volta giunti alla fine della stradina,

non avendo spazio per manovrare, hanno dovuto affrontare la salita tutta in retromarcia, con le conseguenze che è facile immaginare». «Ma stavolta vogliamo vederci chiaro come amministrazione – prosegue il primo cittadino – perciò ho innanzitutto inviato sul posto alcuni agenti della Polizia locale per effettuare rilievi e misurazioni. Domani (oggi, ndr) ne parleremo in Consiglio comunale, perché la problematica è inserita nel contesto della variante al Piano regolatore, di cui è prevista la discussione». «Di certo – conclude il sindaco – quest'anno vogliamo fare chiarezza e, a fine estate, inizieranno i lavori per allargare la stradina e definirne al dettaglio i confini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NESSUNA SOVRAPPOSIZIONE CON LA TRATTA PER GRADO

Da Trieste a Monfalcone via mare: la Regione valuta un collegamento

L'assessore Amirante: «Ascolterò prima di tutto Tpl Fvg», per verificare la sostenibilità dei costi

Tiziana Carpinelli

Non è colpita e affondata e non è battaglia navale. Ma la replica di Anna Cisint, sindaca di Monfalcone, sulle rimozioni gradesi per l'inaugurazione a breve di un collegamento marittimo con approdo

La sindaca della città dei cantieri, Cisint, prospetta un avvio fra luglio e inizio agosto

al porticciolo Sauro suona come una silurata: «Spiace che prima di sollevare polemiche non sisiano rivolte, queste persone, alla Regione per chiedere lumi e verificare la situazione, avrebbero infatti appreso che le linee diventano due». Un raddoppio. «Oltre alla storica Grado-Trieste, si aggiungerà la linea marittima che coinvolge Monfalcone e fa scalo al capoluogo regionale e sull'Isola, senza intaccare o incidere sull'altra tratta – sempre la pri-

ma cittadina –. Si devono abituare al fatto che anche questa città ha diritto alla vita e ad avere un futuro». Pure turistico, evidentemente.

Due collegamenti distinti in golfo, dunque, due battelli dedicati. Anzi a sentire la Regione forse tre linee: la Monfalcone-Trieste e la Monfalcone-Grado, più la Trieste-Grado. Cisint non è al corrente di alcun particolare che riguardi la motonave interessata dalla tratta bisiaica. «Basta che sia in grado di prendere le onde», chiosa. E sa solo che a luglio, al più tardi ai primi di agosto, il cittadino da Monfalcone «potrà muoversi via nave nel caso voglia raggiungere Grado e Trieste per una gita». Se il porticciolo sarà indisponibile, un possibile altro punto di attracco, sperimentato nel periodo dei roghi sul Carso, è all'ex Hannibal. Sul battello, peraltro, si terrà il battesimo dell'edizione estiva del festival Geografie, il 14 luglio. Se sullo stesso scafo che poi effettuerà il collegamento marittimo non è dato sapere.



Un'immagine del golfo di Trieste nella foto di Massimo Silvano

«La Regione sta seguendo la partita, a lei vanno chiesti i dettagli – ancora Cisint –, sottolineo però che sabato ci sarà l'inaugurazione della stagione balneare di Marina Julia con il governatore Massimiliano Fedriga: una spiaggia di tutto rispetto in raffronto alle altre. Ci si deve fare una ragione del fatto che abbiamo un bel litorale,

frequentato da moltissime persone, e che qui c'è altresì il punto più a nord del Mediterraneo, un'attrazione che merita di essere vista dai turisti».

Grado, all'indomani delle perplessità prospettate dagli operatori, ridimensiona la vicenda, con il vicesindaco Roberto Borsatti: «Non ho mai inteso tirare in ballo Monfalcone

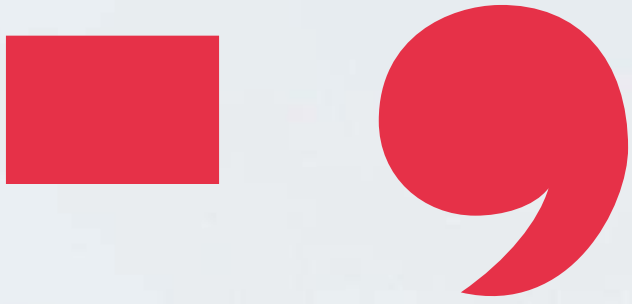
e il Comune non ha nulla in contrario all'ipotesi che quel territorio abbia una sua linea». La preoccupazione è stata rivolta esclusivamente all'eventualità di un collegamento monstre da 3 ore, via mare, per aggiungere la tappa bisiaica. Oltretutto, nelle ultime stagioni ci sono state vicissitudini che ancora bruciano al com-

parto degli operatori, che vuole di nuovo un collegamento efficiente e veloce. Perché anche quella fetta di turisti risulta appetibile all'Isola del Sole.

A rassicurare Grado ci pensa l'assessora regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante: «Si tratta di un raddoppio, non di un'unica linea e l'Isola può star certa che il suo collegamento è nel contratto di Tpl e debutterà il 12 giugno, stando alle indicazioni della ditta responsabile della costruzione dell'imbarcazione». Tutto risolto? Non esattamente. La Regione, per quanto riguarda invece il collegamento monfalconese, tiene a precisare che «siamo ancora in una fase interlocutoria: non c'è una data di attivazione, non sappiamo se il collegamento sarà esclusivamente quello già esistente in passato e quindi collaudato, vale a dire la tratta Monfalcone-Trieste, o se si affiancherà pure la linea Monfalcone-Grado». Come rimarca Amirante «ci sono ancora valutazioni da affrontare e vorrei ascoltare Tpl prima». Si riferisce al costo del servizio e alla sua sostenibilità, fermo restando che «la Regione promuove la mobilità sul trasporto pubblico». Si potrebbe optare per la sola Monfalcone-Trieste, un tempo attiva, infatti quella per Grado implica più miglia, nel dribbling delle svariate secche. Per Amirante, insomma, niente è al momento assodato. Non si tratta di un no, ma non è ancora un sì. Se ne riparla ai primi di giugno, al secondo incontro sulla mobilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE RIAPERTURA. SORRIDI!



TRIESTE

Via Diaz, 21

DA MERCOLEDÌ 24 MAGGIO
TI ASPETTIAMO!



Tutta la tua spesa, sorriso incluso.



L'ALLARME POI RIENTRATO

Pacco sospetto su un bus, traffico in tilt per ore

Rinvenuto sulla 17/ in piazza Libertà. Intervenuti gli artificieri: era un involucro di plastica con del sughero. Indaga la Digos

Gianpaolo Sarti

Nessun ordigno, nessun esplosivo pericoloso: l'oggetto sospetto trovato ieri mattina a bordo di un autobus della linea 17/ era un semplice involucro di plastica con all'interno del sughero. Ma, come avviene in queste circostanze, la Questura ha dovuto predisporre comunque tutte le misure necessarie previste dai protocolli di sicurezza. E ieri in centro si è creato un vero e proprio caos: piazza Libertà è stata completamente chiusa per quasi tre ore così da consentire l'intervento degli artificieri.

Il traffico, come si può immaginare, è andato letteralmente in tilt con lunghi rallentamenti in buona parte delle vie circostanti e conseguenti contraccolpi in mezza città.

Il primo messaggio di allarme si è diffuso poco dopo le 11, quando il Comune di Trieste informava di uno «sgombero» in largo Città di Santos per una «operazione di polizia in corso». Tutti i capolinea degli autobus sono stati quindi trasferiti in piazza Libertà. Un'ora e mezza dopo il Comune avvisava la cittadinanza

del perdurare dei disagi, con code sia in direzione di viale Miramare che in direzione delle Rive. Le procedure di intervento richiedevano tempo. D'altronde il pacco sospetto, come si è saputo poi nel corso della giornata, è stato rinvenuto accanto a un sedile dell'autobus. E per estrarlo, gli artificieri della Polizia di Stato hanno utilizzato un cavo con l'intenzione, perlomeno iniziale, di far brillare l'oggetto. Ma poi, da quanto risulta, è stato semplicemente aperto. Non appena gli agenti hanno constatato che non si trattava di nulla di preoccupante, la situazione è ritornata alla normalità.

Ma gli accertamenti continuano. La Digos ha acquisito le immagini delle telecamere installate a bordo del bus per capire se quello strano involucro di plastica è stato lasciato appositamente da qualcuno con l'intenzione di creare allarme. Il tecnico addetto ai sistemi di videosorveglianza della Trieste Trasporti, chiamato sul posto, ha quindi consegnato agli agenti il disco rigido con le immagini registrate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli artificieri durante l'intervento in piazza Libertà. A fianco, l'involucro di plastica aperto. Sotto il traffico congestionato. Foto Andrea Lasorte



L'OPERAZIONE DI POLIZIA

Minaccia e perseguita la ex compagna: 24enne arrestato

La Polizia di Stato ha arrestato un ventiquattrenne accusato di stalking. Il giovane ora è ai domiciliari, come disposto dal gip. S.M., queste le iniziali, cittadino italiano, è ritenuto responsabile di una serie di atti persecutori nei confronti della ex compagna.

I fatti risalgono alla fine del 2022, quando la giovane donna, madre di un bambino piccolo, aveva deciso di interrompere il rapporto sentimentale a causa delle violenze che era costretta a subire. Il venti-

quattrenne, a seguito dei continui litigi innescati dalla incessante richiesta di denaro da parte del ragazzo per l'acquisto di sostanze stupefacenti, talvolta si scagliava sui mobili dell'appartamento che la coppia divideva, sputava addosso alla compagna, la strattonava, la offendeva e la minacciava. La relazione si era quindi conclusa.

Ma il giovane non si era dato pace: non aveva mai accettato la fine di quel rapporto e quindi si era messo a cercare

incessantemente la ex fidanzata, telefonandole di continuo.

In alcune occasioni, lo stalker, non accettando i rifiuti, si era messo ad attendere la donna fuori dal luogo di lavoro o sotto casa. Talvolta, come constatato nelle indagini, sbatteva i pugni sulla porta. «Le reiterate condotte persecutorie creavano nella donna un concreto stato di paura e di ansia», scrive la Questura, «nonché la necessità di dover cambiare le proprie abitudini di vita per cercare di evitare in qualsiasi modo un contatto con l'ex. Per tali motivi, stanca di dover subire una situazione invivibile, la persona offesa decideva sporgere formale querela». L'attività investigativa è stata svolta dal Commissariato di San Sabba. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Il mondo del karate piange il decano dei maestri Mileto

Enzo De Denaro

Se n'è andato a 88 anni Salvatore Mileto, decano dei maestri di karate a Trieste e nel Fvg. Nato a Postumia nel '35, dopo diverse esperienze fondò nel '76 il Karate Club Trieste, società nella quale si sono formati centinaia fra atleti, tecnici e appassionati. Prima del karate, che abbracciò nel '67, Mileto fu anche campione di bodybuilding: nel '59 diventò Mister Italia e nel '61 si piazzò al quarto posto ai campionati europei. Nell'ottobre del 1967 varcò per la prima volta la porta del Karate Club Dino Piccini, una palestra che operava nella scuola elementare Fornis in via Vasari. A dirigerla era il maestro Luciano Padoan, all'epoca primo insegnante di karate in città. Era l'unico club triestino a fare la coraggiosa scelta di proporre quell'arte marziale nuova e misteriosa, ancora lontana dalla popolarità che avrebbe riscosso grazie al successo dei film di Bruce Lee a partire dalla metà degli anni '70. L'arte marziale di Bruce Lee, fra l'altro, era il kung fu, ma quell'enorme ventata di novità aveva richiesto del tempo per cogliere le differenze. Non fu così per Salvatore Mileto, Salvino per gli amici, che del karate ha fatto subito una passione grande, la passione della sua vita, che lo ha portato a desiderare, riuscen-



Il Maestro Salvatore Mileto è scomparso all'età di 88 anni

doci, di trasmetterla al mondo.

«Il Maestro Mileto non si è mai stancato di ribadire che il karate non è soltanto una forma di lotta a mani nude», spiega Claudio, un suo allievo, diventato ormai un insegnante esperto — ma soprattutto una scuola di vita e comportamento, in cui non bisogna mai perdere di vista gli scopi principali che il Karate Do persegue, secondo cui corpo e mente vanno sviluppati assieme con forte tenacia e spirito di umiltà».

Le competenze acquisite da Mileto sono impressionan-

ti: oltre al karate, l'uso di alcune armi tradizionali del Budo giapponese, il Tai Chi Chuan e altri metodi complementari. Numerosi i riconoscimenti ricevuti nel corso della lunga carriera, dal settimo dan alla qualifica di maestro benemerito e, soltanto una decina di giorni fa, il «Renshi» (la qualifica di esperto) dal delegato della Nihon Karate Do Shotokai per il grande lavoro svolto in 56 anni di pratica e diffusione del karate. Lascia la moglie Laura, la figlia Claudia e una folla di amici e allievi riconoscenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEI CARABINIERI

Ladro di orologi di lusso smascherato a Trieste

Sfondava le vetrine dei negozi e rubava orologi di marca, che poi rimetteva successivamente in vendita.

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Aurisina hanno arrestato un ricercato internazionale, uno straniero, ritenuto autore di numerosi colpi in giro per l'Europa.

Ingenti i bottini ottenuti: 500 mila euro per 72 orologi di marca a Salisburgo e 700 mila euro per un centinaio di orologi sottratti a Copena-



Una pattuglia dei Carabinieri

ghen.

I militari dell'Arma hanno intercettato il criminale durante un'operazione di controllo: l'uomo era peraltro alla ricerca di un nuovo obiettivo.

Quando è stato fermato, ha raccontato ai militari di essere in ritardo per un appuntamento di lavoro in Spagna.

Dopo i successivi accertamenti i Carabinieri di Aurisina hanno scoperto che lo straniero era ricercato per due mandati di arresto europei emessi dall'Austria e dalla Danimarca per furto aggravato. L'uomo è dunque finito in manette e portato in carcere al Coroneo in attesa di estradizione. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Da Slivia fino alla Cava Romana: la pietra svela la storia del Carso

Approfondimenti, escursioni, esposizioni multimediali: in partenza il ciclo di eventi "Kave – Verso il Museo diffuso" sul simbolo delle attività artigianali del territorio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Fare delle cave - storica sede e simbolo delle attività artigianali del Carso e, in particolare, della zona di Aurisina - una vetrina per promuovere il territorio. È questo l'obiettivo di "Kave – L'ecosistema della pietra di Aurisina / Verso il Museo diffuso delle cave e della pietra", il ciclo di eventi da vivere passeggiando - proposto dal Comune di Duino Aurisina con il contributo della Regione e di concerto con l'Associazione Casa C.a.v.e., il Circolo culturale sloveno "Igo Gruden" e l'organizzazione "Le Vie delle Foto" - che è stato presentato ieri nella sala del Consiglio comunale. Il primo appuntamento è già per domenica con "Geo-passeggiando a Slivia", una camminata a cura di Estplore che si articolerà dalle 9 alle 12 (ritrovo davanti alla chiesa) nei dintorni del piccolo borgo carsico di Slivia, circondato da straordina-



La presentazione di ieri nella sala del Consiglio comunale di Duino Aurisina. Andrea Lasorte

ri siti geologici che permettono di raccontare il Carso e le sue peculiarità con una serie di focus sulla storia, sulla speleologia, sulla scienza e sull'e-

conomia del territorio legata proprio all'estrazione della pietra. Le tappe toccheranno i campi solcati, l'imbocco della cavità dedicata a Federico

Lindner e l'ex cava di "Brecchia di Slivia". "Passeggiando nel Museo diffuso delle cave e della pietra di Aurisina" è invece il titolo della seconda

proposta, in programma domenica 4 giugno, sempre dalle 9 alle 12 e a cura di Estplore. Ricalca in parte la "Via della pietra n. 1", primo percorso del Museo diffuso Kamen interamente dedicato per l'appunto alla pietra di Aurisina. Previste l'apertura e la visita guidata alla Cava Romana. Per informazioni 340 7634805, 348 7942822, info@estplore.it. "Storie di Pietre / I Marmi di Aurisina" è quindi una mostra fotografica multimediale, a cura de "Le Vie delle Foto", che sarà inaugurata sabato 3 alle 18 alla Portopiccolo Art Gallery. Alla presentazione hanno partecipato le componenti della giunta Gabrovec Irene Blasig e Marjanka Ban e il direttore del Servizio geologico della Regione Fabrizio Fattor. Per l'Associazione Casa C.a.v.e. erano presenti la presidente Fabiola Faidiga e la responsabile del settore "Pietra" Maddalena Giuffrida. Per il Circolo "Igo Gruden" c'era la presidente Simoneta Jasna e per "Le Vie delle Foto" la direttrice Linda Simeone. «Questo progetto - ha ricordato Faidiga, ideatrice della nascita di "Kave" - è sorto tre anni fa e ora arriva finalmente a concretizzarsi. Le cave costituiscono uno straordinario spunto per la conoscenza del territorio» Sabato, sempre sul tema della pietra del Carso, è in programma una tavola rotonda alle 10 alla Casa della pietra nell'ambito di Duino book - Festival del libro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Oggi si riuniscono i consigli di Aurisina e San Dorligo

Si riunirà stamattina alle 9 il Consiglio comunale di Duino Aurisina. All'ordine del giorno il Bilancio di previsione 2023-25, le tariffe e le scadenze della Tari 2023, l'approvazione del Protocollo d'intesa con la Fondazione Wwf per la realizzazione di interventi congiunti nelle aree marine protette, la localizzazione di una stazione radio base per la telefonia mobile, il voto sulle osservazioni e le opposizioni alla variante 28 del Piano regolatore e l'elezione dei componenti della Commissione Pari opportunità. A seguire le interrogazioni. I lavori potranno essere seguiti collegandosi in diretta sul sito del Comune.

Sempre domani, ma in questo caso dalle 9.30, si riunirà anche il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle. L'agenda prevede la modifica dello Statuto comunale in relazione alla valorizzazione delle associazioni, il nuovo Regolamento per l'uso del Centro culturale "Preseren", la salvaguardia degli equilibri di bilancio 2023-25, la convenzione per lo svolgimento di iniziative sul territorio comunale dopo l'ingresso di San Dorligo nel novero delle "Città del vino" e il programma biennale degli affidamenti di servizi e forniture. (u.sa.)

LA MOZIONE

«Rotatorie, marciapiedi e sensi unici a Basovizza»

TRIESTE

Realizzare una o due rotatorie all'altezza delle intersezioni tra la Ss "14" e le vie Kette e Gruden con l'obiettivo primario di rallentare il traffico. Pre-disporre attraversamenti pedonali, marciapiedi, un'adeguata segnaletica e una sufficiente pubblica illuminazione. Verificare la possibilità di rendere via Kette in discesa e parte di via Gruden a senso unico, riorganizzando i parcheggi e creando i marciapiedi necessari alla sicurezza dei pedoni. Costruire un parcheggio nella zona a Sud della stessa Ss "14", andando così a evitare che tutte le macchine entrino nell'abitato. Rendere infine obbligatorio l'arretamento e la realizzazione di marciapiedi in caso di nuove costruzioni in tutta la Seconda circoscrizione. Sono questi gli elementi principali sui quali si fonda la mozione approvata dal parlamentino che ha sede a Opicina (uniche astensioni quelle dei consiglieri Palumbo e Penco), su proposta di Matia Premolin, vicepresidente della Seconda circoscrizione e consigliere per il gruppo Punto Franco - Slovenska skupnost, finalizzata a risolvere i problemi di traffico e il conseguente pericolo per i pedoni a Basovizza.

Si tratta di temi sui quali si discute da anni e che hanno generato anche la protesta a più riprese di un notevole numero di residenti, protagonisti negli



Matia Premolin

ultimi mesi di una serie di manifestazioni pubbliche proprio in prossimità dei punti considerati più a rischio. «Il dibattito sulle criticità della zona di Basovizza dura ormai da decenni - spiega Premolin - e nessuna amministrazione ha fatto passi concreti per un fattivo miglioramento della situazione riguardante per l'appunto traffico e viabilità. I residenti segnalano costantemente i disagi e i rischi provocati dall'alta velocità dei veicoli e dal fatto che non ci sono attraversamenti pedonali e marciapiedi sufficienti per la sicurezza dei pedoni. Sappiamo che gli interventi proposti sono complessi e costosi - conclude l'esponente del centrosinistra - ma la situazione non è più sostenibile».—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Muggia, verde da "adottare" Prorogato l'iter di adesione

MUGGIA

Primo incontro nei giorni scorsi tra il sindaco di Muggia Paolo Polidori e gli operatori economici del territorio, una trentina, interessati a partecipare alla manifestazione di interesse che invita aziende, negozi, ristoranti, bar e altre realtà produttive ad "adottare" aiuole, giardini e spazi verdi curandone la manutenzione con il meccanismo della sponsorizzazione. Il termine fissato inizialmente al 21 maggio è stato spostato al 15 giugno per dar modo a tutti di organizzarsi in tempo. Molte imprese hanno già espresso la volontà di partecipare e stanno trasmettendo appunto le manifestazioni. Tutte le informazioni utili, unitamente all'elenco delle aree verdi disponibili, sono pubblicate sul sito del Comune. La collaborazione avrà durata biennale, rinnovabile. «Siamo a buon punto - ha detto Polidori - e a fronte del più che positivo riscontro che stiamo avendo dalle aziende del territorio conto di valorizzare ancora di più l'aspetto della nostra città. Poterlo fare con il contributo diretto di chi vive, lavora e produce nel proprio Comune è un obiettivo bellissimo».—

LU.PU.

L'INTERVENTO

Rotonda sull'Ospo, via ai lavori per migliorarne l'immagine

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono iniziati gli interventi propedeutici all'installazione dell'impianto di irrigazione nella rotatoria sul Rio Ospo. I lavori sono finalizzati appunto a collegare le tubature idriche della zona da Strada di Farnei alla rotatoria in questione, oggetto di una serie di polemiche politiche a proposito delle competenze riguardanti la manutenzione ordinaria, tanto da diventare terreno di scontro anche in occasione della campagna elettorale per le amministrative del 2021 che poi videro prevalere l'attuale sindaco Paolo Polidori sul candidato dem Francesco Bussani in una sfida tra vicesindaci, Polidori a Trieste e Bussani a Muggia. Polidori, in particolare, aveva etichettato l'infrastruttura come un «biglietto da visita» alle "porte" di Muggia.

La rotatoria, come si legge una nota del Comune, «sarà oggetto di una totale sistemazione, garantendo così un accesso cittadino degno di Muggia». Intanto le opere in corso non stanno determinando limitazioni o disagi alla circolazione veicolare e dovrebbero concludersi nell'arco di qualche giorno. «Quella della rotatoria, tra le opere legate alla tenuta e alla ma-



I lavori avviati in queste ore in prossimità della rotatoria sull'Ospo

nutenzione del verde pubblico - così Polidori - è un'operazione complessa, perché abbiamo dovuto seguirlo e risolvere numerosi passaggi burocratici, coinvolgendo più enti quali l'Edr (l'ex Provincia, ndr) che ne è proprietario e la Sovrintendenza per la paesaggistica, nonché superare varie difficoltà, quali quelle di studiare un "arredo" in presenza di un fossato e di un guardrail alto ben un metro». Riguardo il decoro della rotatoria sul Rio Ospo - da dove, come si è detto, in sostanza era parti-

ta la campagna elettorale del centrodestra - pochi giorni dopo l'elezione Polidori, sul *Piccolo*, aveva dichiarato che «si tratta di un intervento assolutamente fattibile e a basso costo. In campagna elettorale la rotatoria è diventata un simbolo dell'incuria ma anche della rivalorizzazione di Muggia. Si tratta di un importante biglietto da visita per chi arriva nella cittadina, a prescindere dalle competenze». Un'annosa questione che si va finalmente risolvendo?—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATO ALTO ADRIATICO ORC

Regate con 18 equipaggi organizzate dalla Triestina della Vela

Bora e caldo estivo nella due giorni del Campionato nazionale d'area Alto Adriatico Orc e seconda tappa del Circuito Narc andato in scena il 20 e 21 maggio scorsi con l'organizzazione della Triestina della Vela. Diciotto gli equipaggi alla partenza. Nella prima giornata sono state disputate due prove con bora sui 15 nodi al largo di Punta Sottile. Il primo gradino del podio nella categoria Crociera, classe Orc B è andato a Ca Va di Andrea Sponza (Cdv Venezia), seguito da Tasmania di Antonio Di Chiara (Lni Ts). Nella classe Orc C la vittoria è andata a Take Five Jr di Roberto Distefano (Yc Porto San Rocco), posto d'onore a Lady Day 998, di Corrado Annis (Yca). Vittoria di casa nella classe Orc D con Lola di Stefano Michelazzi (Stv). Nella categoria Regata gruppo 1 la più veloce è stata Brava di Francesco Pison (Lni Monfalcone), al secondo pos-



sto Mecube gruppo Hera Est Energy, di Stefano Novello (Dn Sistiana). Boomerang di Antoni-

no Sgroi (Sn Laguna) ha guadagnato il podio nel gruppo 2 della Regata. Premio speciale del cen-

tenario Stv per i primi tre equipaggi overall, di Sponza, Distefano e Pison.

LE LETTERE

**Velocità e viabilità
Alzare il limite a 80
sulla sopraelevata**

Nella speranza di stimolare qualcuno a fare il suo dovere ritorno sull'assurdo limite di 50 Km/ora che c'è sulla parte cittadina della sopraelevata (la chiamano SS202 o Grande Viabilità). So che ci sono state già segnalazioni che però non hanno ottenuto nulla.

Io ogni volta che percorro questa magnifica strada (è stata costruita soprattutto per il traffico pesante da e per il porto nuovo) mi trovo ad essere contestato sonoramente da tutti quelli che sorpassandomi protestano perché vado troppo piano. Mi sono informato ed ho raccolto questa spiegazione: vi sono stati molti incidenti nella zona della ex ferriera, tutti attribuiti ad eccesso di velocità, dovuti al manto stradale scivoloso. Adesso però che la ferriera ha chiuso gli altiforni non vi è più pericolo che sul manto stradale si formi una patina scivolosa dovuta alla polvere di carbone. Gradirei che l'Anas o chi è responsabile di questa strada

effettuasse i dovuti sopralluoghi e decidesse di aumentare a 80 Km orari il limite di velocità; si consideri che la strada costiera ha questo limite tranne alcuni tratti con incroci o passaggi pedonali, e questo malgrado non sia a doppia corsia come la sopraelevata.

Carlo Quattrociochchi

**Disservizi
Lo Spid e i residui
di Medioevo digitale**

Spid, sistema pubblico d'identità digitale: lasciassero che permette di aprire i ponti levatoi della burocrazia, dal sito Inps ai forzieri informatici che custodiscono i nostri dati. Essendo così importante dovrebbe essere facile ottenerlo, questo suggerisce la logica. Ma tra logica e realtà spesso rimane un fossato: in Italia lo spid è ancora una spina, laborioso e difficile da riattivare. Sì, perché dopo un po' di tempo scade, come lo yogurt, quale che sia il provider che lo fornisce. Ed è normale che scada, come scade ogni documento sulla nostra identità. Mi è arrivata un'email che mi invita a riattivare la mia identità digitale attraverso

un link, clicco e scopro che l'attesa sarà di 180 minuti. Pazienza, mi dico, tutti devono fare la stessa cosa: collegarsi in video al provider ed esibire i propri documenti per dimostrare che si è chi si dice di essere. Quando arriva il mio turno, però, il ponte levatoio mi si chiude sul naso: l'addetta, che pure fa parte di un'azienda tecnologica, non riesce a leggere i documenti, parole, numeri e foto le risultano appannati. Mi suggerisce di passare al 4G, lo faccio e cade la linea, comprese le mie braccia. Che dire? Alcune difficoltà che s'incontrano ogni giorno in questi campi vengono imputate alle regole sulla privacy. Secondo me, è vero solo in parte: i residui di Medioevo digitale dipendono da cattiva comunicazione, cattive connessioni, cattive organizzazioni. Come sempre.

Fulvio Chenda

**I parenti degli infoibati
Dubbi sulla proroga
per le medaglie**

Leggo su Il Piccolo che, molto probabilmente, sarà prorogato fino al 2033 il periodo per poter chiedere la medaglia in quanto parenti de-

gli infoibati per gli avvenimenti successi in seguito alla seconda guerra mondiale. Io ho il massimo rispetto per tutti coloro che hanno subito l'orrenda morte nelle foibe ed anche in altri modi, nonché per i loro cari parenti. Nel 2033 saranno trascorsi circa 90 anni da quegli orribili avvenimenti. Ma se in 10, 20, 50, 60 anni, gli aventi diritto alla medaglia non hanno potuto presentare la documentazione sui loro cari infoibati, lo potranno fare dopo 90 (novanta) anni? Suvvia, siamo seri. Fra 90 anni sarà probabilmente morta anche la maggioranza dei parenti degli infoibati. Supponiamo che il parente sia nato nel 1935. Oggi ha 88 anni e non ha ancora presentato la domanda per ricevere la medaglia. Cosa potrà presentare da quest'anno al 2023? Forse il documento che comprava che egli è ancora in vita, nulla più! Nel 2004 è stata istituita la giornata del ricordo, 10 febbraio d'ogni anno, per ricordare le persone morte o assassinate nelle foibe. Sono d'accordo con ciò. Inoltre, ognuno ha "i propri ricordi". Anch'io penso spessissimo al 01.11.1953, quando ho lasciato Capodistria con la mia famiglia, perdendo tutto ed avendo la vita sconvol-

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Comune premiato a Roma



A Roma il Comune di Trieste ha ricevuto il secondo premio nella sezione "Processi e Progetti Formativi" consegnato ad Arianna Corossi, responsabile Formazione, Qualità e Sviluppo dell'ente.

ta per gli anni duri vissuti fino al 30.03.1966. Penso che tutto ciò basti a me e a tutti gli altri, esuli e parenti d'infoibati. Mi meraviglio, si fa per dire, che politici "locali", nati nel 1961, 1968, 1970 di cui uno solo a Trieste, di famiglie non triestine o istriane (uno solo ha la mamma istriana) si occupino ancora di queste cose con tutti i problemi che ci sono a Trieste, vedi "le opere in eterno cammino" della presente giunta, vedi la Wärtsilä che cito per rappresentare tutte le aziende in crisi. Ringrazio Iddio ed il mio cervello di avermi imposto di non votare più finché non ci sarà una classe politica seria...se ci sarà.

Paolo Urbani

**Trasporto pubblico
Cabinovia, Trieste
non è La Paz**

In riferimento alle "Baruffe Chiozzotte" di Goldoniana memoria e alle attuali "Teleferiche Baruffe Triestine", mi permetto di segnalare che La Paz (città della Bolivia) oltre che essere la più alta capitale del mondo, 3.640 metri sul livello del mare, è servita da efficientis-

simi impianti urbani di "ovovia". Ciò è stato necessario in quanto a seguito del suo relativo benessere dovuto all'esportazione di gas naturale e minerali, detta città si è estesa sempre di più con conseguente aumento della popolazione e traffico sia di mezzi privati che pubblici. Benché la zona "nuova" e moderna sia stata progettata con grattacieli e larghe strade di scorrimento, la zona "antica" con piani di urbanizzazione inesistenti, è affetta dal caos del suo traffico con strade strette, tortuose ed ipercongestionate. A completare la scena si aggiunga che le case sono abbarbiccate in zone collinari con forti pendenze. Scartata l'ipotesi di costruire delle linee Metropolitane, le quali, conti alla mano sarebbero venute a costare 4 o 5 volte di più, nel 2014 è stata inaugurata la più grande rete "funiviaria" urbana del mondo, con 8 linee e 30 chilometri di tracciato e trasportata fino a 290.000 persone al giorno. Esiste il progetto da ultimarsi nel 2030 per altre 8 linee. Da notare che il sistema di telecabine è al 100 per cento automatico, le linee si distinguono con colori diversi, la gestione si paga con i soli prezzi dei biglietti che costa-

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

24 MAGGIO 1973

- Per tutta la giornata di ieri l'acqua del mare ha avuto un colore verdastro ed era torbida. Si è trattato di una non comune "emigrazione" di alghe sospinte nel nostro golfo dal vento di ponente.
- Gli alunni della scuola media "G. Caprin", sita in un edificio della scuola elementare "M. e. L. Visintini" di Borgo S. Sergio, segnalano che essa si trova in mezzo ad un prato incolto, cosperso di immondizie.
- Il cons. Fulvio Depolo ha chiesto se sindaco e ass. a polizia urbana fossero a conoscenza dei tanti atti teppistici e furti su vetture in via Boccaccio, facilitati da un'illuminazione estremamente scarsa.
- Alla Corte d' Appello processa dei giovani che, il 10 agosto 1970 a Gorizia, furono sorpresi a distribuire volantini esaltanti gli obiettivi di coscienza ed esortando a disertare la chiamata alle armi.
- Sergio Fedrigo del Circolo Italsider è il nuovo campione provinciale di pesca individuale con canna, dopo essersi affermato nella gara disputatasi alla Diga Vecchia, superando circa 140 concorrenti.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
23/5/2023

BARI	31	36	74	47	67
CAGLIARI	5	50	58	13	43
FIRENZE	71	13	64	39	21
GENOVA	32	83	84	73	57
MILANO	86	80	37	45	8
NAPOLI	29	67	61	14	45
PALERMO	9	80	43	61	44
ROMA	61	66	41	69	72
TORINO	17	41	42	33	75
VENEZIA	35	84	64	83	28
NAZIONALE	77	37	52	38	78

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

5	29	36	66	80
9	31	41	67	83
13	32	50	71	84
17	35	61	74	86

Numero Oro

31

Doppio Oro

36

SuperEnalotto

13 - 23 - 26 - 27 - 50 - 63

Jolly

71

Superstar

1

JACKPOT 35.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	52.696,81 €
Ai 627	4	429,23 €
Ai 26.812	3	26,13 €
Ai 407.804	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	42.923,00 €
Ai 137	3	2.613,00 €
Ai 2.257	2	100,00 €
Ai 13.736	1	10,00 €
Ai 28.989	0	5,00 €

GLI AUGURI



STEFANIA
"Xe rivà anca per ti i 50"!
Auguri da Bruno, Anita, Biagio, Lucia e fratelli e nipoti!

RINGRAZIAMENTO

In quattro anni ho avuto la necessità di rivolgermi per due volte alla Chirurgia plastica dell'Ospedale di Cattinara.
In questo reparto tutto il personale, oltre a dimostrare competenza e disponibilità, è gentile. Nelle situazioni di ricovero, tutti siamo più vulnerabili e abbiamo bisogno di conforto.
Un grazie di cuore quindi a tutti voi e allo staff della Sala chirurgica.
Un particolare grazie al dottor Federico Cesare Novati, che ha eseguito ambedue gli interventi con successo.

Nives Crusi

NEI SUPERMERCATI

Donazioni per aiutare le popolazioni alluvionate

Il Gruppo Unicommm vuole essere al fianco delle popolazioni alluvionate dell'Emilia Romagna. Da oggi fino a domenica 11 giugno per tutti i clienti degli ipermercati Emisfero e supermercati Famila, Emi, Mega e Hurrà sarà infatti possibile donare un euro in cassa. Questa donazione sarà poi raddoppiata dall'azienda. «Siamo rimasti profondamente colpiti dalle immagini dell'alluvione - spiega Marcello Cestaro, presidente del Gruppo Unicommm - In Emilia Romagna abbiamo tanti amici e tanti collaboratori: è una Regione straordinaria, piena di persone operose e disponibili, sempre pronte ad aiutare gli altri. Siamo presenti con i nostri negozi nelle province colpite ormai da diversi anni, per cui abbiamo visto con i nostri occhi l'impatto devastante di questi tragici eventi atmosferici. Ci sembra quindi giusto fare la nostra par-



te: come realtà presente sul territorio abbiamo il dovere di rim-

stro contribuito, come stanno facendo tantissimi altri in questi giorni».

no 3 bolivianos (poco meno di 0,40 Euro). Quanto sopra per constatare che detta "Metropolitana dei Cieli" rappresenta veramente una linea di servizio pubblico efficiente, utile e necessaria, neanche paragonabile allo "sfizio" dell'Ovo-via carsolina. La Paz ha 874.020 abitanti e Trieste 198.373 con rete stradale sia centrale che periferica, più che soddisfacente. Concludendo: "No stemo andar in zerca de disgrasie".

Leonardo Garbin

Politica estera
La certezza: Trump non se ne andrà

Si è svolto un evento politico nel New Hampshire con protagonista Donald Trump che ha dato al mondo uno sguardo bruciante su come sarebbe stato un suo secondo mandato. Spetta ai repubblicani e, alla fine agli Stati Uniti nel loro insieme, decidere se rivedremo tutto da capo. L'ex presidente e leader delle primarie del Gop ha mostrato perché i suoi fan lo adorano. Tra esplosioni di negazionismo elettorale, furia selvaggia, misoginia e genuflessione al presidente russo Vladimir Putin,

ha mostrato perché molti del Partito Repubblicano temono che possa nuovamente alienare un numero sufficiente di elettori per consegnare la Casa Bianca ai democratici nel 2024. La realtà del forte vantaggio di Trump nei sondaggi è che milioni di elettori dell'elefante non considerano squalificante questa versione del presidente più dirompente della storia statunitense. Pare sia esattamente quello che vogliono. Se alla fine diventa il candidato per la terza volta consecutiva, ha la possibilità di essere il prossimo presidente Usa. L'evento ha segnato praticamente la prima volta, almeno al di fuori di un'aula di tribunale o sotto giuramento, che Trump è stato chiamato a rendere conto pubblicamente delle sue bugie sulle elezioni del 2020 e del suo ruolo nel aver incitato un attacco di massa al Congresso da parte dei suoi sostenitori. Uno degli aspetti più notevoli, ma non sorprendenti è che, dopo tutto quello che è successo nel 2020, non c'è stata alcuna auto-riflessione o cambiamento dei suoi istinti antidemocratici o nella sua insistenza contro ogni prova che le elezioni fossero truccate. Alcuni oppositori credono che la sua presidenza, segnata da scandali infi-

niti, caos e sfide al limite del suo potere, sia stata un disastro, mentre molti fan hanno percepito il suo mandato come un periodo di prosperità e successo. Comunque, diversi degli elettori repubblicani hanno ammesso di desiderare che Trump sia più disciplinato. Fa parte del paradosso del suo fascino: la sua natura selvaggia attira e respinge i suoi fan allo stesso tempo. Il presidente Joe Biden ha adorato Trump durante l'evento, scommettendo che la condotta sfrenata e l'ossessione per il negazionismo elettorale alieneranno nuovamente la maggioranza degli elettori. Tuttavia, otto anni dopo la stretta mortale di Trump sulla politica statunitense, pare chiaro che la sua popolarità non è solo radicata in una figura selvaggia in gran parte concentrata su rimozioni stranne personali. Parla anche a qualcosa di profondo dentro milioni di cittadini statunitensi e rappresenta una possibile connessione/collegamento del carattere nazionale e dell'atteggiamento verso la democrazia. Sta guidando la corsa repubblicana, il che significa che spetta ai media fare il proprio mestiere. Trump semplicemente non se ne andrà.

Enzo Sossi

IL CALENDARIO

Il santo Maria Ausiliatrice
Il giorno è il 144°, ne restano 221
Il sole sorge alle 5.26 tramonta alle 20.38
La luna sorge alle 8.57 e cala alle 0.42
Il proverbio Avrei potuto perdonare la sua vanità se non avesse mortificato la mia (Jane Austen)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Settefontane 39, 040 390898.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
21 maggio 19 112
22 maggio 24 114
23 maggio 33 77
24 maggio 26 94
25 maggio 8 101
26 maggio 11 104
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LA TESTIMONIANZA

Serve un Distretto delle disabilità che racchiuda le competenze per la gestione sanitaria ed economica degli invalidi

ADRIANA FALCONE

Luglio 2022. La vita di una famiglia "normale" si è fermata a causa di un appuntamento improvviso e non desiderato: la moto con alla guida il papà e suo figlio impatta con un capriolo. La peggior cosa l'ha il papà, 1 mese di coma all'Ospedale di Cattinara, poi 8 mesi di riabilitazione al "Gervasutta" di Udine e infine al Reparto di riabilitazione dell'Ospedale Maggiore a Trieste. Si torna a casa con la diagnosi del 100% di invalidità. Le parole per descrivere il dolore della famiglia non le trovo. Ma proverò a raccontare in sintesi e solo in parte cosa si trovano ad affrontare i familiari. Per loro è una situazione nuova e sconosciuta.

Si inizia con i colloqui con i medici, si imparano termini nuovi e anche difficili da comprendere. Si partecipa a riunioni "interdisciplinari" che dovrebbero servire ad organizzare per tempo e nel modo migliore possibile il rientro a casa del paziente. Arrivano le dimissioni, consegnano il letto sanitario, ma per gli ausili bisogna aspettare, per fortuna l'ospedale li presta alla famiglia. I terapisti del Distretto, assegnati per la fisioterapia devono anche valutare i modelli delle attrezzature ausiliarie da ordinare. Questo comporta che l'ora di fisioterapia con il paziente non si fa e passano più di 15 giorni prima iniziare, interrompendo così un percorso importantissimo iniziato e portato avanti in ospedale. Dopo un mese arrivano parte degli ausili, ma devono essere riadattati, quindi riportati via dal tecnico. Ad oggi manca ancora il deambulatore. Per provare ad uscire di casa si dovrà aspetta-



L'Ospedale di Cattinara

re ancora. E anche questa seduta di fisioterapia è saltata. E questa è solo la parte sanitaria, perché non dimentichiamoci che c'è anche la non meno importante parte economica. Qui si entra nel girone dell'inferno dei nuovi termini che faranno parte per sempre di questa famiglia: pensione di invalidità, pensione di inabilità, assegno di accompagnamento, contributi per caregiver. Qualche domanda viene inoltrata direttamente tramite l'assistente sociale dell'ospedale, altre domande transitano tramite il patronato, per altre nessuno sa dirti niente. Perché i vari servizi preposti non si coordinano fra loro per poter aiutare

il familiare dando indicazioni precise La famiglia ha bisogno di sapere su che risorse economiche potrà contare, ma non è possibile bisogna che venga confermata l'invalidità. A Trieste capoluogo di regione manca l'Associazione invalidi civili. Non esiste un punto di riferimento unico dove ci si possa rivolgere, sia per la parte sanitaria che per i diritti di contributi economici previsti da Comune e Regione. Si è vero ci sono le associazioni di volontariato, per lo più per anziani oppure per bambini, ma il nostro è un giovane uomo, ora invalido: lui a chi si deve rivolgere?

Per lui allontanarsi da casa è complicato, eppure per poter avere il tagliandino da esporre in macchina è obbligatorio portare il disabile all'ufficio preposto, non sono state sufficienti le spiegazioni della moglie che ha chiesto di fare la valutazione in casa. No, non è previsto. Punto.

Alla luce di tutto ciò mi chiedo se in un Paese che si definisce civile, la persona disabile per ricevere aiuto deve cercare le istituzioni, sarebbe più giusto che fossero le istituzioni ad andargli incontro. In questi giorni sul "Piccolo" è stata data la notizia con molta enfasi della creazione del Distretto del commercio. Si è trovato un accordo tra enti pubblici e associazioni, il Comune di Trieste metterà 518.000 euro la Regione Fvg 482.000 euro. Ben 1.000.000 di euro per far fronte al "pesante andamento demografico dell'imprenditoria commerciale triestina". Giustissimo. Ci starebbe bene anche il Distretto delle disabilità dove nel momento del bisogno poter trovare un luogo unico di riferimento e facile da raggiungere senza barriere architettoniche, dove trovare le competenze per tutto quello che una famiglia deve sapere e deve fare per poter sopravvivere a una disgrazia così grande e poter sperare in un futuro dignitoso.

Mi rivolgo al signor Riccardo Riccardi, assessore regionale con delega alla Salute e alle Politiche sociali, al signor Roberto Dipiazza sindaco di Trieste, ai responsabili Asugi, a tutti i dirigenti dei partiti di destra e di sinistra. Mettetevi una mano sulla coscienza, venite a passare una sola giornata con una famiglia che si prende cura di un disabile al 100%, vi renderete conto che non si possono fare tagli alla Sanità, non si possono ridurre i Distretti: chi non può permettersi la sanità privata deve avere diritto a essere curato e i suoi familiari a essere aiutati, supportati e ascoltati.

CULTURE

Storia

Domenica a Trieste la prima nazionale della lettura scenica tratta dal saggio del giornalista nell'ambito della rassegna Pequod. «Porto gli spettatori dentro un evento storico»

Debutta al Teatro Miela “L’anno del fascismo” spettacolo di Ezio Mauro

L'INTERVISTA

Mary B. Tolusso

«Lo Stato di tutti finirà per tornare lo Stato di Pochi. Pochi ed eletti». Lo diceva Mussolini in quel marzo che cambiò le sorti d'Italia e della democrazia. «L'anno del fascismo. 1922. Cronache della Marcia su Roma» (Feltrinelli, pagg. 240, euro 20) di Ezio Mauro, non è più solo un libro e un film documentario. Il giornalista, già direttore de



«La Stampa» e «La Repubblica», ha scelto il Teatro Miela di Trieste per il debutto assoluto della sua lettura scenica, tratta dal libro. Nell'ambito della rassegna Pequod, Ezio Mauro salirà sul palco del Miela domenica alle 20.30 (ingresso libero) con questo suo eccezionale racconto dell'anno decisivo per l'affermazione del fascismo. Uno spettacolo (produzione Elastica) che vede la messa in scena di Carmen Manti e il sound design di Massimiliano Briarava. «Un altro lin-

guaggio - dice Mauro - per trattare lo stesso argomento, ma aggiungendo un altro pubblico». «A teatro - aggiunge - il palco e la platea stanno insieme e quindi ci si muove e si ragiona insieme, una sorta di rito collettivo dove senti che la storia che stai raccontando è qualcosa che si apre e consente a te che sei sul palco e al pubblico di entrarci dentro».

Mussolini è stato raccontato in tutti i modi possibili, lei ha scelto la Marcia su Roma, come mai?

«Perché di Mussolini ho parlato nel libro sulla scissione di Livorno tra socialisti e comunisti. Il fascismo è nato nel 1919, quindi parlando del 1921 e della tragedia della sinistra che si divide e non si rende conto che il fascismo sta bussando alle porte, ho raccontato Mussolini. Le cronache della Marcia sono inoltre uscite nel centenario».

Mentre quest'anno sono ottant'anni dalla sua caduta...

«Infatti sto scrivendo per «Repubblica», che poi diventerà un libro, la caduta di Mussolini che avvenne il 25 luglio del 1943. L'anniversario della Marcia su Roma era un'occasione straordinaria, sono date che portano le persone a chiedersi cosa sanno di quella storia e che cosa vorrebbero sapere, vale per tutti, anche per



Ezio Mauro

me. Il desiderio di studiare, di andare nei luoghi cent'anni dopo ti consente di cercare la vertigine del secolo, insomma vai dentro quel tipo di storia».

Non trova che il fascismo abbia fatto molta leva su un ribellismo conformista che da qualche anno è ritornato di moda?

«Naturalmente il fascismo non può tornare per tante ragioni, soprattutto perché i personaggi sono sproporzionati, per fortuna non c'è un Mussolini in giro. Non ci sono neanche un Giolitti o un Turati, e io non cerco analogie. Però certamente c'è da riflettere, tutte le volte che presento il libro ci sono

«Oggi non c'è Mussolini e quindi non c'è il rischio che tornino le camicie nere, ma preoccupa la sfiducia nella democrazia»

«In quei giorni del 1922 lo Stato e l'anti-Stato si riconobbero a vicenda precipitando l'Italia nella catastrofe»

sempre molte domande su come sia stata possibile una esplosione di radicalità di destra estrema come quella che ha portato la Meloni al governo. Il fascismo può essere un rifugio per chi non accetta le lezioni della storia e ignora la tragedia in cui il fascismo ci ha portati. Un rifugio per chi ha un piede fuori dal sistema e quindi può fare un passo più avanti nell'antisistema e precipitare in un recupero di nostalgia fascista. Il fenomeno però non è preoccupante, non può riportare il fascismo. Di preoccupante è piuttosto c'è il ripresentarsi della sfiducia nella democrazia. Sono rimasto molto

colpito da una frase di Mussolini, del marzo 1922, che non viene mai riportata e che dice: «È finito il secolo della democrazia, del numero, della quantità e della maggioranza. Lo Stato di tutti torna a essere lo Stato di pochi. Pochi ed eletti»».

Mussolini è sempre stato un personaggio ambivalente, si capisce nella mancata lungimiranza per la violenza degli squadristi, così come si lamenta dei tedeschi durante la guerra. Un personaggio così contraddittorio da dove traeva il suo carisma?

«Era un grande oratore, con una retorica adatta a interpretare i tempi. Aveva una postura che oggi ci pare macchiettistica ma che a quei tempi funzionava, il rapporto tra Mussolini e la folla era un rapporto di gigantismo che poggiava sulla postura eroica. Dopo di che lui è stato fortemente ambiguo perché era molto tattico, si lascia tutte le strade aperte ed è capace di gestire i giochi. Finge di trattare con Giolitti quando in realtà sta preparando la Marcia su Roma. Si tiene aperta la via costituzionale mentre prepara la strada eversiva dell'insurrezione. Si inchina davanti al re ma in camicia nera. Teorizza di volere l'impossibile, vuole un'investitura costituzionale e una cornice eversiva».

Della Marcia su Roma, qual è l'evento che l'ha colpito di più?

«Lo scambio che avviene il giorno della Marcia sulla piazza del Quirinale. Il re non era affatto obbligato ad affacciarsi sul balcone con i due ministri militari Diaz e Thaon di Revel e assistere all'insurrezione per ore. Ecco che in quel momento lo Stato e l'anti Stato si danno un segnale reciproco di riconoscimento, i fascisti alzano il braccio con il saluto romano e il re risponde con il saluto militare. Stato e anti Stato si riconoscono a vicenda. Io credo che sia il momento in cui il re, con tutto il seguito di errori che farà, ha cominciato a perdere la corona». —



CONVEGNO

Vita e splendori del tallero la più ricca moneta globale

Annalisa Perini

“I talleri di Maria Teresa e i traffici dell'argento nel XVIII secolo” è il titolo della conferenza organizzata da Dispes - Università degli studi di Trieste in cui domani dalle 15 alle 19.30 all'Antico Caffè San Marco si affronteranno la genesi e le vicende di una delle più importanti monete il cui compimento era circola-

re come merce negli spazi finanziari interstatali piuttosto che in quelli degli stati che le emettevano. Fu coniato per essere venduto come una merce in Levante, e poi in Africa e Asia, e rendere così possibili i traffici commerciali asburgici. Sebbene abbia avuto un peso fondamentale nel ruolo di Trieste all'interno dei circuiti commerciali globali e in quelli finanziari e monetari connessi alla cir-

colazione dell'argento, in città è poco conosciuto rispetto a quanto avviene all'estero.

L'evento, in collaborazione con il progetto “La Monarquía Hispánica, la circulación de los metales preciosos y la globalización financiera en el Mediterráneo (1568-1798)” del Ministerio de Ciencia e Innovación de España, è curato da Daniele Andreozzi (Units) e Klemens Kaps (Johannes-Kepler-Universität Linz).



Il tallero di Maria Teresa

«Affronteremo anche i meccanismi di funzionamento connessi alla circolazione dell'argento - spiega Andreozzi, docente di storia economica al Diparti-



mento di Scienze Politiche e Sociali - individuandone i protagonisti e le relazioni con i commerci globali. Obiettivo della conferenza, che si svolgerà in italiano, in-

glese e spagnolo, è anche quello di porre Trieste all'interno di queste reti globali, sfuggendo pericoli di localismo, e quindi evidenziare gli aspetti internazionali dello stesso monumento del tallero».

Nei secoli scorsi - sottolinea ancora Andreozzi - vi fu un'accesa concorrenza per conquistare la supremazia sui mercati globali e soprattutto con i talleri della Repubblica di Venezia e degli altri antichi Stati italiani, ma il tallero di Maria Teresa riuscì a sconfiggere i concorrenti e divenne per decenni lo standard a cui tutti gli stati dovettero conformarsi. Venne utilizzato sino ai primi decenni del '900». Trieste, grazie al tallero, dalla seconda metà

FATTI
& PERSONE

Walter Veltroni a Gorizia per Le Giornate della Luce

Tra gli eventi de Le Giornate della Luce – il festival di Spilimbergo ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, giovedì 8 giugno alle 20.00 al Kinemax di Gorizia, in

collaborazione con la 42a edizione del Premio Sergio Amidei, l'incontro con Walter Veltroni condotto da Luana De Francisco e Giuseppe Longo che prenderà il via dal suo romanzo



Mussolini alla Marcia su Roma nel 1922. Domenica debutta al Mielà lo spettacolo "L'anno del fascismo"

del '700, poté importare merci come il caffè e il cotone. «Del tallero poco si sa - conclude Andreozzi - perché oltre a essere usato esclusivamente per scambi commerciali, viaggiava in incognito per ragioni di sicurezza nella navigazione ed evitare incursioni dei corsari, ma anche furti da parte della ciurma stessa». Interverranno Andrea Bonifacio (conservatore del Museo del Mare, Trieste), Sergio Zilli (Units), Loredana Panariti (Units), Miroslav Lacko (Friedrich-Schiller-Universität Jena), Franco Rossi (Deputazione di Storia Patria per le Venezie), Francisco Cebreiro (Universidad Complutense de Madrid) e Andrea Caracausi (Università degli studi di Padova). —

Comunità Croata di Trieste
Hrvatska zajednica u Istri

TEATRO MIELA

CARLOTTA GRISI
DA VISINADA ALL'ETERNITÀ

Annamaria Serda & Ronald Braus

“ IL MUSICAL CHE RIPERCORRE LA STRAORDINARIA VITA DELLA GRANDE BALLERINA ISTRIANA, ETOILE DELL'OPERA DI PARIGI E PRIMA INTERPRETE DI "GISELLE" ”

26 MAGGIO 2023
Inizio ore 20:30

INGRESSO GRATUITO - PRENOTAZIONI PRESSO IL TEATRO
SPETTACOLO IN LINGUA CROATA, LIBRETTO DI SALA IN ITALIANO

Logo of the Municipality of Trieste, the Region of Veneto, and the Municipality of Mielà.



"Buonvino tra amore e morte", edito da Marsilio Editori. A seguire la proiezione di "Quando" di Walter Veltroni, il film, che è una trasposizione del suo omonimo romanzo, è un viaggio nel "come eravamo". Svegliarsi da un coma durato 31 anni. È quel che ca-

pita a Neri Marcorè, ragazzo degli anni Ottanta che si ritrova in un'Italia radicalmente cambiata. La morte di Enrico Berlinguer segna in modo indelebile il protagonista. Nel cast con Neri Marcorè, Valeria Solarino e Gian Marco Tognazzi.

LA RASSEGNA

Il Piccolo Opera Festival risveglia “La sonnambula” per riprendere a sognare

L'opera di Bellini apre la stagione al Castello di Spessa Poi a Cormons e Brda con "L'ammalato immaginario"



Il soprano sloveno Nina Dominko sarà Amina ne "La Sonnambula" di Vincenzo Bellini

IL CARTELLONE

Alex Pessotto

Il fil rouge è sempre lo stesso. Ed è sempre suggestivo. L'utilizzo, per le rappresentazioni operistiche, di una scenografia naturale. A cominciare da quella del Castello di Spessa (Capri-va) e del suo teatro di Verzu- ra, sperimentato l'anno scorso, con successo, dalla “Ma- dama Butterfly! per la regia di Enrico Stinchelli: sì, proprio lui, il conduttore, assieme a Michele Suozzo della Barcaccia, in onda su RaiRa- dio3. Questa volta però, per la sua edizione numero sedici, il Piccolo Opera Festival ha scelto “La sonnambula” di Vincenzo Bellini, omaggio a Maria Callas nel centenario della nascita. Proprio al teatro di Verzu- ra, la si potrà applaudire mar- tedì 4 e giovedì 6 luglio. A diri- gere la GO! Borderless Orche- stra, compagine nata da una collaborazione con il Kultur- ni center Lojze Bratuz, il Cen- tro sloveno di educazione musicale Emil Komel, l'asso- ciazione di musica Nova e la scuola di musica di Nova Go- rica, ci penserà Marko Hriber- nik, direttore stabile del tea- tro dell'Opera di Lubiana. La regia è affidata alla giovane friulana Vanessa Codutti e a Marialuisa Bafunno. Del re- sto, anche i cantanti sono gio- vani: Nina Dominko nel ruo- lo di Amina, Riccardo Benlo- di in Elvino e Alessandro Abis nei panni del Conte Rodolfo.

L'altra produzione operisti- ca della manifestazione è “L'ammalato immaginario” di Leonardo Vinci, composi- tore del Settecento napoletano che nulla ha a che fare con il genio del Rinascimento. Si tratta di una produzione in si- nergia con l'Istituto italiano di Cultura di Belgrado e il Mu- zicki centar Kragujevac (Ser- bia) fissata per venerdì 23 giugno a Vila Vipolže (in Slo- venia) e il giorno seguente a palazzo Locatelli (Cor- mons). In questo caso, l'o- maggio è a Molière nel 350.mo della morte, avvenu- ta poche ore dopo la recita del suo “Malato immagina- rio”. L'orchestra, sotto la bac- chetta di Eric Foster, sarà sempre la GO! Borderless, che rivestirà un ruolo impor- tante in tutta la kermesse. In questo caso, sul palco ci sa- ranno il baritono Gabriele Ri- bis e il soprano Eva Corbetta. Il primo è il direttore artistico dell'iniziativa e proprio ieri ha annunciato il suo cartello- ne al Castello di Spessa. Oltre a lui c'erano Martina Borrac- cia, già assessore alla Cultura del Comune di Cormons e ora presidente del Piccolo Opera Festival, la regista Van- essa Codutti e Neda Rusjan Bric consulente di Gori- zia-Nova Gorica Capitale Eu- ropea della Cultura 2025. A leggere il programma, si parte mercoledì 21 giugno e si va avanti fino a domenica 16 luglio. “Risvegli” è il tema della kermesse. «È tempo di ripartire, di riprendere a so- gnare - ha affermato Gabrie- le Ribis -. Il risveglio di que-

st'edizione è la volontà di mettersi la paura alle spalle concentrandosi sul futuro dell'Opera. Opera in grado di rappresentare un forte lin- guaggio comune nell'esaltan- te opportunità offerta da GO! 2025». Venerdì 30 giugno, al Ca- stello di Kromberk, ci sarà al- le 19 un “Aperitivo con Vival- di” realizzato assieme all'Ac- cademia Chigiana di Siena e al Festival Wunderkammer. Domenica 2 luglio avremo a palazzo Coronini Cronberg un concerto in omaggio a Car- lo X, morto di colera nel 1836 nella storica dimora gorizia- na: le musiche saranno di Rossini. L'evento verrà realiz- zato con la Fondazione Rossi- ni Opera Festival. Tre giorni dopo, al castello Formentini, toccherà a un'esi- bizione dei cantanti che si so- no messi in luce nel concorso Musica Goritensis. Inoltre, venerdì 7, a villa Russiz, si po- trà assistere a un Concerto del mezzosoprano Eleonora de Prez, vincitrice del Concor- so di Canto Cameristico “Se- ghizzi” dell'anno scorso, mentre domenica 9 luglio, al castello di Spessa, è in calen- dario il Gala Callas con la Scuola dell'Opera Italiana di Fiorenza Cedolins e l'associa- zione Amici di Giacomo Casa- nova. Sempre nell'ottica del- la Capitale Europea della Cul- tura, non si può poi trascura- re l'appuntamento finale: quello appunto del 16 luglio, in piazza Transalpina, con la GO! Borderless Orchestra im- pegnata in un programma a sorpresa. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Matricole a tavola"
di Gloria Barraco

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Gloria Barraco presenta il libro "Matricole a tavola. Il primo manuale di nutrizione per studenti fuori sede e non solo" (UltraEdizioni). Ne parla con l'autrice Chiara De Vita. Ingresso libero

Alle 18
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 19 all' "Agristorante Bajta" in Località Sales 108 avrà come tema: "Vivi l'Insolito Carso". Relatore: Claudia Bandera, - agronomo laureata all'ateneo di Udine.

Alle 18.30
"Globalizzazione
in crisi?"

Oggi, alle 18.30, nella sede del Centro Culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1A) si terrà un nuovo appuntamento del Limes Club Trieste con una conferenza dal titolo "Globalizzazione in crisi?", in occasione della presentazione del nuovo volume di Limes. I relatori sono: Fabrizio Maronta (responsabile relazioni internazionali di Limes) e Vittorio Torbianelli (segretario Generale Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Orientale).

Alle 17
"L'arte sinestesica"
di Francesca Danese

Oggi, alle 17, nella Biblioteca del Consiglio Regionale

Fvg Livio Paladin (a Trieste in Via Giustiniano) si inaugura la mostra dell'artista triestina Francesca Danese intitolata "L'arte sinestesica. Acquarelli, musiche e parole". La rassegna è promossa dal Centro Iniziative Culturali Z04 e fa parte di un progetto culturale attivato con la Biblioteca Paladin che intende proporre il lavoro di "pittori che scrivono e di scrittori che dipingono".

Alle 20.30
La fortezza
di Suram

Oggi, alle 20.30, nella Casa del Popolo di via Masaccio 24, nell'ambito della rassegna "Caucaso: confine d'Europa, ponte per l'Asia" il Circolo Cinematografico Charlie Chaplin presenterà il film "La leggenda della fortezza di Suram". Ispirato a un'antica leggenda, è il penultimo film, diretto dopo 15 travagliati anni di inattività, di Sergei Parajanov, georgiano di origini armena. È un'opera visionaria, ermetica e allegorica, coloratissima, in cui il regista distrugge la struttura lineare del racconto mescolando, in originale fusione, pittura, danza, pantomima, teatro. Ingresso per i soci.

Alle 11
La Fiera di Trieste
al Museo postale

Oggi, alle 11, nel Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (Piazza Vittorio Veneto) verrà inaugurata la mostra "La Fiera di Trieste raccontata dalle emissioni filateliche e cartofile", realizzata in collaborazione con il Circolo filatelico e numismatico Monfalconese.



Nettuno e Mercurio di Paolo Possamai

Oggi, alle 18, alla Triestina della Vela (Pontile Istria 8) avrà luogo la presentazione del libro del giornalista Paolo Possamai "Nettuno e Mercurio, il volto di Trieste nell'800 tra miti e simboli" edito da Marsilio. Le fotografie inedite sono state realizzate da Fabrizio Giraldi e Manuela Schirra.



Il manifesto del festival realizzato dall'artista Gigi Cavenago

CINEMA - PRESENTATO IL NUOVO MANIFESTO
Science+Fiction Festival
festeggia i primi 60 anni
con il poster di Cavenago

TRIESTE

Trieste Science+Fiction Festival, il più importante evento italiano dedicato alla fantascienza in programma dal 27 ottobre al 1 novembre nel capoluogo giuliano, svela il poster dell'edizione 2023: un'illustrazione originale realizzata dall'artista italiano Gigi Cavenago, già autore di alcune copertine del fumetto Dylan Dog e collaboratore di Sony Pictures e Netflix per serie e film d'animazione. Nel poster della 23° edizione è possibile riconoscere i monumenti più rappresentativi di Trieste, oltre ai simboli iconici del prestigioso festival dedicato a tutte le declinazioni del fantastico. «Nell'illustrazione tornano gli incrociatori spaziali nei cieli della roccaforte di San Giusto, storica sede del Festival di Fantascienza degli anni '60 - ha dichiarato Gigi Cavenago -. Ad aspettarli un avamposto dei nuovi abitanti di una Terra futuristica, che tengono alta l'alabarda, vessillo della città di Trieste».

Durante l'edizione 2023 verranno infatti celebrati i primi 60 anni dallo storico Festival Internazionale del film di Fantascienza, svoltosi a Trieste dal 1963 al 1982, la prima manifestazione dedicata al cinema di genere in Italia e tra le primissime in

Europa, e della quale il Trieste Science+Fiction Festival è oggi erede e continuatore di quello straordinario retaggio.

Per l'occasione, anche nella 23° edizione sono in programma grandi eventi e imperdibili film in anteprima per mostrare lo stato dell'arte della fantascienza, confermando la fama internazionale del Trieste Science+Fiction Festival come evento innovativo, influente e dinamico. Come ogni anno, non mancheranno gli appuntamenti dedicati alla divulgazione tra scienza e fantascienza: Mondofuturo, il ciclo di incontri per dialogare con i divulgatori e comunicatori della scienza sul mondo di domani, Ivipro Days, l'appuntamento annuale dedicato al videogioco, e il Fantastic Film Forum.

«Il 2022 è stata un'edizione all'insegna di un autentico 'Back to the Superfuture' alla riscoperta delle radici stellari della manifestazione, rivendicando una purezza di genere per il Trieste Science+Fiction Festival» - dichiara il direttore artistico del Festival Alan Jones -. Quest'anno, in occasione di questo scintillante 60° anniversario, entriamo nell'Iperfuturo grazie a un meraviglioso evento di cinque giorni all'insegna della creatività e del fantastico». —



MUSICA

La sera dei miracoli
a Monfalcone
Lorenzo Campani
canta Lucio Dalla

Lo show omaggio del cantautore emiliano
«Quella canzone rappresenta la felicità»

Elisa Russo / MONFALCONE

«Le canzoni di Lucio Dalla sono un evergreen, senza tempo, un continuo riferimento alla vita ed è un onore per noi interpreti poterlo omaggiare e continuare a divulgare il suo messaggio». La voce di Lorenzo Campani è la grande protagonista dello spettacolo "La sera dei miracoli" in scena oggi alle 21 al Teatro Comunale di Monfalcone. Campani, nato a Reggio Emilia, è nel cast di "Notre Dame" di Cocciantè da più di dieci anni, nei ruoli di Quasimodo e Clopin. Cantautore dall'animo rock, si fa notare a "The Voice of Italy" nel

2013 da Cocciantè, Raffaella Carrà, Piero Pelù, Noemi, proprio cantando "La sera dei miracoli" che diventa il suo cavallo di battaglia. Ha aperto i concerti di Vasco Rossi, collaborato con Ligabue, suona con Maurizio Solieri e tanti altri. Nella band che lo accompagna c'è anche il batterista triestino Marco Vattovani di Canto Libero (conosciuto attraverso Solieri) e poi Max Pasut al basso, Marco Locatelli e Ivano Geronazzo alle chitarre, Luigi Buggio alle tastiere. Da "4 marzo 1943" a "Come è profondo il mare", passando per "L'anno che verrà" e "Caruso": il concerto propone gli intramonta-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

La bella addormentata
in diretta dal Royal Ballet di Londra. Solo oggi ore 20.15.

Roger Waters - This is not drill - Live from Prague
Solo domani ore 20.45.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il sol dell'avvenire 16.30, 18.10, 19.50, 21.30
Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.

Il respiro della foresta 16.15, 19.30
Jonas Deichmann: il nostro limite siamo noi 17.45, 21.15

Book Club - Il capitolo successivo 16.00, 17.50
Diane Keaton, Jane Fonda, Candice Bergen.

La quattordicesima domenica del tempo ordinario 19.45
Di Pupi Avati con Edwige Fenech.

Peter Von Kant 21.30
Di François Ozon con Isabelle Adjani, H.Schygulla.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Disney - La sirenetta 15.30, 16.30, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15

FastX 16.15, 18.45, 21.15

I guardiani della galassia vol. 3 16.15, 18.45, 20.00, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)

Makoto Shinkai night 18.30, 21.15

Super Mario Bros 16.50, 18.30

Ritorno a Seoul 16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney - La sirenetta 14.30, 15.45, 16.45, 17.45, 19.15, 20.00, 21.00

Makoto Shinkai Night: Il giardino delle parole + Your name 17.30, 20.30

FastX 14.00, 17.15, 18.00 (Laser), 20.45, 21.30 (Laser)

Marvel-Guardiani della galassia vol.3 14.00, 17.30, 21.15

Love again 14.45

Super Mario Bros - Il film 15.15 (Laser)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ingresso 5€

FastX 17.45, 20.20, 21.00

La sirenetta 17.30, 20.45

Plan 75 17.20

Makoto Shinkai Night: Il giardino delle parole + Your name 17.45, 20.30

Ingresso 8€

Book Club - Il capitolo successivo 17.00

Guardiani della galassia vol. 3 20.15

GORIZIA

KINEMAX

Ingresso 5€

La sirenetta 17.30, 20.30

FastX 18.00, 20.45



"Peter Von Kant" di Ozon

TRIESTE - FINO AL 28 MAGGIO

Finalisti Concorso Caraian
in mostra alla Sala Veruda

Alla Sala "Umberto Veruda" sono visibili le opere del 35° Concorso per le Arti Figurative della Fondazione "Lilian Caraian" di giovani artisti della Regione. Sono presenti autori giovanissimi, ancora sui banchi del Liceo Artistico, accanto ad altri più maturi con una varietà di stili, tecniche e sensibilità che fanno scorgere un mondo giovanile molto variegato. Il Premio è sostenuto dal Soroptimist International Club di Trieste e dalla Fondazione Benefica

Kathleen Forman Casali. Il Catalogo delle opere è visitabile sul sito della Fondazione www.fondazionecaraian.org, mentre la mostra rimarrà aperta fino al 28 maggio 2023 e visitabile con il consueto orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. La Fondazione, istituita nel 1984, è intitolata a Lilian Caraian (1914-1982), artista triestina che operò nelle arti figurative, in campo musicale e nella poesia. —



LORENZO CAMPANI

DA DIECI ANNI NEL CAST DI "NOTRE DAME DE PARIS" DI COCCIANTE

bili classici del grande cantautore bolognese, con «rispetto e senza cadere mai in un'imitazione macchietistica», mentre un video proiettore propone foto iconiche di Lucio. «Lo spettacolo – racconta Campani – è prodotto dalla triestina Good Vibrations, e siamo già passati diverse volte in Friuli Venezia Giulia. A Trieste ho trascorso molto tempo con “Notre Dame” al Rossetti, mi trovo molto bene in questa zona».

“La sera dei miracoli” le ha portato fortuna?

«Nella trasmissione televisiva l'avevo scelto perché non è mai stato considerato un singolo che trainava l'album ma secondo me rappresenta tutta l'arte, la vocalità, la bellezza di scrittura di Dalla».

Che significato ha per lei?

«Simboleggia una serata come fosse sempre un miracolo, con la bellezza della musica, il rapporto con la gente, quello che può accadere durante un concerto».

E per Dalla?

«Lo scrisse per un campionato che vinse la Roma e descriveva la capitale con incredibili fuochi d'artificio, i colori, le luci della gente che festeggiava e si riflettevano sul

Tevere: sembrava che la città galleggiasse in aria, e da lì nasce l'idea della sera dei miracoli, un momento estremamente positivo, di felicità, tutta la città festeggia un momento importante, le persone trovano un senso di riunione collettiva autentica, dello stare e vivere la musica assieme ed è per quello che ho scelto il titolo».

Altre canzoni che non possono mancare?

«Come è profondo il mare», la prima canzone in cui Lucio ha scritto anche il testo, o “Futura” dove descrive un momento terribile che però viene sempre esorcizzato con la positività e la voglia di vedere un futuro migliore».

In cosa altro è impegnato quest'anno?

«“Made in England”, show con brani di Queen, Elton John e Bowie, canzoni per i parchi Gardaland, un progetto che dovrebbe andare in America e Giappone, concerti con Solieri e una cosa molto bella con il maestro Fio Zanotti».

Un augurio all'umanità?

«Tanta tranquillità e sincerità, rispetto. Fare del bene. È venuto il momento di dare, pensare a un processo di pace globale, rispetto della natura, dell'ambiente, delle persone. Come dice Dalla chi ci rimette sono i poveracci, gli angeli in terra presi nelle reti dell'odio e della violenza». —



Il cantante croato Petar Grašo sarà al Rossetti venerdì

TRIESTE - VENERDÌ AL POLITEAMA ROSSETTI

Il cantante Petar Grašo «Tutta la musica croata viene dal mare di Spalato»

TRIESTE

«Non vedo l'ora di vedere al Politeama Rossetti tutti gli amici che ascoltano la mia musica in Italia, Slovenia e Croazia»: il cantante croato più famoso in Europa, Petar Grašo, si esibisce per la prima volta a Trieste venerdì alle 21. Ha collaborato con molti dei più grandi artisti dei Balcani ed è il vincitore di quasi tutti i principali premi musicali dell'est Europa. «Tutti i migliori musicisti croati – prosegue Grašo – vengono da Spalato, penso ci sia una magia dietro a questa cosa, così come è risaputo che il cuore dell'Italia sta nella musica napoletana. Non si può dire che non ci siano musicisti brillanti nemmeno in Slavonia, a Zagabria etc... Ma Spalato ha quell'anima mediterranea dove la buona musica si sposa perfettamente con tutto. E il mare fa tutto il resto».

La sua carriera è iniziata a metà anni '90 scrivendo canzoni per grandi artisti come Oliver Dragojevic. Da allora ha anche lavorato con Doris Dragovic, Danijela Martinovic, Tonci Huljic. Nel 1996 ha vinto il festival musicale Zadarfest a Zadar con la sua canzone “Trebam nekoga”, che lo ha reso famoso. Si è classificato secondo a Dora 1997, la competizione di qualificazione della Croazia

per l'Eurovision Song Contest. Da lì in poi, vent'anni di successi e di premi vinti con le sue canzoni che l'hanno portato a varcare i confini del suo Paese. «Il segreto del mio successo – spiega – è continuare a fare le cose come agli inizi, quando a sedici anni scrivevo le canzoni per il mitico Oliver Dragojevic: lo facevo divertendomi, senza pensarci troppo e ora mi sto ancora divertendo». Alla fine del 2017 ha pubblicato il singolo “Ako te pitaju” che ha vinto il più importante premio musicale croato, il Cesarica, come hit dell'anno nel 2018; il suo video musicale ha totalizzato oltre 70 milioni di view su Youtube. All'inizio di marzo 2019 Petar con il singolo “Voli me” in una sola settimana ha raggiunto più di un milione di visualizzazioni ed è salito al primo posto nella classifica HR Top 40. «I miei piani per il futuro – conclude – sono sempre a breve termine: fare la migliore canzone possibile e se Dio vuole, invecchiare sul palco».

I biglietti per il concerto - organizzato da VignaPR e AND Production in collaborazione con Koda Events - sono ancora acquistabili online su Ticketone.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del teatro, anche la sera stessa del concerto. —

E.R.

TRIESTE - VENERDÌ

Il musical “Carlotta Grisi Da Visinada all'eternità” in scena al Teatro Miela

TRIESTE

“Carlotta Grisi. Da Visinada all'eternità”. Venerdì, alle 20.30, al Teatro Miela di Trieste, per iniziativa della Comunità Croata di Trieste, andrà in scena per la prima volta in Italia il musical su Carlotta Grisi, la prima interprete di “Giselle” per la regia di Ljiljana Gvozdenović, testi di Annamaria Serda, musica di Darijan Ivezić, inserti audio e video Siniša Galović. Personaggi ed interpreti: Annamaria Serda (Carlotta Grisi), Ronald Braus (Jules Perrot), Mario Copor (Il pianista Giuseppe). Lo spettacolo è in lingua croata (disponibili i libretti di sala in italiano). Il musical ha debuttato nel 2021 al Festival di Rovigno.

Annamaria Serda e Roland Braus portano in scena la vita di Carlotta Grisi, una delle più celebri ballerine del XIX secolo, e l'intenso rapporto con Jules Perrot, ballerino e grande coreografo. Nata nel 1819 a Visinada, un comune nella parte occidentale dell'Istria ora Croazia, studiò con Claude Guillet alla Scuola di ballo del Teatro alla Scala di Milano dove si guadagnò il soprannome di “piccola Heberle” in riferimento a



CARLOTTA GRISI

NATA A VISINADA NEL 1819 È STATA LA PRIMA INTERPRETE DI GISELLE

Therese, famosa ballerina viennese dell'epoca. Al Teatro San Carlo di Napoli il fulminante incontro con Jules Perrot che ne divenne l'insegnante, oltre che collega ed amante. Carlotta fu per Perrot musa ispiratrice. A collocarla tra le stelle del firmamento coreico fu l'interpretazione di “Giselle” (1841. Entrò nell'empireo raccogliendo successi nei più prestigiosi teatri di Parigi, Londra, San Pietroburgo. A trentaquattro anni decise di ritirarsi dalle scene andando a vivere sul lago di Ginevra, dove morirà nel 1899.

Prenotazioni c/o biglietteria del teatro (telefono 0403477672) da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19. Ingresso libero. —

Alle 18.30

La bellezza nell'arte con Luca Vergerio

Oggi, alle 18.30, nella Sala Piccola Fenice (via San Francesco 5) si terrà una conferenza dal titolo “La Bellezza nell'Arte”, un concetto inscindibile dalle tendenze e dal gusto sempre mutevoli nei secoli. Il relatore Luca Vergerio si soffermerà in particolare su quelle opere che maggiormente hanno testimoniato il diverso apprezzamento della qualità estetica nel corso della storia. La conferenza è promossa dalla Scuola del vedere di Trieste. Ingresso libero.

Alle 17.30

Ezra Pound e la poesia di Massimo Bacigalupo

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) si terrà la presentazione del libro “Ezra Pound: Un mondo di poesia” di Massimo Bacigalupo. Massimo Bacigalupo dialogherà con la scrittrice Elisabetta d'Erme. Brani dai XXX Cantos, dai Canti pisani e dai Canti postumi saranno letti dall'attore Marco Puntin. Si tratta di un viaggio nel cantiere dei Cantos, una delle opere più scombussoianti e intriganti del Novecento. Massimo Bacigalupo è uno dei massimi esperti di letteratura di lingua inglese fra Ottocento e Novecento.

TRIESTE - VENERDÌ E SABATO ALL'EX LAVATOIO DI SAN GIACOMO

Le opere liriche rispiegate al popolo dagli Ideattori di Cristina Lo Vecchio

Annalisa Perini / TRIESTE

Una rivisitazione divertente di varie opere liriche affinché, anche per i non appassionati e i non addetti ai lavori, e comunque per i curiosi, “La Bohème” di Giacomo Puccini, “La Traviata” e “Il Nabucco” di Giuseppe Verdi, ma anche le vicende della “Carmen” di Georges Bizet, della “Norma” di Vincenzo Bellini e della “Fran-

cesca da Rimini” di Riccardo Zandonai, e non soltanto, non siano più un mistero.

La propone, venerdì 26 maggio e sabato 27 maggio, sempre alle 19, all'Ex Lavatoio di San Giacomo, il gruppo teatrale Ideattori che porterà sul palcoscenico nel sito storico triestino in via San Giacomo in Monte numero 9, con la recitazione a leggione e elementi scenogra-

fici, il suo spettacolo “Le opere liriche rispiegate al Popolo”, frutto dei testi di Cristina Lo Vecchio, con la regia a cura di Stefano Inchiostri. «Racconteremo le opere liriche a modo nostro, vivace, – spiega Lo Vecchio - ovvero con leggerezza, ma in una chiave, non dissacrante, che ne rispetterà comunque trame ed essenza. E non mancheremo di introdurre particolari le-



Gli Ideattori con Cristina Lo Vecchio all'ex Lavatoio

gati alla loro storia, per contestualizzarle». Una lezione lirica. «In totale le opere trattate saranno otto, - racconta ancora l'autrice nonché presidente della compagnia - ma divise equamente

tra le due serate, con due appuntamenti diversi tra loro». Il gruppo teatrale Ideattori è stato fondato da poco più di un anno. «Si avvale di esordienti totali – sottolinea la presidente Cristina

Lo Vecchio - e anche di una forza attoriale giovanile semi professionista. Proponiamo testi brillanti e la nostra produzione è rivolta ad un pubblico eterogeneo. Confezioniamo uno spettacolo teatrale inedito all'anno, ma ci dedichiamo anche alla creazione di un programma di spettacoli a leggione, dai venti agli ottanta minuti l'uno, che è destinato a iniziative particolari o private, ancorché alle scuole. I testi sono sempre originali, firmati da me, con la regia di Stefano Inchiostri, e spesso contengono anche momenti di musica, canto e poesia».

L'ingresso alle due serate è libero, con gradita offerta.

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione comincerà la stagione il 10 luglio con il ritiro a Tarvisio

Cambio di location dopo tre anni a Ravascletto: preparazione montana fino al 21
A breve un confronto con l'ex direttore generale di Frosinone e Siena Ernesto Salvini

Ciro Esposito / TRIESTE

Sono giorni di lavoro serrato in casa Triestina e di fibrillazione per i tifosi che aspettano le mosse della società in vista della prossima stagione. Struttura societaria, organigramma, documentazione burocratica e finanziaria in vista della dead line per l'iscrizione il 30 giugno sono i dossier fondamentali sul tavolo del presidente Simone Giacomini. Intanto un tassello, in parte secondario ma non troppo, è stato già messo a posto. La nuova stagione della Triestina comincerà il 10 luglio quando la squadra partirà per il ritiro estivo. Il gruppo alabardato, che si troverà alcuni giorni prima a Trieste per le visite mediche, spenderà le prime energie della stagione fino al 21 luglio a Tarvisio. Nuova location (anche se non inedita vista l'esperienza del 2011) perché negli ultimi 3 anni la preparazione estiva si era svolta a Ravascletto. Si resta comunque nel Friuli Venezia Giulia, in una località facilmente raggiungibile dai tifosi. Il fatto di aver programmato per tempo l'avvio dell'attività è un primo passo oltre che un segnale positivo.

Gli altri dovrebbero arrivare nei prossimi giorni o almeno questa sembrava l'intenzione.

Già oggi o comunque a breve dovrebbe esserci una riunione romana alla quale dovrebbe partecipare anche Ernesto Salvini. L'ex direttore generale del Frosinone (con due promozioni in A nel pedigree) e del Siena, è conoscente dei Giacomini e dei Di Paolo, ma è evidente che prima il manager farà le sue valutazioni sul proget-



Il presidente della Triestina Simone Giacomini sta programmando la prossima stagione

to e sui mezzi a disposizione per articolarlo. Il profilo di alto livello di Salvini è quello di un dg che ha lavorato a Frosinone al fianco del presidente Stirpe mentre il diesse era Marco Giannitti. Il presidente della Triestina nei prossimi giorni

Entro la settimana attese novità per la struttura dell'organigramma

dovrà anche vedere l'attuale Dg Giancarlo Romairone, legato all'Unione da un contratto pesante e arrivato a Trieste sulla base di un progetto di tre anni per salire in B. Il feeling in questa stagione salvata solo in

extremis tuttavia si è incrinato. Sono insistenti i rumors su un possibile trasferimento del dirigente al settore giovanile e in particolare alla Primavera della Juve. Ma al momento Romairone è ancora il dg alabardato. E sotto contratto c'è anche il mister-miracolo Augusto Gentilini che la società sarebbe orientata a confermare.

Certo è che per gettare le basi per un programma più efficace di quello dell'ultima stagione nonostante il costo dichiarato di 11 milioni di euro, è necessario impostare una filiera chiara e articolata su direzione generale-direzione sportiva-allenatore-staff e giocatori. Sullo sfondo di questa attività di programmazione c'è ancora l'inchiesta sul sospetto di illecito sportivo prima della partita

Pergolettese-Triestina.

Alla Triestina non è ancora giunta alcuna comunicazione sullo sviluppo dell'indagine articolata sugli interrogatori ai giocatori cremaschi e al tesserato dell'Unione che li ha incontrati nel famoso centro commerciale di Crema. La mancanza di notizie in merito può essere interpretata come un buon segnale (archiviazione) ma non si può escludere che il club alabardato possa essere deferito e che nell'eventuale processo possa subire delle sanzioni. Il team di legali di Giacomini, come comunicato dallo stesso presidente, è pronto ad agire per dimostrare la totale estraneità del club. Insomma anche su questo fronte la Triestina deve stare allerta. —

CALCIO

Play-off, nelle final eight il Pordenone sfida il Lecco Big match Vicenza-Cesena



Il tecnico del Pordenone Domenico Di Carlo

Antonello Rodio / TRIESTE

Ci sono molte probabilità, dal punto di vista strettamente statistico il 75 per cento, che nella finalissima dei play-off della C con in palio la promozione in B, ci sarà una squadra del girone A, quello della Triestina.

È quanto emerso dal sorteggio di ieri sui quattro accoppiamenti del secondo turno play-off nazionale, e anche sui successivi abbinamenti. Da una parte del tabellone, infatti, ci sono le sfide Lecco-Pordenone e Vicenza-Cesena, le cui vincitrici si scontreranno in semifinale. Dall'altra parte invece i match Pescara-Entella e Foggia-Crotone. Le partite di andata di questo turno si giocheranno sabato 27 maggio, mentre il ritorno è previsto per mercoledì 31 maggio. Ancora in questo turno, in caso di parità di gol dopo 180', passa la testa di serie, ovvero chi gioca il ritorno in casa. Entrano dunque in scena le seconde dei tre gironi, più precisamente Pordenone, Cesena e Crotone, che saranno appunto teste di serie con la Virtus Entella, migliore classificata fra le cinque qualificate di lunedì. Dagli incroci che abbiamo

appena elencato, usciranno dunque le semifinaliste che si sfideranno domenica 4 e mercoledì 8 giugno. Nelle semifinali, però, in caso di parità di reti dopo 180', sono previsti i tempi supplementari ed eventuali rigori. Il ritorno del primo turno nazionale che si è giocato lunedì sera, è stato caratterizzato dalla grande rimonta del Foggia, che dopo aver perso 1-4 all'andata con il Cerignola, è passato grazie a un rocambolesco 3-0 con due gol segnati in pieno recupero. Rimonta anche del Vicenza, che dopo la sconfitta dell'andata, ha regolato la Pro Sesto per 2-0 grazie alle reti di Stoppa e Dalmondo. Esce a testa invece la Virtus Verona, che soccombe a Pescara per 3-1, ma prima mette paura alla squadra di Zeman passando in vantaggio con Kristoffersen. Ci hanno pensato poi Brosco e Kraja (con una doppietta) a far felici gli abruzzesi. Al Lecco per il passaggio del turno è bastato un 1-1 con l'Ancona (vantaggio degli ospiti con Di Massimo, pareggio di Battistini per i lombardi), mentre l'Entella vendica la sconfitta dell'andata con il Gubbio e vince 3-1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Gli Under 17 allenati da Carpanese oggi a Chieti per le finali nazionali

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Al via le finali nazionali maschili e femminili del campionato under 17 di pallamano, la manifestazione che da oggi a domenica 28 maggio si svolgeranno nei comuni abruzzesi di Chieti, Pescara, Città Sant'Angelo e Montesilvano. Le semifinali e le finali che assegneranno lo scudetto di categoria avranno come teatro il centro tecnico fede-

rale "La Casa della Pallamano". In ambedue le competizioni si contenderanno il titolo sedici squadre, suddivise nella prima fase in quattro gironi da altrettante compagini ciascuno. Le prime classificate di ciascun raggruppamento accederanno alle semifinali in calendario sabato 27 maggio. Il giorno seguente, a Chieti, alle 14 la finale femminile e subito dopo, alle 16, quella maschile.

SORTEGGIO: Definito il posizionamento nei gironi delle squadre inserite al terzo e quarto livello e di Camerano e Cassa Rurale Pontinia, ai nastri di partenza tramite wild card. Già bloccata in partenza la composizione dei gironi per quanto riguarda le teste di serie secondo il ranking. La Pallamano Trieste guidata da Andrea Carpanese è stata inserita nel girone "C" assieme a Cologne,



I ragazzi della formazione Under 17 della Pallamano Trieste

Olimpic Massa Marittima, Chiaravalle Nel girone "A" presenti Cassano Magnago, Malo, Aretusa, Cassa Rurale

Pontinia, nel raggruppamento "B" Bolzano, Ravarino, Fidelis Andria, Camerano e nel "D" Modena, Merano, Ver-

deazzuro, Fondi.

CALENDARIO: Trieste arriva a queste finali con giustificate ambizioni dopo aver vinto il concentramento interregionale chiudendo davanti al Malo e sarà in campo oggi alle 14 contro Chiaravalle. Domani si replica alle 19.15 contro l'Olimpic Massa Marittima, ultimo impegno della fase eliminatoria venerdì alle 15.45 contro Cologne in quella che potrebbe risultare la sfida decisiva per la vittoria del girone e il passaggio in semifinale. Questo il roster biancorosso che prenderà parte al torneo tricolore: Giorgi, Trost, Kelmendi, Clai, Capasso, Curzolo, Oblascia, Lo Duca, Moscheni, Petrovic, Dorigo, Scorzato, Cardì.

A1 MASCHILE - PLAYOFF

Pallanuoto Trieste, primo match point per l'Europa

Alla Zanelli di Savona gli alabardati di Bettini vincendo conquisterebbero il pass definitivo per la prossima Euro Cup

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il primo match point sarà oggi. Nella stregata “Carlo Zanelli” di Savona. Di fronte la Pallanuoto Trieste di Daniele Bettini troverà i rivali di sempre. Quella Rari Nantes che da troppo, troppo tempo sta regalando solo dispiaceri al gruppo alabardato.

In palio c'è un quinto posto nazionale che vale un posto garantito nella prossima Euro Cup. Quell'Euro Cup che ha visto Trieste grande protagonista sino proprio al match di ritorno della semifinale disputato contro i liguri alla Zanelli.

Trieste oggi arriva con in tasca la vittoria per 11-9 ottenuta in gara-1 sabato scorso alla Bianchi. Ecco dunque che oggi

ci sarà la prima occasione per chiudere la stagione con un ticket internazionale in valigia. Se dovesse andare male, sciterebbe d'obbligo gara-2, in programma sabato alla Bianchi.

Ma a proseguire la serie Daniele Bettini non ci pensa nemmeno: «Andiamo a Savona per vincere anche se sarà durissimo, esattamente come quattro giorni fa. Dal punto di vista fisico stiamo bene, certo la fatica si fa sentire, non dobbiamo farci troppo caso, la nostra concentrazione deve essere finalizzata a giocare come sappiamo».

Statistiche alla mano Trieste non ha mai sbancato la Zanelli. E nemmeno è mai riuscita a pareggiare.

Bettini e soci però pensano esclusivamente al match: «Dovremo stare ancora più attenti ad alcuni dettagli, fare meglio nelle situazioni di uomo in meno e tenere a bada il loro pressing. Tatticamente non c'è molto altro da inventare, per spuntarla serviranno cuore, coraggio e grinta».

La formazione del presidente Enrico Samer si presenterà in Liguria con lo stesso tredici visto in gara-1: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic, Vrljic, Valentino, Liprandi (al posto dell'infortunato centroboa Bego), Mezzarobba, Razzi, Inaba, Bini, Mladossich e Ghiara.

Di fronte gli alabardati troveranno un Savona in buona forma, con un Bogdan Durdic

autore di un poker in gara-1 che non promette niente di buono per Oliva e compagni.

Limitare il tiratore ex Stella Rossa Belgrado sarà compito certo non facile. Così come bloccare le altre bocche da fuoco savonesi, quali Andrea Patchaliev (due gol sabato) e il mancino Eduardo Campopiano. Il match di oggi sarà visibile in diretta sulla pagina Facebook del club ligure. Rari Nantes Savona-Pallanuoto Trieste sarà diretta dai fischietti Alessandro Severo e Bruno Navarra.

Intanto la Pro Recco ha messo in bacheca lo scudetto numero 35, il sedicesimo negli ultimi diciassette campionati. I liguri hanno battuto in due gare l'An Brescia.—



Daniele Bettini

SETTEBELLO E SETTEROSA

Quattro alabardati sono stati convocati in calottina azzurra

Nel Centro Federale di Ostia si sta allenando il Setterosa per preparare la SuperFinal di World League e i Mondiali di Fukuoka. Tra le 24 atlete Lucrezia Lys Cergol e Emma De March. Il 5 giugno a Ostia si radunerà il Settebello che ha in programma un common-training con la Croazia. Nel gruppo Andrea Mladossich. In vista del Mondiale U20 femminile convocata Guya Zizza.

IPPICA

Assolo di Enki Brown Effe nel centrale di Montebello Dolomite Wf fa il record

TRIESTE

Classico coast to coast, ieri pomeriggio a Montebello, per Enki Brown Effe nel centrale della riunione di trotto riservato alle femmine di 4 anni. Partita al meglio, la cavalla affidata a Vincenzo Piscuoglio Dell'Annunziata ha impresso lungo l'intero percorso il ritmo più gradito. Al suo fianco ha lottato Ele Lamborghini, la controfavorita, che ha resistito fin sul palo nel tenersi stretto il secondo posto. Nel sottocloud, superlativa affermazione di Dolomite Wf, che ha fatto corsa a sé, stabilendo, con 1.12.7 al chilometro, il nuovo record della pista, per quanto riguarda gli indigeni di 4 anni. Due i doppi in giornata: Roberto Totaro fra i pro, Massimiliano Michelotto fra i gentleman. **Risultati.** 1.a c. (m 1660): 1) Dolomite Wf (F. Pisacane 1.12.7), 2) Daitan Sonic, 3) Doge Spritz. 5 p. Q: V 1.55, P 1.09, 1.07, A 3.16.

2.a c. (m 1660 gentleman): 1) Unvero Zs (M. Michelotto 1.18.9), 2) Vaicolventogal, 3) Ambassador Matto. 8 p. Q: V 4.38, P 1.59, 2.24, 3.12, A 19.02, T 464.51. 3.a c. (m 2080): 1) Unica Gagemar (R. Totaro 1.16.4), 2) Corcovado, 3) Asia Jet. 7 p. Q: V 1.51, P 1.50, 2.03, A 3.31, T 16.58. 4.a c. (m 1660 gentleman): 1) Duplo (M. Michelotto 1.17.3), 2) Duce Spritz, 3) Django Np. 6 p. Q: V 1.57, P 4.46, 4.51, T 105.69, T 316.37. 5.a c. (m 1660): 1) Enki Brown Effe ((V. P. Dell'Annunziata 1.17.7), 2) Ele Lamborghini, 3) Estate Tropeana. 7 p. Q: V 1.18, 1, 1, A 1.93, T 9.61. 6.a c. (m 1660): 1) Batman Grif (M. Greco 1.15.3), 2) Boa Vista Pax, 3) Sapphire Horse. 7 p. Q: V 3.65, P 1.87, 2.98, A 23.77, T 57.89. 7.a c. (m 1660): 1) Indi Kp (R. Totaro 1.16.7), 2) Chantal, 3) Bernini Joel. 7 p. Q: V 1.98, P 1.33, 1.86, 2.08, A 2.42, T 10.23.

UGO SALVINI

BASKET MASCHILE - SERIE C PLAY-OFF

Jadran alla Cova per conquistare la finale per la B

Guido Roberti / TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti chiama a raccolta i suoi sostenitori per questa sera, in palio alla palestra “Aldo Cova” di Opicina il pass per la nuova serie di finali, valide per la sesta – ed ultima – promozione in serie B. L'ostacolo da superare è la Secis Jesolo, con le squadre in situazione di 1-1 e il fattore campo rispettato nelle due gare precedenti.

La squadra di Oberdan punta dunque forte sul calore del suo pubblico nel fortino di Opicina, dalle ore 21 quaranta minuti tutti da vivere, da dentro o fuori. Vincere significa andare a giocarsi l'ultima occasione per ricercare la quarta serie, perdere significa di fatto scivolare nella C unica Regionale assieme alle altre formazioni del Friuli Venezia Giulia già certe, Codroipo, Is Copy Cus e al plotone di

squadre salve in C Silver, cui si è aggiunta la sorpresa Kontovel promosso dalla serie D. Unica regionale salita nell'olimpo della nuova quarta serie, definita Interregionale, è il Sistema Pordenone.

In casa Jadran Monticolo&Foti c'è fiducia, chiaramente impattante l'assenza nelle ultime due sfide di Borut Ban, fermato da un infortunio alla caviglia subito nel corso di un allenamento ma sempre in panchina con i compagni a vivere le due sfide sin qui giocate contro la Secis Jesolo. Occhio naturalmente all'entusiasmo dei veneti, con quel finale di partita a Jesolo che ha riaperto le speranze e spostato l'inerzia emotiva sulla sponda veneziana. Ma al netto delle suggestioni, deve essere il fattore campo e la conoscenza della palestra “Cova” di Opicina il motore da accendere per superare l'o-



Jernej Pregarc, guardia classe 2001 dello Jadran Monticolo&Foti

stacolo ed accedere in finale.

Alla “bella” per l'accesso in finale anche l'altra sfida tra piani Bolzano e Carrè Vicenza. I berici nel finale di gara-2 hanno avuto la meglio in casa, pareggiando la serie e pertanto domani sera le squadre si ritroveranno l'una di fronte all'altra con il fattore campo favorevole agli altoatesini. Almeno per le due squadre che accederanno alla finale, i giorni di riposo sostanzialmente

si equivarranno. Ma intanto, bisogna vincere stasera per continuare a sognare.

In campo stasera per gara-1 di Coppa Triveneto anche l'Is Copy Cus, a Monte Cengio la prima sfida contro San Donà. Gara-2 andrà in scena domenica al PalaBarbaza. In C Silver la Goriziana Caffè sulle ali dell'entusiasmo lavora in vista di gara-1 della finale play-off prevista domenica contro Corno.—

CALCIO DILETTANTI - PLAY-OFF

Trieste Victory Academy Breg e Polisportiva Opicina in campo per l'ultimo atto

Massimo Umek / TRIESTE

Tre squadre triestine alle finali play-off. Questo il quadro dell'ultimo atto della stagione nei campionati dilettantistici regionali.

In Prima Categoria la Trieste Victory Academy si prende una bella rivincita contro un'Isontina capace tre settimane prima di sbancare Borgo San Sergio per 4-1. E che rivincita,

un 2-0 che vale appunto la finale per salire di categoria. Così il tecnico Michele Braini subito dopo il colpo corsaro: «Siamo naturalmente molto soddisfatti di questo risultato su un campo difficilissimo, tra l'altro in erba su un terreno in cui noi solitamente non brilliamo. L'Isontina in stagione in casa aveva perso solo una partita e pure quella contro di noi, questo dimostra l'impresa che abbia-

mo compiuto. È stata una partita molto tosta e agonisticamente impegnativa. Fisicamente stiamo bene, domani e venerdì dopo il colpo corsaro: di essere pronti per la finale sul campo dell'Azzurra».

In Seconda Categoria F il 4-3 ai supplementari dell'Opicina all'Audax Sanrocchese ha lasciato molto provato il tecnico di casa Lorenzo Stefani: «Sono da una vita nel calcio, prima da giocatore e poi da allenatore, di battaglie ne ho affrontate molte ma non ricordo di aver provato delle emozioni così forti come in questa sfida. Abbiamo giocato un'ora in dieci, con me ho dei ragazzi eccezionali, da pelle d'oca, che meritano questo risultato. E poi anche sugli spalti è stata una cornice importante, sono fiero

di aver contribuito a ciò».

Il dirigente Marco Recidivi: «Una partita che si era messa bene, approcciata in modo molto positivo. Poi sono arrivate due topiche dell'arbitro, determinanti per capovolgere il risultato a nostro sfavore ma per fortuna siamo riusciti a rimetterla in piedi in modo eroico con l'uomo in meno, non è da tutti farlo».

Ad assistere a questa semifinale anche Daniel Bertucci, mister del Breg: «Ho visto un'ottima Opicina contro un'Audax fisicamente messo bene. Sarà una finale equilibrata contro una squadra il cui calcio è più adatto al nostro rispetto a quello dei goriziani».

Domenica a Dolina si preannuncia insomma battaglia.—



Una fase di Polisportiva Opicina-Audax Foto Massimo Silvano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una coppa per 5

Fiorentina e Inter si giocano questa sera la finale di Coppa Italia a Roma
Monza, Torino e Bologna attendono con interesse il risultato

Guglielmo Buccheri / TORINO

Una coppa dai mille effetti. Il primo guarda al campo: la Fiorentina non mette in bacheca il trofeo nazionale del giugno 2001, l'Inter ha sulla maglia la coccarda tricolore frutto del successo di un anno fa con la Juventus ai supplementari e, soprattutto, può puntare su Simone Inzaghi, tecnico abituato a vincere i duelli senza appello. Il secondo effetto, un po' più speciale per chi potrebbe sfruttarlo, fa sì che tra i primi spettatori interessati al verdetto di questa sera all'Olimpico di Roma ci siano Monza, Toro e Bologna. Il motivo? La corsa all'ottavo

posto che può aprire scenari europei per la prossima avventura.

Monza, Toro e Bologna hanno 180' per arrivare al traguardo prima delle dirette concorrenti a metà classifica e perché la volata si trasforma in un piccolo, grande sogno il primo assist deve arrivare dall'Inter questa sera: se la Fiorentina dovesse vincere la Coppa Italia chiudendo il campionato oltre la settima posizione, finire la stagione ottavi avrebbe solo un bel peso simbolico così come se, i viola, davanti ad un'eventuale fallimento all'Olimpico rispondessero con un trionfo a Praga il 7 giugno nella finale di Conference League contro il West Ham. Tradotto:



LE FINALISTE RICEVUTE DAL PRESIDENTE MATTARELLA

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale le due finaliste e i rispettivi presidenti. «Mi aspetto di vedere - ha detto - un incontro senza falli pericolosi o simulazioni, che si propagano come il Covid».

vincere la volata per l'8° posto può avere una valenza europea solo davanti ad un doppio ko dei toscani nelle due finali che li aspettano.

La variabile Juve

Questione di calcoli, naturalmente: Monza, Toro e Bologna si trovano, loro malgrado, a dover tifare per una delle due finaliste romane. Il passo successivo coinvolge il destino della Roma nell'ultimo atto di Europa League con il Siviglia: Palladino, Juric e Thiago Motta dovranno anche incrociare le dita e spingere Mourinho al successo e, così, dentro la prossima Champions come quinto club italiano. Sullo sfondo, resta la variabile Juventus perché i ragionamenti fatti fi-

no ad ora valgono con i bianconeri in gioco per le coppe della prossima stagione senza più scossoni nei tribunali sportivi.

Fiorentina e Inter si preparano ad una sfida ricca di curiosità e che va in scena tra due squadre attese al bivio d'Europa: viola e nerazzurri possono vivere un finale mai tanto nobile. I nerazzurri, il 10 giugno, proveranno a mettersi di traverso tra il Manchester City e il possibile tripleto del club di Pep Guardiola già campione d'Inghilterra e già in finale di FA Cup e con la missione di vincere la prima Champions League.

I viola hanno nella testa il dolce ricordo della notte di Basilea, l'incrocio deciso al 129' e che ha aperto le porte per la finale di Conference: due finali in due settimane sembrano raccontare il libro dei sogni per una società alla cui guida c'è un presidente, Rocco Commisso, salito al timone solo quattro stagioni fa. Monza, Toro e Bologna, questa sera, saranno in prima fila davanti alla tv: la coppa dai mille effetti può aprirne altri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juve su la testa

I bianconeri vogliono subito rialzarsi dopo la batosta del -10
i legali preparano la nuova strategia e domenica c'è il Milan
Elkann: «La Juventus si è sempre rafforzata con le avversità»

L'INTERVENTO

Gianluca Oddenino / TORINO

Reagire e ripartire. Dopo aver vissuto il lunedì nero tra campo e tribunali, la Juventus cerca un modo per scaricare la rabbia e la delusione: la squadra è ancora sotto choc dopo quel che è successo a Empoli, prima e durante la partita, mentre la protesta dei tifosi può divampare da un momento all'altro dopo il -10 (dopo cinque gradi di giudizio) che ha spedito i bianconeri al 7° posto della classifica in un'altalena senza precedenti. «È un momento difficile in campo e fuori dal campo - ha commentato John Elkann, amministratore delegato di Exor che detiene la maggioranza delle azioni del club - la Juventus ha sempre affrontato le avversità e si è sempre rafforzata con le avversità. Oggi ho parlato con il nostro allenatore Massimiliano Allegri, che sente la responsabilità della nostra storia ed è determinato con la nostra squadra ad affrontare le due prossime partite per meritare l'Europa in campo».

Le parole del presidente di Stellantis, pronunciate ieri sera a margine di un evento all'Università Bocconi di Milano dove ha partecipato all'inaugurazione della terza cattedra intitolata al nonno Gianni Agnelli, fotografano il momento e tracciano la rotta in questi giorni complessi. Il campionato non è ancora finito, così come la partita con la giustizia sportiva. In attesa di



JOHN ELKANN
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI EXOR

Ho parlato con Allegri, sente la responsabilità della nostra storia ed è determinato ad affrontare le due prossime partite per meritare l'Europa in campo

leggere le motivazioni della corte d'appello federale sulla penalizzazione di 10 punti, dovrebbero arrivare entro una settimana, i legali del club valutano un nuovo ricorso al Collegio di garanzia del Coni e allo stesso tempo preparano la strategia difensiva dopo il deferimento per il triplo caso "manovre stipendi, partnership e agenti".

La Juve vuole rialzare la testa e ci sono due date imminenti che possono determinare il futuro juventino: il 4 giugno va in scena l'ultima giornata della Serie A e i bianconeri vogliono chiudere con il secondo posto "sul campo", mentre il 15 giugno è stata fissata l'udienza presso il Tribunale federale nazionale dove

affrontare le nuove accuse della Procura federale. Il tempo stringe e le due situazioni vanno di pari passo, visto che dalla posizione finale della classifica dipendono le mosse degli avvocati oltre alle scelte per la prossima stagione. «Meritare l'Europa in campo», è l'esplicita richiesta di John Elkann dopo l'eliminazione di Siviglia e il 4-1 di Empoli. La Juve ha 180 minuti per tenersi il secondo posto virtuale e stare nelle prime sei squadre per avere un posto nelle prossime coppe (un jolly spendibile anche con l'Uefa in caso di squalifica: così il danno resterebbe confinato ad una sola stagione). La squadra di Allegri, però, può ancora tentare un disperato assal-

to alla Champions: il 4° posto dista 5 punti e per farcela deve battere sia il Milan (domenica sera allo Stadium) che l'Udinese (ultima di campionato), ma anche sperare che i rossoneri non superino il Verona nell'ultima giornata.

Al netto del fatto che Roma e Atalanta non dovranno fare sei punti nelle prossime due partite. I calcoli sono complicati, così come tutta la situazione ambientale resta complicata da un'annata "surreale". «Sono 4 mesi che giochiamo con questa spada di Damocle - ha detto uno stravolto Allegri -, ma ora dobbiamo mantenere il 2° posto». Poi la parola tornerà agli avvocati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN REGOLAMENTO PER TUTELARE I DIRITTI DI CHI RICORRE

Malagò: «Modificheremo i tempi della giustizia»
Abodi: servono certezze

TORINO

Un primo effetto l'ha già prodotto il caso Juventus e la necessità di riformare la giustizia sportiva spinge il Coni a intervenire il prima possibile. «Vogliamo modificare, tramite un regolamento da presentare nella prossima Giunta, la dinamica della tempistica che deve tutelare i diritti del ricorrente, la celerità della giustizia e della terzietà. Su questo mi prodigherò», ha promesso ieri Giovanni Malagò, numero uno dello sport italiano, dopo aver letto in Consiglio nazionale la lettera inviata dal ministro per lo sport dove si affrontava anche il tema della giustizia sportiva.

«Dopo attenti confronti - scrive Andrea Abodi al Coni - faremo ciò che è nelle nostre titolarità, per fare tesoro delle esperienze e costituire un processo di miglioramento della giustizia sportiva in termini di efficacia ed efficienza riferite anche al rapporto con la giustizia ordinaria a tutela degli interessi generali».

La materia è «di esclusiva pertinenza del mondo dello sport», ha sottolineato Malagò che ha dovuto registrare le frizioni di Petrucci (basket) e Mei (atletica) sull'intervento del governo. Il presidente del Coni ha poi precisato: «Una riforma c'è già stata recentemente, con una serie di integrazioni e miglioramenti, ma in questo caso il riferimento di partenza è il cursus della giustizia sportiva a livello endofederale. Noi riteniamo comunque che solo il fatto che il Collegio di Garanzia più volte abbia



Giovanni Malagò (Coni)

rivisitato quelle che erano delle sentenze, sia la dimostrazione di una grande autonomia del sistema sportivo».

Proprio il Collegio di Garanzia del Coni viene citato e criticato dal ministro Abodi. «Tre gradi di giudizio sono lunghi, soprattutto il terzo, e questo spiazza l'opinione pubblica a prescindere dal tifo. La competizione va tutelata - ha detto a TgCom24 - e anche gli altri club devono vivere di certezze: bisogna fare tesoro di questa esperienza per far sì che non si verifichi ancora». Un pensiero che accomuna gli altri club di calcio, a partire dall'Inter rivale storica della Juventus.

«Non mi addentro nella valutazione - ha commentato l'ad Beppe Marotta dopo il -10 ai bianconeri -, ma è l'occasione, e lo richiedo tutte le squadre, che ci sia una riforma del codice di giustizia sportiva per rendere più fluido l'iter di valutazione per non arrivare a questo tira e molla di punti dati e tolti». —

G. ODD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il diritto di contare
RAI 1, 21.30
La vera storia di tre donne afroamericane (**Taraji P. Henson**, **Octavia Spencer**, **Janelle Monáe**) che lavorarono al Centro Ricerche della Nasa per una delle più grandi operazioni della storia: la spedizione in orbita di John Glenn.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun (**Freddie Highmore**) e Lea salvano un cane che è stato investito da un'auto, decidono di adottarlo. Quando stanno per ufficializzare l'adozione, i padroni del cane vengono rintracciati.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli torna sul caso di Giovina, ex dipendente comunale, scomparsa da Moscufo. La procura di Pescara ha aperto un'indagine contro ignoti per omicidio. Chi le ha fatto del male?



Don Camillo e l'onorevole..
RETE 4, 21.20
Peppone si candida con le liste del Fronte Popolare per le elezioni del 1953. Gli occorre però la licenza di quinta elementare. Va a scuola da don Camillo (**Fernandel**) e viene eletto...



Finale Fiorentina - Inter
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo Stadio Olimpico di Roma, la finale di Coppa Italia. A giocarsi il Trofeo Nazionale le due finaliste: la Fiorentina guidata da Vincenzo Italiano e l'Inter allenato da Simone Inzaghi.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il diritto di contare Film Drammatico ('16)	
23.45 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 17ª tappa Pergine Valsugana (TN) - Caorle (VE) Ciclismo	
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo	
17.15 Processo alla tappa Ciclismo	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TGI3 - L.I.S. Attualità	
16.15 Rai Parlamento Attualità	
16.20 La Prima Donna che Lifestyle	
16.25 Aspettando Geo Att	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.40 Tg3 - Linea Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Detective in corsia Serie Tv	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La Signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.35 Spie oltre il fronte Film Azione ('68)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att	
19.50 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Don Camillo e l'onorevole Peppone Film Commedia ('55)	
23.40 Baaria Film Drammatico ('09)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara Serie Tv	
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscina La Notizina Attualità	
21.00 Finale Fiorentina - Inter Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	
0.20 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
8.05 Georgie Cartoni Animati	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
11.15 Chicago P.D. Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 Person of Interest Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare Film Avventura ('11)	
24.00 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide Speciale Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.45 Innamorarsi in Scozia (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
17.30 Sotto il segno dell'amore Film Commedia ('21)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Un amore a 5 Stelle Film Commedia ('02)	
23.30 Cuori in volo Film Drammatico ('14)	
1.30 Indovina chi Film Commedia ('05)	

NOVE

16.15 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità	
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Little Big Italy Lifestyle	
0.55 Ho Vissuto Con Un Killer (1ª Tv) Documentari	

20	20
14.15 Blindspot Serie Tv	
14.45 All American Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('20)	
23.15 L' Uomo Di Neve Film Giallo ('17)	
1.35 Gotham Serie Tv	
2.55 Taken Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.15 Fast Forward Serie Tv	
15.55 Quantico Serie Tv	
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.05 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 The Sandman Film Horror ('17)	
22.50 Look Away - Lo sguardo del Male Film Horror ('18)	
0.40 Museo - Folle rapina a Città del Messico Film Thriller ('18)	

IRIS	IRIS
13.15 La rapina più scassata del secolo Film Commedia ('66)	
15.15 La legge del più forte Film Western ('58)	
17.05 A Serious Man Film Commedia ('09)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Deep Impact Film Fantascienza ('98)	
23.30 Il prescelto Film Horror ('06)	

RAI 5	Rai 5
15.50 Trasmissione forzata Spettacolo	
17.20 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentari	
18.25 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno Attualità	
19.25 I Promessi Sposi Serie Tv	
20.25 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Art Night Documentari	
22.10 Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody Documentari	

RAI MOVIE	Rai
11.50 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)	
14.00 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)	
15.35 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)	
17.20 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)	
19.15 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)	
21.10 La nuora ideale Film Commedia ('20)	
22.45 Movie Mag Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Caccia al Re: la narcotici Serie Tv	
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.05 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
17.40 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.35 Una pallottola nel cuore Fiction	
21.20 I Migliori Anni dell'Estate Spettacolo	
24.00 Una Ferrari per due Film Commedia ('13)	
1.50 La Squadra Fiction	

CIELO	cielo
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.45 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 San Andreas Quake Film Azione ('15)	
23.15 Valérie - Diario di una ninfomane Film Drammatico ('08)	

TWENTYSEVEN	
14.20 Detective in corsia Serie Tv	
16.20 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Colombo Serie Tv	
21.10 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)	
23.10 Due nel mirino Film Azione ('90)	
1.05 CHiPs Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

RAI3 BIS

21.20 Alpe Adria Magazine di maggio e "Fuori dai confini" di S. Modugno.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: Il Festival "Parole Ostili". Lo sportello di facilitazione digitale. Tutela e difesa del territorio in FVG. Educazione ambientale nelle scuole; 12.30 Gr FVG; 12.30 Gr FVG; 13.29 Giovi+comunicazione: Scuole superiori e olimpiadi di statistica; 14.15 Pausa Caffè: Il meteorologo Gabriele Fasano. L'attore Gabriele Barbeti; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: La figura di Furio Lauri. Uno spettacolo Sulla danzatrice Carlotta Gravis a Trieste. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Incontri; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica locale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Marko Kravos: KRATKI CASI - TRST IZ ZABJE PERSPEKTIVE - 7. pt; 18 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
16.30 Sulle strade del Giro	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.00 Coppa Italia: Fiorentina - Inter Finale	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte

RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra

RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.00 Il Cartellone: La Stanza della Musica	12.00 Marlen
22.30 Il Cartellone: Armonie della Sera	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Every Day
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.00 Smetto quando voglio Masterclass Film Sky Cinema Comedy	18.55 Everest Film Sky Cinema Suspense
17.05 Il ladro Film Sky Cinema Suspense	19.00 Noi E La Giulia Film Sky Cinema Comedy
17.15 Belly of the Beast - Ultima missione Film Sky Cinema Action	19.10 Zlatan Film Sky Cinema Drama
17.15 Marry Me - Sposami Film Sky Cinema Romance	19.10 Captain Fantastic Film Sky Cinema Due
17.25 Un segreto tra di noi Film Sky Cinema Drama	19.10 La cena perfetta Film Sky Cinema Romance
17.25 August Rush - La musica nel cuore Film Sky Cinema Family	19.20 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family
17.25 Dante Film Sky Cinema Uno	19.30 Outcast - L'ultimo templare Film Sky Cinema Collection
17.30 I visitatori 2 - Ritorno al passato Film Sky Cinema Collection	21.00 John Rambo Film Sky Cinema Action
18.50 Nel centro del mirino Film Sky Cinema Action	21.00 Cattivi Vicini Film Sky Cinema Comedy
	21.00 War - La guerra desiderata Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.25 MERIDIANI
15.25 BELLITALIA
15.55 VIDEO MOTORI
16.10 LO STATO DELLE COSE GIOVANI
17.10 TUTTOGGI SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 GRAZIE DOTTORE
19.45 4 CHIACCHIERE CON... Valentina Ambrosio
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.25 ROVIGNO PHOTO DAYS 2023
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 IL SETTIMANALE
21.45 ORAMUSICA
22.00 SHAKER
22.45 ARTEVISIONE MAGAZINE
23.15 QUARTA DI COPERTINA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R MARTEDI
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.30 COOK ACCADEMY
12.35 COMMUNITY FVG 2023 - FONDO SVILUPPO FVG
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 THE INTERNATIONAL PROPELLER CLUB - Transazione energetica e collaborazioni istituzionali.
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - LOVE & SEX
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Cratavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 STARGATE - Viaggio nella musica con i dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 ENJOY TELEVISION - Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

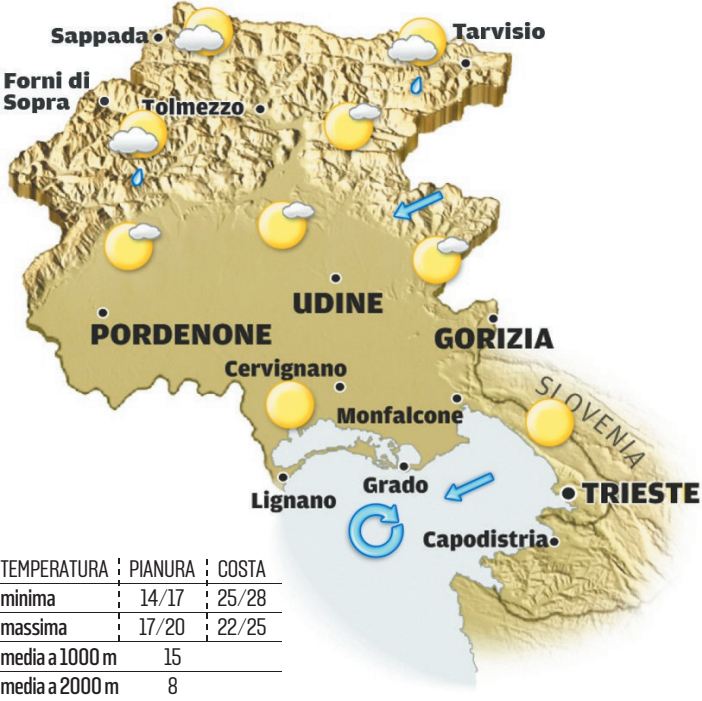
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	15/19
massima	23/26	20/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	25/28
massima	17/20	22/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	16,4	23,6	53 %	17 km/h		
Monfalcone	16,0	27,0	51 %	11 km/h		
Gorizia	15,4	26,8	41 %	23 km/h		
Udine	13,8	28,3	51 %	24 km/h		
Grado	17,4	22,1	54 %	19 km/h		
Cervignano	16,0	28,0	51 %	11 km/h		
Pordenone	15,2	29,0	38 %	21 km/h		
Tarvisio	8,3	24,9	85 %	22 km/h		
Lignano	18,5	27,7	55 %	28 km/h		
Gemona	14,0	26,0	59 %	11 km/h		
Tolmezzo	10,5	25,9	47 %	40 km/h		
Forni di Sopra	11,1	22,3	89 %	23 km/h		

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,9	0,02 m
Monfalcone	calmo	16,5	0,03 m
Grado	calmo	17,5	0,03 m
Lignano	calmo	17,7	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	15	Copenaghen	10	13	Mosca	12	16
Atene	15	24	Ginevra	14	24	Parigi	13	21
Belgrado	14	26	Lisbona	14	27	Praga	12	21
Berlino	11	19	Londra	9	18	Varsavia	12	23
Bruxelles	9	17	Lubiana	13	27	Vienna	14	26
Budapest	15	27	Madrid	13	21	Zagabria	13	27

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	23
Bari	14	24
Bologna	16	29
Bolzano	14	28
Cagliari	15	24
Firenze	13	29
Genova	16	22
L'Aquila	9	22
Milano	16	29
Napoli	14	25
Palermo	15	22
R. Calabria	15	23
Roma	13	28
Torino	12	27
Venezia	17	24

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: iniziali condizioni soleggiate, poi dal pomeriggio instabilità a partire da Alpi e Prealpi con rovesci e temporali in estensione anche su alcune zone di pianura.
Centro: soleggiato al mattino, poi nel pomeriggio qualche rovescio o temporale in Appennino.
Sud: stabile e soleggiato.
DOMANI
Nord: variabile e a tratti instabile con rovesci e temporali più diffusi tra mattina e pomeriggio su Alpi, Prealpi e Nordovest.
Centro: poche nubi al mattino, poi nel pomeriggio rovesci e temporali in Appennino, in estensione a pianure di Toscana e Lazio.
Sud: soleggiato ma con attività cumuliforme.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11							12		
13						14		15	
16						17		18	19
20								22	
23								25	
26								28	29
30								32	
33								36	
37								39	
40									
43									

ORIZZONTALI: **1** Faceva coppia con Bud Spencer - **11** Identificava i filosofi stoici - **12** Non si deve alimentare - **13** Un segno di dolore - **15** Bassissimi - **16** Lo è spesso il pivot - **17** Si lancia nel pericolo - **19** L'Argentina in Internet - **20** Re francese - **21** Fattoria americana con bestiame - **23** Una preposizione semplice - **24** Una città del Michigan - **26** Scansare - **28** La compianta Fallaci (iniz.) - **31** Adatto al volo - **32** Uccello... in cantiere - **33** L'esordio dell'alfabeto - **35** Amò Leandro - **36** Momento di grande espansione - **37** Una hit di Elodie - **39** L'animale di Babbo Natale - **40** La "i" greca - **42** Calcio d'angolo - **43** Il protagonista del film *Hachiko*.
VERTICALI: **1** I calzari di Mercurio - **2** Un ricco egoista del Vangelo - **3** Rapidi... toponi - **4** Quantità per prosciutto - **5** Isola greca - **6** Iniziali di Abbado - **7** Choc senza limiti - **8** Cadevano a metà mese - **9** La capitale del Perù - **10** Bagna Nantes - **14** Il contrario di pro - **17** Guarito - **18** Le lasciano le navi - **21** Un club con scopi filantropici - **22** Simbolo dell'ettaro - **24** Si inseriscono nella torcia - **25** Magistrato inglese - **27** I confini del Venezuela - **29** È vietato quasi dappertutto - **30** È opposto allo zenit - **32** Indumenti femminili - **34** Animali da stalla - **36** Alban autore di *Lulù* - **38** E altre cose ancora - **39** Lo Steiger di *Giù la testa!* - **41** Si dice constatando - **42** Simbolo del cromo.

Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Finalmente, la comunicazione con le persone che più vi interessano si fa più facile. Si dissipa senza troppi strascichi un dissidio che vi aveva recato un po' d'ansia.

TORO

21/4 - 20/5

Siete insolitamente gelosi, e il partner s'indispettisce perché non ha fatto nulla per meritarselo. Cercate di giudicare le situazioni con maggiore calma.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Sarà apprezzata la vostra capacità di aiutare il prossimo, dal collega di lavoro all'amico in difficoltà. Una persona che vi affascina non potrà non notare il vostro altruismo.

CANCRO

22/6 - 22/7

Il vostro modo di trattare il denaro non è molto consapevole delle conseguenze delle vostre scelte. Non prendete rischi eccessivi neanche sulla professione.

LEONE

23/7 - 23/8

Ci sono emozioni nuove, che migliorano sia la vita professionali, sia quella affettiva. Si capisce che avete una marcia in più degli altri, e si fa quasi a gara per parlare con voi.

VERGINE

24/8 - 22/9

Non mettetevi in competizione con qualcuno che, in questo periodo, ne sa più di voi. Prima di confrontarvi con la gente, ci vogliono maggiori informazioni di dettaglio.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Migliora il vostro stato d'animo. Se ne accorgete in particolare una persona che voleva avvicinarsi di più ma era piuttosto spaventata da un certo vostro modo di fare capriccioso.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Non siate gelosi, se non vi si rivolgono le attenzioni che pensate di meritare. Non perché non le meritate, ma perché state mettendo l'asticella troppo in alto.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Siete entusiasti di quello che state facendo. Se ne accorgono i capi, che finalmente non vi bistrattano, e la persona amata, la quale abbandona atteggiamenti controversi.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Potete abbandonare, per la contentezza di chi vi sta al fianco, l'atteggiamento un po' infantile che vi aveva connotato di recente. Ora apparite decisamente più maturi.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

La simpatia che vi aveva connotato negli ultimi giorni lascerà il passo a un atteggiamento di superiorità. Cercate di recuperare l'umiltà indispensabile per fare bene.

PESCI

20/2 - 20/3

Nella vita di tutti i giorni, siete determinati e vi si apprezza. Ma è soprattutto nell'eros che date il meglio. Se non siete in una relazione, ce ne sono tutte le premesse.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI



GENERAL

Fujitsu General Limited

TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza, **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser, **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Gonnelli, **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria, **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interni 40
35219 Padova

La tiratura del 23 maggio 2023 è stata di 13.507 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugano n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews.network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugano n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REATO - 1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Comunità Croata di Trieste
Hrvatska zajednica u Trstu

TEATRO MIELA

CARLOTTA GRISI

DA VISINADA ALL'ETERNITÀ

Annamaria Serda & Ronald Braus

“

*IL MUSICAL CHE RIPERCORRE LA STRAORDINARIA VITA
DELLA GRANDE BALLERINA ISTRIANA, ETOILE DELL'OPERA
DI PARIGI E PRIMA INTERPRETE DI "GISELLE"*

”

26 MAGGIO 2023

Inizio ore 20:30

INGRESSO GRATUITO - PRENOTAZIONI PRESSO IL TEATRO

SPETTACOLO IN LINGUA CROATA, LIBRETTO DI SALA IN ITALIANO



Comunità Croata di Trieste
Hrvatska zajednica u Trstu



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Teatro  Miela